



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



Servizio di analisi di pertinenza dei criteri
di selezione degli interventi del
Programma Operativo Regionale Obiettivo
“Competitività Regionale ed Occupazione”
per il periodo 2007-2013



Rapporto finale

luglio 2010

Sign s.r.l. - Sustainability, Innovation and Governance Network
Viale Vasco de Gama, 72, Roma
Tel. +39 06 99196460 – Fax +39 06 98380120
info@sign-net.eu; amministrazione@sign-net.eu
P. IVA e C.F. : 10456171007

INDICE

1. Sintesi e conclusioni	1
2. Verifica di coerenza dei criteri indicati nei bandi con quelli previsti nel DAR.....	3
3. Verifica di significatività dei criteri utilizzati nelle fasi di selezione dei progetti.....	99
4. Le procedure di selezione in altri contesti regionali.....	114

1. Sintesi e conclusioni

Il presente documento illustra i risultati del servizio di analisi di pertinenza dei criteri di selezione degli interventi del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Competitività Regionale ed Occupazione" per il periodo 2007-2013 della Regione Toscana.

In particolare, il percorso valutativo ha seguito i seguenti step:

- a. verifica di pertinenza e significatività dei criteri di selezione indicati all'interno del Documento Attuazione Regionale (DAR), distinti per ammissibilità, selezione, premialità e priorità, rispetto agli obiettivi delle diverse attività e linee di intervento;
- b. verifica preliminare della coerenza dei criteri di selezione utilizzati nei bandi con quelli previsti dal DAR;
- c. verifica della efficacia dei criteri utilizzati nei bandi a selezionare i progetti che maggiormente rispondano agli obiettivi specifici dell'Attività o linea d'intervento, quindi, in via definitiva, del Programma;
- d. confronto delle procedure previste ed effettivamente utilizzate nell'ambito del POR Toscana con quelle adottate, per attività simili, nell'ambito di altri Programmi Operativi.

I risultati della attività sub a) sono stati oggetto di un rapporto intermedio a cui si rimanda per maggiori dettagli. In sintesi, l'analisi ha messo in evidenza una generale pertinenza dei criteri individuati rispetto agli obiettivi da perseguire ed inoltre per molte linee di attività l'inserimento di criteri atti a valutare impatti specifici sul territorio; allo stesso tempo, è stata osservata una attenzione generale alle priorità trasversali della crescita occupazionale, delle pari opportunità di genere (in rari casi anche alla lotta alle discriminazioni) e allo sviluppo sostenibile (spesso inteso come contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti).

Altro elemento positivo, l'utilizzo di criteri atti a selezionare operazioni sinergiche o integrate rispetto ad altri progetti o programmi territoriali, una scelta questa che appare determinata dalla volontà di implementare una politica di sviluppo territoriale di ampio respiro; è interessante in questo senso notare che le integrazioni vengono ricercate all'esterno del

POR o comunque con atti e programmi di indirizzo di politica settoriale, mentre sono rari i casi in cui si privilegia la complementarità con altre linee di attività previste dal POR.

D'altra parte, è stata sottolineata la complessità di alcune delle procedure previste, sia per numerosità dei criteri, sia per le caratteristiche dei criteri stessi; una situazione che è stata confermata anche dalla seconda fase di attività, finalizzata a verificare la coerenza del processo attuativo, attraverso l'esame dei bandi e quindi delle modalità di applicazione dei criteri, anche analizzando la scala dei punteggi attribuiti.

A fronte della complessità delle procedure, in realtà, l'analisi delle graduatorie di alcune linee di attività (soprattutto dell'Asse I e dell'Asse II) e dei punteggi attribuiti ai progetti ammessi a finanziamento per ciascuno dei criteri di selezione utilizzati ha permesso di rilevare come soltanto un numero limitato di criteri sia stato finora effettivamente significativo ai fini della selezione dei progetti; ancor meno utile è stato l'utilizzo dei criteri di premialità, dato che i punteggi relativi sono stati attribuiti ad un numero molto limitato di progetti per molte delle linee di attività considerate.

L'ultima fase del lavoro ha riguardato l'analisi delle procedure di selezione adottate nel contesto di altri Programmi dell'Obiettivo Competitività regionale, così da ottenere elementi di confronto per valutare il grado di adeguatezza ed in parte anche di efficacia del POR CReO della Regione Toscana; è apparso evidente come la complessità delle procedure sia un elemento comune anche agli altri Programmi, che anzi per alcune linee di attività prevedono l'utilizzo di un numero molto considerevole di criteri tanto di valutazione quanto di premialità e priorità.

Alla luce delle analisi sopra esposte, si vuole ribadire come, in generale, i criteri di selezione su cui si basa la valutazione dei progetti del POR CReO risultano adeguati e pertinenti rispetto agli obiettivi che si perseguono con le diverse linee di attività, ma non del tutto significativi, nel senso che non tutti i criteri hanno avuto un peso nella individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento.

La complessità delle procedure di gara, in altri termini, non trova corrispondenza in fase di applicazione, da cui il rischio che non tutti gli obiettivi siano effettivamente perseguiti ed in particolare non sono valorizzati in maniera adeguata i criteri di premialità, spesso riconducibili agli obiettivi dell'occupazione, delle pari opportunità di genere e della sostenibilità ambientale.

Sulla base anche dei risultati di questo lavoro, appare quindi opportuno che l'Autorità di gestione proceda ad una attenta verifica del grado di utilizzo e di significatività dei diversi criteri a livello di progetto per le linee di attività finora attivate e di conseguenza, laddove ritenuto utile, al ridisegno del set dei criteri definiti nel POR e nel DAR.

Non è emersa la necessità di modificare le scale dei punteggi attribuiti in fase di selezione, quanto piuttosto l'articolato stesso dei criteri ed il modo in cui gli stessi sono declinati nella fase di bando.

2. Verifica di coerenza dei criteri indicati nei bandi con quelli previsti nel DAR

Come previsto, dopo la verifica della coerenza dei criteri di selezione delle operazioni con gli obiettivi del POR e le finalità delle singole linee di attività (oggetto del rapporto intermedio), si è proceduto alla analisi della coerenza del processo attuativo, ovvero di come i criteri di selezione sono stati trasferiti e utilizzati nei bandi e nelle procedure concertative già in essere.

Tale fase di valutazione considera come unità di indagine la singola linea di intervento, individuata tra quelle selezionate, qualora le procedure di attuazione (bandi procedure concertative) fossero differenti per ciascuna di esse.

Per ciascuna Attività o linea di intervento si è valutato:

- i. la coerenza e adeguatezza dei criteri indicati nei processi attuativi e quelli definiti all'interno del DAR;
- ii. la coerenza dei punteggi assegnati ai singoli criteri di ammissibilità, selezione, premialità e priorità rispetto agli obiettivi specifici di riferimento;
- iii. la rilevanza in relazione al rispetto delle priorità orizzontali perseguite dal Programma.

L'obiettivo è rilevare le eventuali differenze più significative e ad individuarne le principali cause, eventualmente determinate da:

- la ridefinizione della strategia e della linea di intervento che si intendeva attuare per l'Attività, linea di intervento;
- l'individuazione di nuovi fabbisogni;
- la definizione di nuovi e più appropriati strumenti di policy.

Tale analisi è stata condotta con attività desk attraverso l'esame dei documenti programmatici prodotti (POR, DAR) e dei bandi pubblicati. Per facilità di lettura e di rilevazione degli elementi rilevanti all'analisi si sono costruite tabelle per ciascuna linea di attività e procedura attuativa dove sono riportati: i criteri previsti dal DAR; i criteri previsti nei documenti delle procedure attuative; i punteggi massimi previsti a fronte di ciascun criterio indicato nelle procedure; note elementari di raffronto per ciascun criterio (avendo come riferimento il DAR).

L'analisi condotta consente di esprimere una valutazione complessiva di sostanziale coerenza tra i criteri di selezione impiegati nelle procedure attuative e quelli contenuti nel DAR.

Nella maggior parte dei casi i criteri del DAR, sono stati specificati e articolati nei diversi bandi, contribuendo a:

- migliorare la coerenza dei criteri con gli obiettivi della linea di attività;
- rimuovere possibili cause di incoerenza nell'applicazione dei criteri;
- facilitare l'attribuzione dei punteggi tra i progetti candidati;

La formulazione dei criteri appare spesso non coincidente. Ciò, sebbene non alteri in maniera sostanziale l'interpretazione e l'applicabilità dei criteri, in alcuni casi rende la riconducibilità della selezione delle operazioni agli obiettivi e quindi alle linee strategiche della linea di attività meno immediata. Sono diversi i casi in cui versioni del DAR successive a quella in vigore all'epoca dell'emissione del bando, contengono revisioni nella formulazione dei criteri che vanno nella direzione di un più stretto allineamento alla forma e alla sostanza dei criteri espressi dal bando. Parrebbe essere una indicazione di come l'esperienza attuativa abbia indotto a rivedere le impostazioni ex ante contenute nei documenti programmatici.

Tra i criteri della linea di intervento 1.5 va rilevato il caso di un criterio "rilevanza" che il DAR esprime in termini di "importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria", che è stato sostanzialmente reinterpretato. I bandi finora emessi, infatti, contengono un criterio "Rilevanza aziendale e sociale", che viene articolato in due sotto criteri:

- "capacità del progetto di determinare benefici godibili dalla collettività"; e

- “prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti/servizi derivanti dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto.

Mentre il secondo sotto-criterio mantiene una attinenza alla sostenibilità finanziaria dell'azienda, attraverso il riferimento alle “prospettive di mercato”, il primo appare inappropriato al contesto del criterio in generale, e anche di difficile applicazione.

Parrebbe che il decisore regionale intendesse catturare tra i criteri di selezione la caratteristica di “valenza sociale” dei progetti da selezionare attualmente non ricompresa nel DAR. Se così fosse, sarebbe opportuno rivedere in tal senso l'intera batteria dei criteri inclusi nel DAR.

L'Attività 5.4.c fornisce un altro caso in cui apparirebbe che in fase attuativa il decisore pubblico ha modificato il suo approccio alla selezione. Nel caso in questione, infatti, il DAR prevedeva 2 criteri di premialità riferiti all'incremento dell' occupazione totale e occupazione femminile: questi non appaiono nella Scheda di Attività, sostanzialmente sostituiti da un criterio che affida alla Regione e alle Amministrazioni Provinciali e al Circondario la valutazione motivata della strategicità del progetto per il territorio interessato, con una riserva di 15 punti. Nella stessa attività, un criterio di ammissibilità che dettava le priorità su cui concentrare i progetti è stato sostituito da una più neutra richiesta di coerenza con gli strumenti programmatici degli enti territoriali dove il progetto insiste. Entrambi questi casi sembrano suggerire uno spostamento di orientamento o quantomeno di enfasi del decisore pubblico rispetto al contenuto del DAR.

Si evidenziano casi di criteri inclusi nei bandi ma non presenti nel DAR (in particolare, alcuni criteri di ammissibilità facenti riferimento ai criteri di capacità finanziaria nel bando della linea d'intervento 1.3.a – decreto 6427 del 21/12/2007).

In pochi casi si rilevano criteri inclusi tra i criteri di ammissibilità e poi, in versioni successive del DAR, più correttamente spostati tra i criteri di selezione. Lo stesso è accaduto, in altrettanto pochi casi, a criteri inclusi ora nella batteria di quelli di selezione ora in quelli di premialità. In entrambe le casistiche, non pare che si tratti di casi di riordino delle priorità o, più in generale, nuovi orientamenti del decisore regionale.

L'assegnazione dei punteggi massimi ai criteri, appare coerente agli obiettivi delle linee di intervento e in grado di svolgere il compito di contribuire a formare una graduatoria efficace dei progetti presentati a finanziamento. La struttura dei punteggi premiali, che varia tra i 20 e i 30 punti, appare essere potenzialmente molto efficace.

Va rilevato infine, che nella maggior parte delle procedure concertative non è immediatamente rilevabile se si sia fatto uso esplicito di criteri di selezione nel valutare le proposte progettuali avanzate alla Regione.

Di seguito sono riportate le schede di raffronto per ciascuna attività/linea di intervento, con le rispettive osservazioni e commenti di sintesi.

Attività 1.1 - Linea d'intervento 1.1.a e 1.1.b (Decreto 5478 del 14/11/08)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) rispetto delle disposizioni normative vigenti comprese quelle ambientali	a) rispetto delle disposizioni normative vigenti		Manca la specificazione "ambientale"
2) coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale	b) coerenza del progetto con gli strumenti e gli atti della pianificazione / programmazione regionale di riferimento		Manca la specificazione "ambientale"
Selezione	Selezione		
3) grado di innovazione del progetto	c) Grado di innovazione del progetto: <ul style="list-style-type: none"> • innovazione di prodotto • innovazione di processo • nuove procedure, standard e protocolli 	Max 20 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 3) del DAR
4) affidabilità dei soggetti proponenti	d) Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca e dalle imprese nella conduzione di progetti analoghi • qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività • collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali 	Max 15 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 4) del DAR
5) replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto	e) Replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto: <ul style="list-style-type: none"> • attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze • attraverso processi di trasferimento ad altre imprese in contesti di cluster o distretti • attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli 	Max 10 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 5) del DAR

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
6) validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto	f) Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto: <ul style="list-style-type: none"> • validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità, • validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità; • rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale, nel rispetto della sostenibilità finanziaria 	Max 20 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 6) del DAR
7) attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	g) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete: <ul style="list-style-type: none"> • progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali, • progetti presentati da raggruppamenti di imprese con diverse dimensioni in termini di addetti 	Max 10 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 7) del DAR
Premialità	Premialità		
8) promozione e qualificazione dell'occupazione	h) Promozione e qualificazione dell'occupazione: <ul style="list-style-type: none"> • nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto • addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing) • aumento degli addetti nei settori high-tech 	Max 5 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 8) del DAR
9) capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	i) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	Max 10 punti	Corrispondenza al criterio 9) del DAR
10) contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio	l) Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio	Max 10 punti	Corrispondenza al criterio 10) del DAR

Commento

Si rileva un'elevata corrispondenza tra i criteri di ammissibilità, selezione e premialità previsti dal DAR e quelli inseriti nel Bando. La scelta dei punteggi massimi attribuiti ai singoli criteri è adeguatamente coerente.

Più specificamente si nota quanto segue:

- nei criteri di ammissibilità, il Bando non fa riferimento specifico a norme e strumenti di carattere ambientale, sebbene questi siano poi ricompresi nelle formulazioni generali;
- tutti i criteri di selezione sono declinati in maggior dettaglio nel Bando: tale maggior dettaglio è coerente con gli obiettivi della linea di attività;
- il criterio di premialità 8) del DAR è declinato in maggior dettaglio nel criterio h) del Bando, tale maggiore dettaglio, tuttavia, è essenziale alla efficacia ed efficienza del criterio stesso;

i criteri di premialità (i) ed (l) del bando riproducono fedelmente i criteri (9) e (10) del DAR. In considerazione dell'ampiezza della formulazione degli stessi, tuttavia, sarebbe stata desiderabile una maggiore esplicitazione dei risultati e impatti attesi dal decisore regionale. Ai criteri di premialità è riservato il 25% del punteggio totale. I punteggi massimi di 10 punti assegnati ai criteri di premialità (i) ed (l), pari al 20% dei punteggi complessivi, sono coerenti con l'obiettivo di massimizzare le ricadute degli interventi non solo con riferimento alle infrastrutture economiche, ma anche a quelle sociali e allo sviluppo sostenibile, fatta salva la desiderabilità di maggior dettaglio osservazione di cui al punto precedente.

Attività 1.1 - Linea di intervento 1.1.c (Decreto 1942 del 10/04/09)

Il prospetto sinottico e le considerazioni sono identici a quanto già proposto in riferimento alle Linee di intervento 1.1.a e 1.1.b.

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) rispetto delle disposizioni normative vigenti comprese quelle ambientali	a) rispetto delle disposizioni normative vigenti		Manca la specificazione "ambientale"
2) coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento compresa quella ambientale	b) coerenza del progetto con gli strumenti e gli atti della pianificazione / programmazione regionale di riferimento		Manca la specificazione "ambientale"
Selezione	Selezione		
3) grado di innovazione del progetto	c) Grado di innovazione del progetto: <ul style="list-style-type: none"> • innovazione di prodotto • innovazione di processo • nuove procedure, standard e protocolli 	Max 20 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 3) del DAR
4) affidabilità dei soggetti proponenti	d) Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di: esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca e dalle imprese nella conduzione di progetti analoghi; qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarità delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività; collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali	Max 20 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 4) del DAR
5) replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto	e) Replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto: attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze; attraverso processi di trasferimento ad altre imprese in contesti di cluster o distretti; attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli	Max 10 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 5) del DAR
6) validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto	f) Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto: validità tecnica: analisi innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità; validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità; rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale, nel rispetto della sostenibilità finanziaria	Max 20 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 6) del DAR

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
7) attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	g) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete: <ul style="list-style-type: none"> • progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali; • progetti presentati da raggruppamenti di imprese con diverse dimensioni in termini di addetti 	Max 10 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 7) del DAR
Premialità	Premialità		
8) promozione e qualificazione dell'occupazione	h) Promozione e qualificazione dell'occupazione: <ul style="list-style-type: none"> • nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto • addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing) • aumento degli addetti nei settori high-tech 	Max 10 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 8) del DAR
9) capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	i) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	Max 5 punti	Corrispondenza al criterio 9) del DAR
10) contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio	l) Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio	Max 5 punti	Corrispondenza al criterio 10) del DAR

Commento

Si rileva una elevata corrispondenza tra i criteri di ammissibilità, selezione e premialità previsti dal DAR e quelli inseriti nel Bando.

Più specificamente si nota quanto segue:

- nei criteri di ammissibilità il Bando non fa riferimento specifico a norme e strumenti di carattere ambientale;
- tutti i criteri di selezione e il criterio di premialità 8) sono declinati in maggior dettaglio nel Bando, tale maggiore dettaglio, tuttavia, è essenziale alla efficacia ed efficienza del criterio stesso.

I punteggi massimi assegnati ai criteri di premialità, sono pari al 20% dei punteggi complessivi. Essi rivelano una preferenza per gli effetti, quantitativi e qualitativi, sull'occupazione, riservando un effetto incentivante anche alla promozione delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale, in modo coerente con gli obiettivi della linea di attività.

Attività 1.1 - Linea di intervento 1.1.d (Decreto 5673 del 21/11/08)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) rispetto delle disposizioni normative vigenti comprese quelle ambientali	a) rispetto delle disposizioni normative vigenti		Corrispondenza al criterio 1) del DAR ma senza la specificazione "ambientale"
2) coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento compresa quella ambientale	b) coerenza del progetto con gli strumenti e gli atti della pianificazione / programmazione regionale di riferimento		Corrispondenza al criterio 2) del DAR ma senza la specificazione "ambientale"
Selezione	Selezione		
3) grado di innovazione del progetto	c) Grado di innovazione del progetto (nell'ambito dello spazio europeo della ricerca): innovazione di prodotto; innovazione di processo; nuove procedure, standard e protocolli	Max 20 punti	Corrispondenza al criterio 3) del DAR, con formulazione più dettagliata e con specifica ambito "spazio europeo della ricerca"
4) affidabilità dei soggetti proponenti	d) Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di: esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca e dalle imprese nella conduzione di progetti analoghi nell'ambito dello spazio europeo della ricerca; qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività; collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali	Max 15 punti	Corrispondenza al criterio 4) del DAR, con formulazione più dettagliata e con specificazione (per il primo sotto-criterio) dell'ambito "spazio europeo della ricerca"
5) replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto	e) Replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto (max 10 punti): attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze; processi di trasferimento ad altre imprese in contesti di cluster o distretti; diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli	Max 10 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 5) del DAR
6) validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto	f) Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto: validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di	Max 20 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 6) del DAR

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità; validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità; rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale, nel rispetto della sostenibilità finanziaria		
7) attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	g) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete: progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali; progetti presentati da raggruppamenti di imprese con diverse dimensioni in termini di addetti	Max 10 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 7) del DAR
Premialità	Premialità		
8) promozione e qualificazione dell'occupazione	h) Promozione e qualificazione dell'occupazione: nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto; addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing); aumento degli addetti nei settori high-tech	Max 15 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 8) del DAR
9) capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	i) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	Max 5 punti	Corrispondenza al criterio 9) del DAR
10) contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio	l) Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio	Max 5 punti	Corrispondenza al criterio 10) del DAR

Commento

Si rileva una elevata corrispondenza tra i criteri di ammissibilità, selezione e premialità previsti dal DAR e quelli inseriti nel Bando.

Più specificamente si nota quanto segue:

- nei criteri di ammissibilità il Bando non fa riferimento specifico a norme e strumenti di carattere ambientale;
- tutti i criteri di selezione sono declinati in maggior dettaglio nel Bando; nei criteri di selezione c) e d), rispetto ai criteri 3) e 4) del DAR;
- nel bando si fa esplicito riferimento all'ambito dello "spazio europeo della ricerca";

- il criterio di premialità 8) del DAR è declinato in maggior dettaglio nel criterio h) del Bando, mentre gli altri due criteri sono riportati fedelmente.

L'attribuzione dei punteggi appare coerente con gli obiettivi della linea di attività. Si segnala il peso elevato del punteggio attribuito al criterio di premialità "Promozione e qualificazione dell'occupazione".

Attività 1.3 - Linea di intervento 1.3.a (Decreto 6427 del 21/12/07)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità:	Istruttoria diretta a verificare:		
1) PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.4.2005 operanti nel territorio regionale	a) la documentazione presentata dai proponenti, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità alle agevolazioni		Il criterio a) non è presente in quanto tale nel DAR, ma per la sua generalità può essere ricondotto ai criteri 1), 2) e 3), rispetto ai quali si estende anche alla documentazione presentata
2) rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali			
3) coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale			
	Capacità finanziaria		
	b) congruenza fra capitale netto e costo del progetto		Non presente nel DAR
	c) l'indebitamento dell'impresa verso banche e intermediari finanziari non può essere superiore al fatturato, quale risulta dall'ultimo bilancio approvato		Non presente nel DAR
Selezione	Selezione		
	Livello qualitativo del progetto assegnato dagli esperti		
4) effetti riduttivi dell'impatto sull'ambiente delle tecnologie sviluppate per i processi produttivi, quantificato mediante parametri oggettivi	d) Effetti riduttivi dell'impatto sull'ambiente delle tecnologie sviluppate per i processi produttivi, quantificato mediante parametri oggettivi	Assente: 0 punti Basso: 15 punti Medio: 20 punti Alto: 25 punti	Corrispondenza al criterio 4) del DAR
5) innovatività delle tecnologie sviluppate	e) Innovatività delle tecnologie sviluppate (rispetto allo stato dell'arte nello specifico settore produttivo o mercato di riferimento)	Assente: 0 punti Basso: 4 punti Medio: 12 punti Alto: 15 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 5) del DAR
6) qualità delle attività sviluppate nel progetto, validità degli obiettivi	f) Qualità delle attività sviluppate nel progetto (progettazione, sviluppo, sperimentazione); validità degli obiettivi	Assente: 0 punti Basso: 2 punti Medio: 7 punti Alto: 10 punti	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al criterio 6) del DAR
7) capacità tecnico organizzative	g) Capacità tecnico-organizzative: competenze professionali disponibili, sia del responsabile	Assente: 0 punti Basso: 2	Corrispondenza, con formulazione più dettagliata, al

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	del progetto, sia del personale interno che degli eventuali consulenti esterni; disponibilità di strumenti/attrezzature	punti Medio: 7 punti Alto: 10 punti	criterio 7) del DAR
	Aspetti economici del progetto assegnato dagli esperti		
8) congruenza tra costi e attività / obiettivi del progetto	h) Congruenza tra costi e attività/obiettivi del progetto	Assente: 0 punti Basso: 1 punti Medio: 3 punti Alto: 5 punti	Corrispondenza al criterio 8) del DAR
	Indicatori di risultato del progetto assegnato dagli esperti		
9) potenzialità di sfruttamento economico dei risultati / utilità per innovazioni di prodotto-processo che accrescano la competitività dell'impresa	i) Potenzialità di sfruttamento economico dei risultati/utilità per innovazioni di prodotto-processo che accrescano la competitività dell'impresa	Assente: 0 punti Basso: 2 punti Medio: 7 punti Alto: 10 punti	Corrispondenza al criterio 9) del DAR
Premialità	Premialità		
	Premialità al progetto assegnata dagli esperti		
10) Sviluppo o realizzazione di un prototipo o dimostratore basato su brevetti già depositati alla data di presentazione della domanda	j) Sviluppo o realizzazione di un prototipo o dimostratore basato su brevetti già depositati alla data di presentazione della domanda	2 punti	Corrispondenza al criterio 10) del DAR
24) Aumento del livello di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro a seguito di interventi specifici sui processi produttivi	k) Aumento del livello di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro a seguito di interventi specifici sui processi produttivi	2 punti	
11) Acquisto di brevetti funzionali allo sviluppo del progetto nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda	l) Acquisto di brevetti funzionali allo sviluppo del progetto nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda	2 punti	Corrispondenza al criterio 11) del DAR
	Premialità al progetto assegnata dall'ente gestore		
12) Progetto proposto da impresa in fase di avvio nata da università o ente pubblico di ricerca (spin off), intendendosi l'impresa	m) Progetto proposto da impresa in fase di avvio nata da università o ente pubblico di ricerca (spin off), intendendosi l'impresa costituita da non più di tre anni	2 punti	Corrispondenza al criterio 12) del DAR

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
costituita da non più di tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda, per l'utilizzazione industriale dei risultati di ricerca sviluppati nell'ambito delle predette strutture, e con la partecipazione societaria di professori e/o ricercatori di università e/o enti pubblici di ricerca	solari precedenti la data di presentazione della domanda, per l'utilizzazione industriale dei risultati di ricerca sviluppati nell'ambito delle predette strutture, e con la partecipazione societaria di professori e/o ricercatori di università e/o enti pubblici di ricerca		
13) Progetto proposto da impresa che, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, presenti un valore della quota di fatturato derivante da esportazioni dirette pari ad almeno il 30%	n) Progetto proposto da impresa che, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, presenti un valore della quota di fatturato derivante da esportazioni dirette pari ad almeno il 30%	2 punti	Corrispondenza al criterio 13) del DAR
14) Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne	o) Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne	2 punti	Corrispondenza al criterio 14) del DAR
15) Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni)	p) Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore a p.g ai 35 anni)	2 punti	Corrispondenza al criterio 15) del DAR
16) Progetti di imprese che abbiano introdotto forme di flessibilità del lavoro, legate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o azioni positive ai sensi del D.Lgs. 198/06. Presenza o partecipazione a progetti territoriali con finalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, oggetto dei contributi di cui alla L. 53/2000	q) Progetti di imprese che abbiano introdotto forme di flessibilità del lavoro, legate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o azioni positive ai sensi del D.Lgs. 198/06. Presenza o partecipazione a progetti territoriali con finalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, oggetto dei contributi di cui alla L. 53/2000	2 punti	
17) Progetti di imprese che hanno adottato strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali	r) Progetti di imprese che aderiscono a disciplinari aventi ad oggetto la responsabilità sociale d'impresa, redatti da organismi terzi all'impresa stessa, d'intesa con la commissione etica regionale, ex L.R. 17/06, art. 6	2 punti	Riconducibile al criterio 17 del DAR, dove il riferimento alla CER evita le possibili ambiguità della formulazione del DAR
17) Progetti di imprese che redigono un bilancio sociale, asseverato alle linee guida nazionali ed internazionali (gbs, gri)	s) Progetti di imprese che redigono un bilancio sociale, asseverato alle linee guida nazionali ed internazionali (gbs, gri)	2 punti	Il criterio era così formulato nella prima versione del DAR del 21/1/2008 cui va

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
			fatto riferimento per questo bando.
18) Progetto proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale	t) Progetto proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale	2 punti	Corrispondenza al criterio 18) del DAR
19) Mantenimento dell'occupazione	u) Mantenimento dell'occupazione	2 punti	Corrispondenza al criterio 19) del DAR
20) Progetto proposto da impresa nata nei diciotto mesi precedenti la presentazione della domanda	v) Progetto proposto da impresa nata nei diciotto mesi precedenti la presentazione della domanda	1 punto	Corrispondenza al criterio 20) del DAR
22) Progetto proposto da un raggruppamento temporaneo di imprese			Assente nel bando, ma presente già nella prima versione del DAR del 21/1/2008.

Commento

Si rileva una elevata corrispondenza tra i criteri inseriti nel bando e quelli previsti dal DAR. Si noti, tuttavia, che il bando è stato approvato antecedentemente all'approvazione della prima versione del DAR, che data al 21/01/2008, ovvero, si tratta di uno dei primi bandi lanciati nell'ambito del POR CReO.

Esistono alcune discrepanze da evidenziare e alcune osservazioni da muovere. In particolare:

- i criteri di ammissibilità indicati nel DAR sono solo richiamati implicitamente dal criterio a) del Bando;
- il Bando prevede due criteri di capacità finanziaria non inseriti tra i criteri nel DAR;
- i criteri di selezione sono rispettati, con alcune precisazioni e dettagli che servono bene allo scopo di ridurre i margini di interpretazione dei criteri stessi;
 - il bando non riporta un criterio di premialità previsto dal DAR, il 22 che concede un premio ai progetti presentati da raggruppamenti temporanei d'impresa.
 - Essendo stato tale criterio mantenuto in tutte le successive versioni del DAR, appare chiara la rivelazione della preferenza del decisore verso la collaborazione tra soggetti

economici, non sono quindi chiare le ragioni del non inserimento;

- L'omissione del criterio di premialità in oggetto, non è probabile abbia alterato in modo rilevabile gli esiti della selezione e quindi la capacità di raggiungere gli obiettivi della linea d'intervento.
- Si noti che nelle versioni successive de DAR, il criterio di premialità "Progetti di imprese che redigono un bilancio sociale, asseverato alle linee guida nazionali ed internazionali (gbs, gri)" è stato sostituito da "Progetto proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label".
- Non è esplicito se le certificazioni elencate nel nuovo criterio per dar luogo al premio debbano essere concorrenti, o, come appare più probabile, il premio è attribuito (e graduato) in base alla presenza di una o più delle certificazioni elencate.
- Nel complesso, i criteri di premialità appaiono essere in numero elevato e molto articolato. Se tale articolazione risulta essere efficace nella scelta di progetti che meglio rispondano agli obiettivi della linea di attività, rimane da verificare.

L'attribuzione dei punteggi appare coerente con gli obiettivi della linea di attività. La distribuzione dei punteggi attribuiti ai criteri di premialità, data la numerosità degli stessi risulta essere molto dispersa.

Attività 1.3 - Linea di intervento 1.3.b (primo Bando - Decreto 3429 del 25/07/08)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità:	Ammissibilità:		
	a) termini e modalità di presentazione della domanda		Non presente nel DAR
	b) completezza e correttezza formale della documentazione presentata. La mancanza anche di un solo documento comporterà l'inammissibilità della domanda		Non presente nel DAR
1) Possesso dei requisiti soggettivi ed in particolare dei parametri dimensionali di PMI di cui al decreto ministeriale del 18 aprile 2005 operanti nei settori individuati al punto II.2 della Scheda di Attività del DAR sul territorio regionale ed in regola con le disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali	c) presenza dei requisiti in capo alle imprese richiedenti , anche con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali		Parziale corrispondenza con il criterio 1) del DAR
	d) presenza dei requisiti relativi al fornitore di cui al punto 6.1 [del Bando]		Non presente nel DAR
	e) progetto di agevolazione proposto coerente con gli investimenti agevolabili e con le spese ammissibili		Non presente nel DAR
	f) importi del progetto e dei servizi coerenti con i parametri di spesa massimi e minimi		Non presente nel DAR
2) Coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale			Non presente nel Bando, ma in parte corrisponde al criterio c) (nonché ai criteri INNET z) e af)
Selezione	Selezione		
3) validità tecnica (innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità)	g) Validità tecnica	Max 35 punti	Il criterio g) del bando con i suoi sottocriteri esprime e dettaglia il criterio 3) del DAR

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Livello qualitativo di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi ed ai risultati	Alto: 8 punti Medio: 5 punti Basso: 3 punti	
	Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al servizio, inclusa la loro misurazione	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 1 punto	
	Innovatività del servizio, valutato in base alla coerenza della proposta progettuale rispetto ai servizi individuati come qualificati nell'avviso	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 1 punto	
	Qualificazione del fornitore sulla base della localizzazione dei clienti risultanti da autocertificazione. Se = 0<50%	Europea: 3 punti Nazionale: 2 punti Regionale: 1 punto	
	Qualificazione del fornitore sulla base della qualità dei servizi erogati attestata nelle lettere di referenza allegate alla domanda. Numero lettere di referenza allegate	n.1: 1 punto n.2-3: 2 punti n. oltre 3: 3 punti	
	Qualificazione del/i professionista/i individuati	Alto: 3 punti Medio: 2 punti Basso: 1 punto	
	Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del progetto	Alta: 8 punti Media: 5 punti Bassa: 3 punti	
4) validità economica (coerenza tra i costi ed i risultati attesi)	h) Validità economica	Max 30 punti	Il criterio h) del bando, con i suoi sottocriteri esprime e dettaglia il criterio 4) del DAR
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero $PN/(CP-C)$.	Oltre 40%: 10 punti 35-40%: 8 punti 30-30%: 5 punti	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Onerosità della posizione finanziaria data dal rapporto oneri finanziari netti annui/fatturato annuo relativi alla media degli ultimi 2 anni	>5%: 5 punti 5-8%: 3 punti oltre 8%: 1 punto	
	Partecipazione finanziaria del soggetto proponente, data dal rapporto percentuale mezzi propri/ investimento totale ammesso	Oltre 55%: 5 punti 41-55%: 3 punti 25-40%: 1 punto	
	Pertinenza e congruità delle spese previste	Alta: 10 punti Media: 8 punti Bassa: 5 punti	
5) rilevanza / innovatività: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	i) Innovatività del servizio	Max 15 punti	Il criterio i) del bando, nei suoi sottocriteri, esprime e dettaglia il criterio 5) del DAR
	Livello di novità delle prestazioni di servizi richiesti rispetto ai servizi utilizzati correntemente dalla impresa	Alto: 10 punti Medio: 6 punti Basso: 3 punti	
	Innovatività degli aspetti tecnologici sviluppati	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 1 punto	
	Criteria INNETH		
	INNETH Action Plan		
	j) Numero di PMI coinvolte		Non presente nel DAR
	k) Coinvolgimento di strutture di supporto (università, Centro di trasferimento tecnologico, ecc...)		Non presente nel DAR
	l) Obiettivi della cooperazione transnazionale		Non presente nel DAR
	m) Attività / servizi qualificati selezionati		Non presente nel DAR
	n) Coerenza con la strategia europea del cluster		Può essere ricondotto al criterio 2) del DAR
	o) Modalità di esecuzione del progetto		Non presente nel DAR
	Valore aggiunto della proposta al livello transnazionale per il cluster e le PMI		
	p) Cooperazione transnazionale a favore delle PMI		Non presente nel DAR
	q) Contatti con strutture di supporto al livello europeo		Non presente nel DAR

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	(università, Centro di trasferimento tecnologico, ecc...)		
	r) Miglioramento delle attività in ambito tecnologico del cluster		Non presente nel DAR
	s) Apertura al mercato		Non presente nel DAR
	t) Integrazione con altri programmi europei		Riconducibile al criterio 2) del DAR
	Impatto della proposta		
	u) Impatto per le PMI		Non presente nel DAR
	v) Impatto per il cluster		Non presente nel DAR
Premialità	Premialità		
Investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati che:			
6) contribuiscono alla risoluzione di criticità ambientali <ul style="list-style-type: none"> • in quanto finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto • in quanto contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, ecc.) • in quanto contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale • prevedono il conseguimento o hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione/gestione di prodotto o sono finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali 	w) Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali	Max 10 punti	Il criterio w), con i suoi sottocriteri corrisponde al criterio 6) del DAR

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR	
	Progetti finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto	2 punti		
	Progetti che contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, ecc.)	2 punti		
	Progetti che contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale	2 punti		
	Progetti finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali quali ad es. bilanci sociali redatti secondo GBS e GRI, disciplinari e linee guida UNI INAIL sulla sicurezza luoghi di lavoro	4 punti		
7) contribuiscono alla promozione e qualificazione dell'occupazione <ul style="list-style-type: none"> • addetti coinvolti attivamente che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing) • aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto 	x) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 10 punti	Sostanziale corrispondenza del criterio x) (nei primi due sottocriteri) con il criterio 7) del DAR	
	Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo del personale addetto nella realizzazione del progetto (es. partecipano alle riunioni, contribuiscono ad alcune fasi di attività, partecipano a seminari, workshop inerenti la tematica del servizio, etc.)			
	Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto	3 punti		
8) di cui femminile: <ul style="list-style-type: none"> • addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing) • aumento degli addetti 	Unità di personale femminile coinvolta nel progetto (1 punto per ogni unità fino ad un massimo di 5)	5 punti	Debole corrispondenza con il criterio 8) del DAR	

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
formati nella fase di implementazione del progetto			
9) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete <ul style="list-style-type: none"> • progetti presentati da raggruppamenti di imprese • progetti presentati da raggruppamenti di imprese di dimensioni differenti in termini di addetti 	y) Indice di aggregazione delle imprese	Max 10 punti	Sostanziale corrispondenza con il criterio 9) del DAR, che tuttavia è meno dettagliato
	Progetti presentati da aggregazioni di almeno 5 micro e piccole imprese	4 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di almeno 10 imprese che comprendono almeno due medie ovvero una grande impresa	3 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di almeno 5 PMI che comprendono almeno due imprese extra-regionali	4 punti	

Commento

C'è una sostanziale corrispondenza tra i due gruppi di criteri, ma con differenze di forma e nel livello di specificazione/dettaglio dei singoli criteri. In particolare:

- i criteri di ammissibilità appaiono nel bando più numerosi e articolati e diversamente formulati rispetto a quanto previsto dal DAR (caratteristica comune all'intera linea di intervento 1.3);
- i criteri di selezione sono presenti ma con articolazioni molto più dettagliate di quanto previsto dal DAR;
- i criteri di premialità mostrano una sostanziale corrispondenza, più debole nel caso del criterio 8), che trova solo una parziale applicazione nella terza articolazione del criterio x) del bando. L'indicatore y) del bando è invece declinato nel Bando con maggior dettaglio rispetto alla formulazione del DAR.

La distribuzione dei punteggi massimi prevista dalla griglia di valutazione del bando, appare coerente con gli obiettivi della linea di intervento. La quota di 30 punti assegnata ai criteri di premialità, con una notevole articolazione e livello di dettaglio, rivela con chiarezza gli obiettivi del decisore pubblico e appare voler fortemente orientare i potenziali beneficiari verso gli obiettivi di policy di cui la linea di intervento è strumento.

Attività 1.3 - Linea di intervento 1.3.b (secondo Bando - Decreto 4545 del 30/09/08 - Categoria A – Servizi qualificati di primo livello)

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità:	Ammissibilità:		
	a) termini e modalità di presentazione della domanda		Non presente nel DAR
	b) completezza e correttezza formale della documentazione presentata. La mancanza anche di un solo documento comporterà l'inammissibilità della domanda		Non presente nel DAR
1) PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.4.2005 operanti nel territorio regionale ed in regola con le disposizioni normative vigenti comprese quelle ambientali	c) presenza dei requisiti in capo alle imprese richiedenti , anche con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali		Parziale corrispondenza con il criterio 1) del DAR
	d) presenza dei requisiti relativi al fornitore di cui al punto 6.1 [del Bando]		Non presente nel DAR
	e) progetto di agevolazione proposto coerente con gli investimenti agevolabili e con le spese ammissibili		Non presente nel DAR
	f) importi del progetto e dei servizi coerenti con i parametri di spesa massimi e minimi		Non presente nel DAR
2) coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale			Non presente nel Bando, ma in parte corrisponde al criterio c)
Selezione	Selezione		
3) validità tecnica (innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità)	g) Validità tecnica	Max 30 punti	Il criterio g) del bando esprimee e dettaglia il criterio 3) del DAR
	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi ed ai risultati	Alto: 12 punti Medio: 8 punti Basso: 5 punti	
	Qualificazione del fornitore sulla base della localizzazione dei clienti risultanti da autocertificazione. Se = $\alpha < 50\%$	Europea: 3 punti Nazionale: 2 punti Regionale: 1 punto	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Qualificazione del fornitore sulla base della qualità dei servizi erogati attestata nelle lettere di referenza allegate alla domanda . Numero lettere di referenza allegate	n.1: 1 punto n.2-3: 2 punti n. oltre 3: 3 punti	
	Qualificazione del/i professionista/i individuati	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 1 punto	
	Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del progetto	Alta: 7 punti Media: 5 punti Bassa: 1 punto	
4) validità economica (coerenza tra i costi ed i risultati attesi)	h) Validità economica	Max 25 punti	Il criteri h) del bando esprime e dettaglia il criterio 4) del DAR
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero PN/(CP-C).	Oltre 40%: 15 punti 35-40%: 10 punti 30-35%: 8 punti	
	Pertinenza e congruità delle spese previste	Alta: 10 punti Media: 8 punti Bassa: 5 punti	
5) rilevanza / innovatività: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	i) Innovatività del servizio	Max 10 punti	Debole corrispondenza tra il criterio n) del bando e il criterio 5) del DAR
	Livello di novità delle prestazioni di servizi richiesti rispetto ai servizi utilizzati correntemente dalla impresa	Alto: 10 punti Medio: 6 punti Basso: 3 punti	
Premialità	Premialità		
Investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati che:			
6) contribuiscono alla risoluzione di criticità ambientali	j) Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali	Max 10 punti	Sostanziale corrispondenza al criterio 6) del

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
<ul style="list-style-type: none"> in quanto finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto in quanto contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, ecc.) in quanto contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale prevedono il conseguimento o hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione/gestione di prodotto o sono finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali 	Progetti finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di <ul style="list-style-type: none"> tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto 	2 punti	DAR (più debole per la coppia dei due ultimi sottocriteri).
	Progetti che contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, ecc.)	2 punti	
	Progetti che contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale	2 punti	
	Progetti finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali quali ad es. bilanci sociali redatti secondo GBS e GRI, disciplinari e linee guida UNI INAIL sulla sicurezza luoghi di lavoro	4 punti	
7) contribuiscono alla promozione e qualificazione dell'occupazione <ul style="list-style-type: none"> addetti coinvolti attivamente che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing) aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto 	k) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 10 punti	Sostanziale corrispondenza con il criterio 7) del DAR
	Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo del personale addetto nella realizzazione del progetto (es. partecipano alle riunioni, contribuiscono ad alcune fasi di attività, partecipano a seminari, workshop inerenti la tematica del servizio, etc.)	2 punti	
	Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto	3 punti	
8) di cui femminile: <ul style="list-style-type: none"> addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più 	Unità di personale femminile coinvolta nel progetto (1 punto per ogni unità fino ad un massimo di 5)	5 punti	Debole corrispondenza con il criterio 8) del DAR

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing) <ul style="list-style-type: none"> • aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto 			
9) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete <ul style="list-style-type: none"> • progetti presentati da raggruppamenti di imprese • progetti presentati da raggruppamenti di imprese di dimensioni differenti in termini di addetti 	l) Indice di aggregazione delle imprese	Max 10 punti	Tendenziale corrispondenza con il criterio 9) del DAR (ma nel DAR i primi due sottocriteri sono meno dettagliati, il terzo manca).
	Progetti presentati da aggregazioni di almeno 5 micro e piccole imprese	4 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di almeno 10 imprese che comprendono almeno due medie ovvero una grande impresa	3 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di almeno 5 PMI che comprendono almeno due imprese extra-regionali	4 punti	

Commento

C'è una sostanziale corrispondenza tra i criteri del bando e quelli del DAR, ma con differenze di forma e nel livello di specificazione/dettaglio dei singoli criteri. In particolare:

- i criteri di ammissibilità appaiono nel bando più numerosi e articolati, e diversamente formulati rispetto a quanto previsto dal DAR (caratteristica comune all'intera linea di intervento 1.3);
- i criteri di selezione del bando riprendono quelli del DAR, ma in modo molto più dettagliato;
- i criteri di premialità mostrano una sostanziale corrispondenza, più debole nel caso della coppia di criteri l) (bando) e 8) (DAR). L'indicatore l) appare poi nel bando declinato con maggior dettaglio rispetto alla formulazione del DAR.

La distribuzione dei punteggi massimi prevista dalla griglia di valutazione del bando, appare coerente con gli obiettivi della linea di intervento. La quota di 30 punti assegnata ai criteri di premialità, con una notevole articolazione e livello di dettaglio, rivela con chiarezza gli obiettivi del decisore pubblico e appare voler fortemente orientare i potenziali beneficiari verso gli obiettivi di policy di cui la linea di intervento è strumento.

Attività 1.3 - Linea di intervento 1.3.b (secondo Bando - Decreto 4545 del 30/09/08 - Categoria B – Servizi qualificati specializzati)

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità:	Ammissibilità:		
	a) termini e modalità di presentazione della domanda		Non presente nel DAR
	b) completezza e correttezza formale della documentazione presentata. La mancanza anche di un solo documento comporterà l'inammissibilità della domanda		Non presente nel DAR
1) PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.4.2005 operanti nel territorio regionale ed in regola con le disposizioni normative vigenti comprese quelle ambientali	c) presenza dei requisiti in capo alle imprese richiedenti, anche con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali		Parziale corrispondenza con il criterio 1) del DAR
	d) presenza dei requisiti relativi al fornitore di cui al punto 6.1 [del Bando]		Non presente nel DAR
	e) progetto di agevolazione proposto coerente con gli investimenti agevolabili e con le spese ammissibili		Non presente nel DAR
	f) importi del progetto e dei servizi coerenti con i parametri di spesa massimi e minimi		Non presente nel DAR
2) coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale			Non presente nel Bando, ma in parte corrisponde al criterio c)
Selezione	Selezione		
3) validità tecnica (innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità)	g) Validità tecnica	Max 35 punti	Il criterio g) del bando esprime e dettaglia il criterio 3) del DAR
	Livello qualitativo di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi ed ai risultati	Alto: 8 punti Medio: 5 punti Basso: 3 punti	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al servizio, inclusa la loro misurazione	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 1 punto	
	Innovatività del servizio, valutato in base alla coerenza della proposta progettuale rispetto ai servizi individuati come qualificati nel bando	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 1 punto	
	Qualificazione del fornitore sulla base della localizzazione dei clienti risultanti da autocertificazione. Se •50%	Paesi UE ed extra UE: 3 punti Nazionale: 2 punti Regionale: 1 punto	
	Qualificazione del fornitore sulla base della qualità dei servizi erogati attestata nelle lettere di referenza allegate alla domanda . Numero lettere di referenza allegate	n.1: 1 punto n. 2-3: 2 punti n. oltre 3: 3 punti	
	Qualificazione del/i professionista/i individuati	Alto: 3 punti Medio: 2 punti Basso: 1 punto	
	Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del progetto	Alta: 8 punti Media: 5 punti Bassa: 3 punti	
4) validità economica (coerenza tra i costi ed i risultati attesi)	h) Validità economica	Max 30 punti	Il criterio h) del bando esprime e dettaglia il criterio 4) del DAR
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero PN/(CP-C).	Oltre 40%: 10 punti 35-40%: 8 punti 30-35%: 5 punti	
	Onerosità della posizione finanziaria data dal rapporto oneri finanziari netti annui/fatturato annuo relativi alla media degli ultimi 2 anni	<5%: 5 punti 5-8%: 3 punti oltre 8%: 1 punto	
	Partecipazione finanziaria integrativa del soggetto proponente	Oltre 5%: 5 punti 2,5-5%: 3 punti 0,2,5%: 1 punto	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Pertinenza e congruità delle spese previste	Alta: 10 punti Media: 8 punti Bassa: 5 punti	
5) rilevanza / innovatività: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	i) Innovatività del servizio	Max 15 punti	Il criterio i) del bando esprime e dettaglia il criterio 5) del DAR
	Livello di novità delle prestazioni di servizi richiesti rispetto ai servizi utilizzati correntemente dalla impresa	Alto: 10 punti Medio: 6 punti Basso: 3 punti	
	Innovatività degli aspetti tecnologici sviluppati	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 1 punto	
Premialità	Premialità		
Investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati che:			
6) contribuiscono alla risoluzione di criticità ambientali <ul style="list-style-type: none"> in quanto finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto in quanto contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, ecc.) in quanto contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale prevedono il conseguimento o hanno adottato sistemi di 	j) Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali	Max 10 punti 2 punti	Sostanziale corrispondenza al criterio 6) del DAR
	Progetti finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di <ul style="list-style-type: none"> tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, - innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto 	2 punti	
	Progetti che contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, ecc.)	2 punti	
	Progetti che contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale	2 punti	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
certificazione/gestione ambientale e/o certificazione/gestione di prodotto o sono finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali	Progetti finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali quali ad es. bilanci sociali redatti secondo GBS e GRI, disciplinari e linee guida UNI INAIL sulla sicurezza luoghi di lavoro	4 punti	
7) contribuiscono alla promozione e qualificazione dell'occupazione <ul style="list-style-type: none"> addetti coinvolti attivamente che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing) aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto 	k) Contributo alla promozione qualificazione dell'occupazione	Max 10 punti	Sostanziale corrispondenza con il criterio 7) del DAR
	Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo del personale addetto nella realizzazione del progetto (es. partecipano alle riunioni, contribuiscono ad alcune fasi di attività, partecipano a seminari, workshop inerenti la tematica del servizio, etc..)	2 punti	
	Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto	3 punti	
8) di cui femminile: <ul style="list-style-type: none"> addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing) aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto 	Unità di personale femminile coinvolta nel progetto (1 punto per ogni unità fino ad un massimo di 5)	5 punti	Debole corrispondenza con il criterio 8) del DAR
9) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete <ul style="list-style-type: none"> progetti presentati da raggruppamenti di imprese progetti presentati da raggruppamenti di imprese di dimensioni differenti in termini di addetti 	l) Indice di aggregazione delle imprese	Max 10 punti	Tendenziale corrispondenza con il criterio 9) del DAR (ma nel DAR i primi due sottocriteri sono meno dettagliati, il terzo manca).
	Progetti presentati da aggregazioni di almeno 5 micro e piccole imprese	4 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di almeno 10 imprese che comprendono almeno due medie ovvero una grande impresa	3 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di almeno 5 PMI che comprendono almeno due imprese extra-regionali	3 punti	

Commento

C'è una sostanziale corrispondenza tra i criteri del bando e quelli del DAR, ma con differenze di forma e nel livello di specificazione/dettaglio dei singoli criteri. In particolare:

- i criteri di ammissibilità appaiono nel bando più numerosi e articolati e diversamente formulati rispetto a quanto previsto dal DAR (caratteristica comune all'intera linea di intervento 1.3);
- i criteri di selezione del bando riprendono quelli del DAR ma in modo molto più dettagliato, tale maggiore dettaglio, tuttavia, è essenziale alla efficacia ed efficienza del criterio stesso;
- i criteri di premialità mostrano una sostanziale corrispondenza, più debole nel caso della coppia di criteri 1) (bando) e 8) (DAR).

La distribuzione dei punteggi massimi prevista dalla griglia di valutazione del bando, appare coerente con gli obiettivi della linea di intervento. La quota di 30 punti assegnata ai criteri di premialità, con una notevole articolazione e livello di dettaglio, rivela con chiarezza gli obiettivi del decisore pubblico e appare voler fortemente orientare i potenziali beneficiari verso gli obiettivi di policy di cui la linea di intervento è strumento.

Attività 1.3 - Linea di intervento 1.3.c (Decreto 49 del 15/01/09)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
	a) termini e modalità di presentazione della domanda		Non presente nel DAR
	b) completezza e correttezza formale della documentazione presentata. La mancanza anche di un solo documento comporterà l'inammissibilità della domanda		Non presente nel DAR
1) L'impresa deve essere in regola con le normative vigenti ivi comprese quelle in materia ambientale	c) presenza dei requisiti in capo alle imprese richiedenti, anche con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali		Parziale corrispondenza con il criterio 1) del DAR
	d) progetto di agevolazione proposto coerente con gli investimenti agevolabili e con le spese ammissibili		Non presente nel DAR
	e) importi del progetto e dei servizi coerenti con i parametri di spesa massimi e minimi		Non presente nel DAR
2) Coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale	f) progetto coerente con la pianificazione / programmazione di riferimento, ivi compresa quella ambientale		Corrispondenza al criterio 2) del DAR
Selezione	Selezione		
3) Validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità	g) Validità tecnica	Max 30 punti	Corrispondenza al criterio 3) del DAR, che viene dettagliato
	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi ed ai risultati	Alto: 10 punti Medio: 6 punti Basso: 3 punti	
	Livello di qualificazione del/i professionista/i individuati	Alto: 7 punti Medio: 5 punti Basso: 3 punti	
	Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del progetto	Alta: 5 punti Media: 3 punti Bassa: 1 punto	
4) Validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi	h) Validità economica dei progetti	Max 25 punti	Corrispondenza al criterio 4) del DAR, che viene dettagliato
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero $PN/(CP-C)$.	Oltre 40%: 10 punti 35-40%: 6 punti 30.35%: 3 punti	

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Onerosità della posizione finanziaria data dal rapporto oneri finanziari netti annui/fatturato annuo relativi alla media degli ultimi 2 anni	<5%: 10 punti 5-8%: 6 punti oltre 8%: 3 punti	
	Partecipazione finanziaria del soggetto proponente, data dal rapporto percentuale mezzi propri/ investimento totale ammesso	25-40%: 1 punto 41-55%: 3 punti Oltre 55%: 5 punti	
5) Rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	i) Rilevanza	Max 10 punti	Debole corrispondenza col criterio 5) del DAR.
	Livello di novità delle prestazioni di servizi richiesti rispetto ai servizi utilizzati correntemente dalla impresa	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 1 punto	
	Grado di rischio accettato dalla impresa in riferimento alla possibilità di insuccesso delle attività	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 1 punto	
Premialità	Premialità		
6) Promozione e qualificazione dell'occupazione: addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)	j) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 10 punti	Corrispondenza col criterio 6) del DAR, che viene dettagliato
	Progetti che prevedono l'aumento della qualificazione del personale addetto nella realizzazione del progetto (es. svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing.)	4 punti	
	aumento degli addetti nei settori high tech	4 punti	
	aumento degli addetti laureati nella fase di implementazione del progetto	2 punti	
7) Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile: addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)	k) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione femminile	Max 10 punti	Corrispondenza col criterio 7) del DAR, che viene dettagliato
	Progetti che prevedono l'aumento della qualificazione del personale femminile addetto nella realizzazione del progetto (es. svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento,, apprendimento tramite learning by doing.)	4 punti	
	aumento degli addetti femminili nei settori high tech	4 punti	

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	aumento degli addetti femminili laureati nella fase di implementazione del progetto	2 punti	
8) Adesione al protocollo "Benvenuti in Toscana" o "Vetrina Toscana" e "Vetrina Toscana a tavola"	l) Adesione al protocollo "Benvenuti in Toscana" o "Vetrina Toscana" e "Vetrina Toscana a tavola"	2 punti	Corrispondenza col criterio 8) del DAR
9) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	m) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	Max 10 punti	Corrispondenza col criterio 9) del DAR, che viene dettagliato
	progetti presentati da raggruppamenti di imprese	6 punti	
	progetti presentati da raggruppamenti di imprese di dimensioni differenti in termini di addetti	4 punti	

Commento

C'è una sostanziale corrispondenza tra i criteri del bando e quelli del DAR, ma con differenze di forma e nel livello di specificazione/dettaglio dei singoli criteri. In particolare:

- i criteri di ammissibilità appaiono nel bando più numerosi e articolati e diversamente formulati rispetto a quanto previsto dal DAR (caratteristica comune all'intera linea di intervento 1.3);
- i criteri di selezione del bando riprendono quelli del DAR ma in modo molto più dettagliato, tale maggiore dettaglio, tuttavia, è essenziale alla efficacia ed efficienza del criterio stesso;
- i criteri di premialità mostrano una sostanziale corrispondenza, più debole nel caso della coppia di criteri l) (bando) e 8) (DAR).

La distribuzione dei punteggi massimi prevista dalla griglia di valutazione del bando, appare coerente con gli obiettivi della linea di intervento. La quota di 35 punti assegnata ai criteri di premialità, con una notevole articolazione e livello di dettaglio, rivela con chiarezza gli obiettivi del decisore pubblico e appare voler fortemente orientare i potenziali beneficiari verso gli obiettivi di policy di cui la linea di intervento è strumento.

Attività 1.3 - Linea di intervento 1.3.e (Decreto 48 del 15/01/09)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
	a) termini e modalità di presentazione della domanda		Non presente nel DAR
	b) completezza e correttezza formale della documentazione presentata. La mancanza anche di un solo documento comporterà l'inammissibilità della domanda		Non presente nel DAR
1) L'impresa deve essere in regola con le normative vigenti ivi comprese quelle in materia ambientale	c) presenza dei requisiti in capo alle imprese richiedenti, anche con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali		Parziale corrispondenza con il criterio 1) del DAR
	d) progetto di agevolazione proposto coerente con gli investimenti agevolabili e con le spese ammissibili		Non presente nel DAR
2) Coerenza progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale	f) progetto coerente con la pianificazione / programmazione di riferimento, ivi compresa quella ambientale		Corrispondenza con il criterio 2) del DAR
Selezione	Selezione		
3) validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici della proposta e loro fattibilità	g) Validità tecnica Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi ed ai risultati	Max 20 punti Alto: 10 punti Medio: 6 punti Basso: 3 punti	Parziale corrispondenza col criterio 3) del DAR, che viene dettagliato
	Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del progetto	Alta: 5 punti Media: 3 punti Bassa: 1 punto	
4) validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi	h) Validità economica progetti Congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del progetto (CP) al netto contributo (C), ovvero $PN/(CP-C)$.	Max 25 punti Oltre 40%: 10 punti 35-40%: 6 punti 30-35%: 3 punti	Parziale corrispondenza col criterio 4) del DAR, che viene dettagliato
	Onerosità della posizione finanziaria data dal rapporto oneri finanziari netti annui/fatturato annuo relativi alla media degli ultimi 2 anni	<5%: 10 punti 5-8%: 6 punti oltre 8%: 3 punti	
	Partecipazione finanziaria del soggetto proponente, data dal rapporto percentuale mezzi propri/ investimento totale ammesso	25-40%: 1 punto 41-55%: 3 punti oltre 55%: 5 punti	

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
5) rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	i) Rilevanza Grado di rischio accettato dalla impresa in riferimento alla possibilità di insuccesso delle attività	Alto: 5 punti Medio: 3 punti Basso: 2 punti	Debole corrispondenza con il criterio 5) del DAR
6) Interventi che prevedono al termine dell'operazione il conseguimento di certificazione della gestione ambientale (ISO14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, ETC, ecc.)	j) Interventi che prevedono al termine dell'operazione il conseguimento di certificazione della gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD etc.)	5 punti	Corrispondenza col criterio 6) del DAR
7) Possesso di certificazione di responsabilità sociale SA8000	k) Possesso di certificazione di responsabilità sociale SA 8000	5 punti	Corrispondenza col criterio 7) del DAR
8) Possesso della certificazione OHSAS 18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)	l) Possesso della certificazione OHSAS 18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)	5 punti	Corrispondenza col criterio 8) del DAR
9) Adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali	m) Adozione di altri strumenti di responsabilità sociale di impresa riconducibili a standard internazionali	4 punti	Corrispondenza col criterio 9) del DAR
Premialità	Premialità		
10) Incremento occupazionale: - addetti laureati coinvolti nell'implementazione del progetto - addetti che aumentano la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing) - aumento degli addetti	j) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 10 punti	Corrispondenza col criterio 10) del DAR
	Progetti che prevedono l'aumento della qualificazione del personale addetto nella realizzazione del progetto (es. svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing.)	4 punti	
	aumento degli addetti femminili	4 punti	
	aumento degli addetti laureati nella fase di implementazione del progetto	2 punti	
11) Incremento occupazionale al femminile: - addetti laureati coinvolti nell'implementazione del progetto - addetti che aumentano la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)	k) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione femminile	Max 10 punti	Corrispondenza col criterio 11) del DAR
	Progetti che prevedono l'aumento della qualificazione del personale femminile addetto nella realizzazione del progetto (es. svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing.)	4 punti	
	aumento degli addetti femminili	4 punti	

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
- aumento degli addetti	aumento degli addetti femminili laureati nella fase di implementazione del progetto	2 punti	
12) Adesione al protocollo "Benvenuti in Toscana" o "Vetrina Toscana" e "Vetrina Toscana a tavola"	l) Adesione al protocollo "Benvenuti in Toscana" o "Vetrina Toscana" e "Vetrina Toscana a tavola"	2 punti	Corrispondenza col criterio 12) del DAR
13) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	m) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	Max 10 punti	Corrispondenza col criterio 13) del DAR, che viene dettagliato
	progetti presentati da raggruppamenti di imprese	6 punti	
	progetti presentati da raggruppamenti di imprese di dimensioni differenti in termini di addetti	4 punti	

Commento

C'è una sostanziale corrispondenza tra i criteri del bando e quelli del DAR, ma con differenze di forma e nel livello di specificazione/dettaglio dei singoli criteri. In particolare:

- i criteri di ammissibilità appaiono nel bando più numerosi e articolati e diversamente formulati rispetto a quanto previsto dal DAR (caratteristica comune all'intera linea di intervento 1.3);
- i criteri di selezione del bando riprendono quelli del DAR ma in modo molto più dettagliato, tale maggiore dettaglio, tuttavia, è essenziale alla efficacia ed efficienza del criterio stesso;
- i criteri di premialità mostrano una sostanziale corrispondenza, più debole nel caso della coppia di criteri l) (bando) e 8) (DAR).

La distribuzione dei punteggi massimi prevista dalla griglia di valutazione del bando, appare coerente con gli obiettivi della linea di intervento. La quota di punti assegnata ai criteri di premialità, con una notevole articolazione e livello di dettaglio, rivela con chiarezza gli obiettivi del decisore pubblico e appare voler fortemente orientare i potenziali beneficiari verso gli obiettivi di policy di cui la linea di intervento è strumento.

Attività 1.5 - Linea di intervento 1.5 a (Decreto 6744 del 31/12/08 c.d. "Bando unico Ricerca e Sviluppo anno 2008") – Linea di attività B

Criteria previsti dal DAR ¹	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali	a) rispetto delle disposizioni normative vigenti		Corrispondenza al criterio 1) del DAR, senza la specificazione "ambientale"
2) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale	b) coerenza del progetto con gli strumenti e gli atti della pianificazione/programmazione regionale di riferimento		Corrispondenza al criterio 2) del DAR, senza la specificazione "ambientale"
3) Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese (ATI, Consorzi, Cooperative)			
4) Grado di innovazione del progetto - replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto - nuovo prodotto in assoluto (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per il mercato italiano (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per l'impresa - innovazione di processo			Il n. 4 è incluso tra i criteri di ammissibilità per la linea 1.5.a mentre è, a nostro parere più correttamente, incluso tra quelli di selezione per la linea 1.5.b
Selezione	Selezione		
(Si veda nota al precedente criterio 4)	d) Grado di innovazione	Max 15 punti	Generica corrispondenza al criterio 4) del DAR, che però per la Linea di Attività 1.5.a è inserito tra i criteri di ammissibilità (nella Linea 1.5.b
	Prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto ad altre imprese potenzialmente interessate.	Fino a 5 punti	

¹ Si assumono come riferimento i criteri della Linea di intervento 1.5.a (progetti a livello nazionale) e non quelli della 1.5.b (transnazionale) perché, in assenza di una indicazione esplicita nel Decreto e/o nel Bando, i beneficiari sono solo imprese site nel territorio regionale, e non si fa mai riferimento a possibili partner stranieri.

Criteria previsti dal DAR ¹	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Contributo del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.	Fino a 10 punti	è tra i criteri di selezione)
5) Validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta e loro fattibilità	e) Validità tecnica	Max 20 punti	Generica corrispondenza al criterio 5) del DAR, con alcune sostanziali differenze e maggiore dettaglio
	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e al ruolo che i vari portatori di interessi hanno nel Progetto stesso.	Fino a 10 punti	
	Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del Progetto	Fino a 5 punti	
	Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al Progetto, inclusa la loro misurazione	Fino a 5 punti	
6) Validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità	f) Validità economica	Max 15 punti	Corrispondenza al criterio 6) del DAR, che viene dettagliato e integrato
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del Progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del Progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero $PN/(CP-C)$.	Fino a 5 punti	
	Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10 punti	
7) Rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	g) Rilevanza aziendale e sociale	Max 10 punti	Il criterio g) del bando pare faccia riferimento al criterio 7 del DAR, tuttavia, pare interpretarlo ed estenderlo
	Capacità del Progetto di determinare benefici godibili dalla collettività	Fino a 5 punti	
	Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti/servizi derivanti dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto.	Fino a 5 punti	
8) Competenza dei proponenti - esperienze già acquisite	h) Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	Max 15 punti	Sostanziale corrispondenza al

Criteria previsti dal DAR ¹	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi qualificazione e profili delle competenze tecnico-scientifiche coinvolte	Esperienze e competenze delle imprese partecipanti al Progetto di ricerca in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Fino a 5 punti	criterio 8) del DAR, che viene ulteriormente dettagliato. Il bando classifica questo criterio tra quelli di selezione, mentre nella versione 7 del DAR, quella corrente all'epoca del bando, il criterio era tra quelli di premialità.
	Livello di integrazione delle competenze e delle esperienze e capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra le imprese proponenti	Fino a 5 punti	
	Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e alle attività assegnate nel Piano di Lavoro	Fino a 5 punti	
Premialità	Premialità		
9) Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto	i) Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità sociale	Max 9 punti	Sostanziale corrispondenza ai criteri 9) – 14) del DAR (che presentano un maggior dettaglio nell'identificazione di alcune certificazioni premianti – vedi criterio 14) e riguardano anche le performance ambientali a livello di area (criterio 11)
	Progetti tesi a sviluppare prodotti/servizi ovvero processi che determinano un impatto diretto sulla tutela e riqualificazione delle risorse ambientali	2 punti	
	Progetti che contribuiscono al miglioramento delle performance ambientali dei soggetti proponenti e del territorio di riferimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, riduzione utilizzo di sostanze chimiche pericolose, di produzione di rifiuti, di emissioni in atmosfera, ecc.)	2 punti	
	Progetti che contribuiscono al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali	1 punto	

Criteria previsti dal DAR ¹	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
10) Riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera ecc)			
11) Conseguimento di elevate performance ambientali a livello di area: conseguimento di certificazioni ambientali di area, creazione di aree ecologicamente attrezzate			
12) Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione / gestione ambientale e/o certificazione di prodotto			
13) Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito: <ul style="list-style-type: none"> - certificazione di responsabilità sociale SA8000 - l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali 			
14) Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)			
15) Promozione e qualificazione dell'occupazione: <ul style="list-style-type: none"> - nuovi addetti alla r&s coinvolti nella fase di implementazione del progetto - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento tramite apprendimento tramite learning by doing) - aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto 	j) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 6 punti	Il criterio j) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 15) e 16) del DAR
	Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto	2 punti	
	Coinvolgimento di personale altamente qualificato nella fase di implementazione del Progetto (0,5 Punto per ogni dipendente fino ad un massimo di 2 punti).	2 punti	
	Personale dipendente di sesso femminile coinvolto nel progetto (0,5 punto per ogni unità fino ad un massimo di 2).	2 punti	

Criteria previsti dal DAR ¹	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
16) Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile			
17) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete - progetti presentati da raggruppamenti di imprese - progetti presentati da raggruppamenti di imprese costituiti da imprese di differenti dimensioni	k) Contributo alla creazione di rapporti di rete Progetti presentati da aggregazioni composte da un numero di imprese superiore a quello minimo previsto da ciascuna linea di intervento, (0,5 punto per ogni impresa fino ad un massimo di 2) Progetti presentati da aggregazioni di PMI e grandi imprese Progetti che comportano una partecipazione di un Organismo di Ricerca	Max 10 punti 2 punti 2 punti 6 punti	Il criterio k) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 17) e 18) del DAR
18) Presenza di Organismi di ricerca e di PMI			Ricompreso nel criterio k) del bando.

Commento

Si riscontra una sostanziale corrispondenza tra i criteri indicati nel bando e quelli indicati nel DAR (il riferimento è alla versione 7 in vigore all'epoca del bando). Le successive versioni del DAR, introducendo modifiche estremamente limitate ai criteri di questa linea di attività hanno modificato, sebbene in maniera altrettanto limitata, i criteri, specialmente quelli di premialità, realizzando "ex post" la piena corrispondenza tra bando e DAR.

Tuttavia, va osservato che le formulazioni dei due set di criteri sono assimilabili in larga parte, ma non sono simili.

Il criterio di ammissibilità 3) del DAR è assente dal Bando, che però contiene tra i criteri di premialità k) "Contributo alla creazione di rapporti di rete".

Il criterio 4 ("Grado di innovazione del progetto") è considerato di ammissibilità nel bando, mentre sarebbe più corretto usarlo come criterio di selezione. Questo avviene nella linea 1.5 B.

In particolare si segnala come il criterio g) del bando di gara, facendo riferimento nella sua formulazione alla "Rilevanza aziendale e sociale" (nostra enfasi) introduca in effetti un concetto non contenuto nel criterio DAR più assimilabile. Il criterio 7, infatti, specifica la "rilevanza" come "importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della

sostenibilità finanziaria”: pare trattarsi, quindi di un criterio esclusivamente di natura aziendale-finanziario.

Pertanto, tra i criteri di selezione non comparivano richiami alla responsabilità sociale delle imprese, che è, invece, un obiettivo che emerge con chiarezza dalla strategia regionale. Pertanto, il criterio “capacità del progetto di determinare benefici godibili dalla collettività” cui il bando attribuisce fino a 5 punti, parrebbe voler catturare tra i criteri di selezione una caratteristica dei progetti non ricompresa nel DAR.

L’attribuzione dei punteggi massimi esprime adeguatamente gli obiettivi della linea di azione e le priorità espresse dal DAR.

Attività 1.5 - Linea di intervento 1.5.b ERA SME (Primo bando - Decreto 567 del 11/02/09)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazioni	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale	a) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale		Corrispondenza al criterio 1) del DAR
2) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle previste dalle Pilot Call Transnazionali di riferimento	b) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle previste dalle Pilot Call di ERA-SME.		Interpreta il criterio 2) del DAR
3) Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla Pilot Call di riferimento	c) Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla Call for project di ERA-SME.		Interpreta il criterio 3) del DAR
Selezione	Selezione		
4) Grado di innovazione del progetto - replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto - nuovo prodotto in assoluto (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per il mercato italiano (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per l'impresa - innovazione di processo	d) Grado di innovazione	Max 15 punti	Generica corrispondenza al criterio 4) del DAR
	Prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto ad altre imprese potenzialmente interessate.	Fino a 5 punti	
	Contributo del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.	Fino a 10 punti	
5) Validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta e loro fattibilità	e) Validità tecnica	Max 20 punti	Generica corrispondenza al criterio 5) del DAR. Mancano, tuttavia, riferimenti espliciti alla valutazione della "fattibilità" delle proposte tecniche presentate.
	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, tempi, obiettivi, risultati e ruolo che i vari portatori di interessi hanno nel Progetto stesso.	Fino a 10 punti	
	Qualità metodologie, piano di lavoro e organizzazione del Progetto	Fino a 5 punti	

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazioni	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al Progetto, inclusa la loro misurazione	Fino a 5 punti	
6) Validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità	f) Validità economica	Max 15 punti	Corrispondenza al criterio 6) del DAR, che viene dettagliato e integrato
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del Progetto. Indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del Progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero $PN/(CP-C)$.	Fino a 5 punti	
	Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10 punti	
7) Rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	g) Rilevanza aziendale e sociale	Max 10 punti	Il criterio g) del bando pare faccia riferimento al criterio 7 del DAR, tuttavia, pare interpretarlo ed estenderlo inserendo il concetto di "rilevanza sociale" assente nel DAR.
	Capacità del Progetto di determinare benefici godibili dalla collettività	Fino a 5 punti	
	Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti/servizi derivanti dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto.	Fino a 5 punti	
8) Competenza dei proponenti - esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi - qualificazione e profili delle competenze tecnico-scientifiche coinvolte	h) Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	Max 15 punti	Sostanziale corrispondenza al criterio 8) del DAR, che viene ulteriormente dettagliato
	Esperienze e competenze delle imprese partecipanti al Progetto di ricerca in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Fino a 5 punti	
	Livello di integrazione delle competenze e delle esperienze e capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra le imprese proponenti	Fino a 5 punti	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazioni	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e alle attività assegnate nel Piano di Lavoro.	Fino a 5 punti	
Premialità	Premialità		
9) Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto	i) Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità sociale	Max 9 punti	Il criterio i) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 9) – 13) del DAR (che presentano un maggior dettaglio nell'identificazione di alcune certificazioni premianti – vedi criterio 13)
	Progetti tesi a sviluppare prodotti/servizi ovvero processi che determinano un impatto diretto sulla tutela e riqualificazione delle risorse ambientali	2 punti	
	Progetti che contribuiscono al miglioramento delle performance ambientali dei soggetti proponenti e del territorio di riferimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, riduzione utilizzo di sostanze chimiche pericolose, di produzione di rifiuti, di emissioni in atmosfera, ecc.)	2 punti	
	Progetti che contribuiscono al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000 *	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali *	1 punto	
10) Riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera ecc)			

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazioni	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
11) Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione / gestione ambientale e/o certificazione di prodotto			
12) Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito: <ul style="list-style-type: none"> - certificazione di responsabilità sociale SA8000 - l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali 			
13) Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)			
14) Promozione e qualificazione dell'occupazione: <ul style="list-style-type: none"> - nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing) - aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto 	j) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 6 punti	Il criterio j) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 14) e 15) del DAR
	Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto*	2 punti	
	Coinvolgimento di personale altamente qualificato nella fase di implementazione del Progetto (0,5 Punto per ogni dipendente fino ad un massimo di 2 punti). *	2 punti	
15) Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile	Personale dipendente di sesso femminile coinvolto nel progetto (0,5 punto per ogni unità fino ad un max di 2). *	2 punti	
16) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete <ul style="list-style-type: none"> - progetti presentati da raggruppamenti di imprese - progetti presentati da raggruppamenti di imprese costituiti da imprese di differenti dimensioni 	k) Contributo alla creazione di rapporti di rete	Max 10 punti	Il criterio k) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 16) e 17) del DAR
	Progetti presentati da aggregazioni composte da un numero imprese superiore a quello minimo previsto da ciascuna linea di intervento, in ragione di 0,5 punto per ogni impresa fino ad un massimo di 2 (nel numero di imprese si computano quelle toscane e quelle estere)	2 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di PMI e grandi imprese	2 punti	

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazioni	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Progetti che comportano una partecipazione di un Organismo di Ricerca **	6 punti	
17) Presenza di Organismi di ricerca e di PMI			

Note

* Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane

** Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle collaborazioni con OR da parte di imprese toscane

Commento

Si riscontra una sostanziale corrispondenza tra i criteri indicati nel bando e quelli indicati nel DAR (il riferimento è alla versione 7 in vigore all'epoca del bando). Le successive versioni del DAR, introducendo modifiche estremamente limitate ai criteri di questa linea di attività hanno modificato, sebbene in maniera altrettanto limitata, i criteri, specialmente quelli di premialità, realizzando "ex post" la piena corrispondenza tra bando e DAR.

Tuttavia, va osservato che le formulazioni dei due set di criteri sono assimilabili in larga parte, ma non sono simili.

In particolare si segnala come il criterio g) del bando di gara, facendo riferimento nella sua formulazione alla "Rilevanza aziendale e sociale" (nostra enfasi) introduca in effetti un concetto non contenuto nel criterio DAR più assimilabile. Il criterio 7, infatti, specifica la "rilevanza" come "importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria": pare trattarsi, quindi di un criterio esclusivamente di natura aziendale-finanziario.

Peraltro, tra i criteri di selezione non comparivano richiami alla responsabilità sociale delle imprese, che è, invece, un obiettivo che emerge con chiarezza dalla strategia regionale. Pertanto, il criterio "capacità del progetto di determinare benefici godibili dalla collettività" cui il bando attribuisce fino a 5 punti, parrebbe voler catturare tra i criteri di selezione una caratteristica dei progetti non ricompresa nel DAR.

L'attribuzione dei punteggi massimi esprime adeguatamente gli obiettivi della linea di azione e le priorità espresse dal DAR.

Attività 1.5 - Linea di intervento 1.5.b ERA SME (Secondo bando - Decreto 4660 del 22/09/09)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale	a) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale		Corrispondenza al criterio 1) del DAR
2) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle previste dalle Pilot Call Transnazionali di riferimento	b) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle previste dalle Pilot Call di ERA-SME.		Interpreta il criterio 2) del DAR
3) Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla Pilot Call di riferimento	c) Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla Call for project di ERA-SME.		Interpreta il criterio 3) del DAR
Selezione	Selezione		
4) Grado di innovazione del progetto - replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto - nuovo prodotto in assoluto (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per il mercato italiano (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per l'impresa - innovazione di processo	d) Grado di innovazione	Max 15 punti	Generica corrispondenza al criterio 4) del DAR
	Prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto ad altre imprese potenzialmente interessate.	Fino a 5 punti	
	Contributo del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.	Fino a 10 punti	
5) Validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta e loro fattibilità	e) Validità tecnica	Max 20 punti	Generica corrispondenza al criterio 5) del DAR. Mancano, tuttavia, riferimenti espliciti alla valutazione della "fattibilità" delle proposte tecniche presentate.
	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e al ruolo che i vari portatori di interessi hanno nel Progetto stesso.	Fino a 10 punti	
	Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del Progetto	Fino a 5 punti	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al Progetto, inclusa la loro misurazione	Fino a 5 punti	
6) Validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità	f) Validità economica	Max 15 punti	Corrispondenza al criterio 6) del DAR, che viene dettagliato e integrato
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del Progetto, calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del Progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero $PN/(CP-C)$. *	Fino a 5 punti	
	Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10 punti	
7) Rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	g) Rilevanza aziendale e sociale	Max 10 punti	Il criterio g) del bando pare faccia riferimento al criterio 7 del DAR, tuttavia, pare interpretarlo ed estenderlo, includendovi il concetto di "responsabilità sociale"
	Capacità del Progetto di determinare benefici godibili dalla collettività	Fino a 5 punti	
	Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti/servizi derivanti dalla realizzazione del Progetto di RST proposto.	Fino a 5 punti	
8) Competenza dei proponenti - esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi - qualificazione e profili delle competenze tecnico-scientifiche coinvolte	h) Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	Max 15 punti	Sostanziale corrispondenza al criterio 8) del DAR, che viene ulteriormente dettagliato
	Esperienze e competenze delle imprese partecipanti al Progetto di ricerca in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ***	Fino a 5 punti	
	Livello di integrazione delle competenze e delle esperienze e capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra le imprese proponenti ***	Fino a 5 punti	
	Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e alle attività assegnate nel Piano di Lavoro.	Fino a 5 punti	
Premialità	Premialità		
9) Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle	i) Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità sociale	Max 9 punti	Sostanziale corrispondenza ai criteri 9) – 13) del DAR (che presentano un

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto	Progetti tesi a sviluppare prodotti/servizi ovvero processi che determinano un impatto diretto sulla tutela e riqualificazione delle risorse ambientali	2 punti	maggiore dettaglio nell'identificazione di alcune certificazioni premianti – vedi criterio 13)
	Progetti che contribuiscono al miglioramento delle performance ambientali dei soggetti proponenti e del territorio di riferimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, riduzione utilizzo di sostanze chimiche pericolose, di produzione di rifiuti, di emissioni in atmosfera, ecc.)	2 punti	
	Progetti che contribuiscono al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000 *	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali *	1 punto	
10) Riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera ecc)			
11) Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione / gestione ambientale e/o certificazione di prodotto			
12) Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito: <ul style="list-style-type: none"> - certificazione di responsabilità sociale SA8000 - l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali 			

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
13) Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)			
14) Promozione e qualificazione dell'occupazione: - nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing) - aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti in fase di implementazione del progetto	j) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 6 punti	Il criterio j) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 14) e 15) del DAR
	Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto*	2 punti	
	Coinvolgimento di personale altamente qualificato nella fase di implementazione del Progetto (0,5 Punto per ogni dipendente fino ad un massimo di 2 punti). *	Fino a 2 punti	
	Personale dipendente di sesso femminile coinvolto nel progetto (0,5 punti per ogni unità fino ad un massimo di 2). *	Fino a 2 punti	
15) Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile			
16) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete - progetti presentati da raggruppamenti di imprese - progetti presentati da raggruppamenti di imprese costituiti da imprese di differenti dimensioni	k) Contributo alla creazione di rapporti di rete	Max 10 punti	Il criterio k) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 16) e 17) del DAR
	Progetti presentati da aggregazioni composte da un numero di imprese superiore a quello minimo previsto da ciascuna linea di intervento, in ragione di 0,5 punto per ogni impresa fino ad un massimo di 2 (nel numero di imprese sia computano sia quelle toscane, sia quelle estere).	Fino a 2 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di PMI e grandi imprese	2 punti	
	Progetti che comportano una partecipazione di un Organismo di Ricerca **	6 punti	
17) Presenza di Organismi di ricerca e di PMI			

Note

* Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane

** Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle collaborazioni con OR da parte di imprese toscane

Commento

Si riscontra una sostanziale corrispondenza tra i criteri indicati nel bando e quelli indicati nel DAR (il riferimento è alla versione 7 in vigore all'epoca del bando). Le successive versioni del DAR, introducendo modifiche estremamente limitate ai criteri di questa linea di attività hanno modificato, sebbene in maniera altrettanto limitata, i criteri, specialmente quelli di premialità, realizzando "ex post" la piena corrispondenza tra bando e DAR.

Tuttavia, va osservato che le formulazioni dei due set di criteri sono assimilabili in larga parte, ma non sono simili.

In particolare si segnala come il criterio g) del bando di gara, facendo riferimento nella sua formulazione alla "Rilevanza aziendale e sociale" (nostra enfasi) introduca in effetti un concetto non contenuto nel criterio DAR più assimilabile. Il criterio 7, infatti, specifica la "rilevanza" come "importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria": pare trattarsi, quindi di un criterio esclusivamente di natura aziendale-finanziario.

Peraltro, tra i criteri di selezione non comparivano richiami alla responsabilità sociale delle imprese, che è, invece, un obiettivo che emerge con chiarezza dalla strategia regionale. Pertanto, il criterio "capacità del progetto di determinare benefici godibili dalla collettività" cui il bando attribuisce fino a 5 punti, parrebbe voler catturare tra i criteri di selezione una caratteristica dei progetti non ricompresa nel DAR.

L'attribuzione dei punteggi massimi esprime adeguatamente gli obiettivi della linea di azione e le priorità espresse dal DAR.

Attività 1.5 - Linea di intervento 1.5.b MANUNET (Decreto 453 del 04/02/09)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale	a) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale		Corrispondenza al criterio 1) del DAR
2) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle previste dalle Pilot Call Transnazionali di riferimento	b) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle previste dalle Pilot Call di MANUNET		Interpreta il criterio 2) del DAR
3) Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla Pilot Call di riferimento	c) Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla Call for project di MANUNET		Interpreta il criterio 3) del DAR
Selezione	Selezione		
4) Grado di innovazione del progetto - replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto - nuovo prodotto in assoluto (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per il mercato italiano (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per l'impresa - innovazione di processo	d) Grado di innovazione	Max 15 punti	Generica corrispondenza al criterio 4) del DAR
	Prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto ad altre imprese potenzialmente interessate.	Fino a 5 punti	
	Contributo del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.	Fino a 10 punti	
5) Validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta e loro fattibilità	e) Validità tecnica	Max 20 punti	Generica corrispondenza al criterio 5) del DAR. Mancano, tuttavia, riferimenti espliciti alla valutazione della "fattibilità" delle proposte tecniche presentate.
	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e al ruolo che i vari portatori di interessi hanno nel Progetto stesso.	Fino a 10 punti	
	Qualità metodologie, piano di lavoro e organizzazione	Fino a 5 punti	
	Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al Progetto, inclusa la loro misurazione	Fino a 5 punti	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
6) Validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità	f) Validità economica	Max 15 punti	Corrispondenza al criterio 6) del DAR, che viene dettagliato e integrato
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del Progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del Progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero $PN/(CP-C)$. *	Fino a 5 punti	
	Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10 punti	
7) Rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	g) Rilevanza aziendale e sociale.	Max 10 punti	Il criterio g) del bando pare faccia riferimento al criterio 7 del DAR, tuttavia, pare interpretarlo ed estenderlo
	Capacità del Progetto di determinare benefici godibili dalla collettività.	Fino a 5 punti	
	Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti/servizi derivanti dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto	Fino a 5 punti	
8) Competenza dei proponenti - esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi - qualificazione e profili delle competenze tecnico-scientifiche coinvolte	h) Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	Max 15 punti	Sostanziale corrispondenza al criterio 8) del DAR, che viene ulteriormente dettagliato
	Esperienze e competenze delle imprese partecipanti al Progetto di ricerca in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Fino a 5 punti	
	Livello di integrazione delle competenze e delle esperienze e capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra le imprese proponenti	Fino a 5 punti	
	Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e alle attività assegnate nel Piano di Lavoro.	Fino a 5 punti	
Premialità	Premialità		
9) Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto	i) Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità sociale	Max 9 punti	Sostanziale corrispondenza ai criteri 9) – 13) del DAR (che presentano un maggior dettaglio nell'identificazione di alcune certificazioni premianti – vedi
	Progetti tesi a sviluppare prodotti/servizi ovvero processi che determinano un impatto diretto sulla tutela e riqualificazione delle risorse ambientali	2 punti	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Progetti che contribuiscono al miglioramento delle performance ambientali dei soggetti proponenti e del territorio di riferimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, riduzione utilizzo di sostanze chimiche pericolose, di produzione di rifiuti, di emissioni in atmosfera, ecc.)	2 punti	criterio 13)
	Progetti che contribuiscono al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000 *	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali **	1 punto	
10) Riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera ecc)			
11) Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione / gestione ambientale e/o certificazione di prodotto			
12) Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito: - certificazione di responsabilità sociale SA8000 - l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali			
13) Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)			

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
14) Promozione e qualificazione dell'occupazione: - nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing) - aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto	j) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 6 punti	Il criterio j) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 14) e 15) del DAR
	Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto *	2 punti	
	Coinvolgimento di personale altamente qualificato nella fase di implementazione del Progetto (0,5 Punto per ogni dipendente fino ad un massimo di 2 punti). *	2 punti	
	Personale dipendente di sesso femminile coinvolto nel progetto (0,5 punto per ogni unità fino ad un massimo di 2)*	2 punti	
15) Promozione/qualificazione dell'occupazione femminile			
16) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete - progetti presentati da raggruppamenti di imprese - progetti presentati da raggruppamenti di imprese costituiti da imprese di differenti dimensioni	k) Contributo alla creazione di rapporti di rete	Max 10 punti	Il criterio k) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 16) e 17) del DAR
	17) Presenza di Organismi di ricerca e di PMI	Progetti presentati da aggregazioni composte da un numero di imprese superiore 2, in ragione di 0,5 punto per ogni impresa fino ad un massimo di 3 (nel numero di imprese sia computano sia quelle toscane, sia quelle estere) Progetti che comportano una partecipazione di un Organismo di Ricerca **	

Note

* Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane

** Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle collaborazioni con OR da parte di imprese toscane

Commento

Si riscontra una sostanziale corrispondenza tra i criteri indicati nel bando e quelli indicati nel DAR (il riferimento è alla versione 7 in vigore all'epoca del bando). Le successive versioni del DAR, introducendo modifiche estremamente limitate ai criteri di questa linea di attività hanno

modificato, sebbene in maniera altrettanto limitata, i criteri, specialmente quelli di premialità, realizzando “ex post” la piena corrispondenza tra bando e DAR.

Tuttavia, va osservato che le formulazioni dei due set di criteri sono assimilabili in larga parte, ma non sono simili.

In particolare si segnala come il criterio g) del bando di gara, facendo riferimento nella sua formulazione alla “Rilevanza aziendale e sociale” (nostra enfasi) introduca in effetti un concetto non contenuto nel criterio DAR più assimilabile. Il criterio 7, infatti, specifica la “rilevanza” come “importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria”: pare trattarsi, quindi di un criterio esclusivamente di natura aziendale-finanziario.

Peraltro, tra i criteri di selezione non comparivano richiami alla responsabilità sociale delle imprese, che è, invece, un obiettivo che emerge con chiarezza dalla strategia regionale. Pertanto, il criterio “capacità del progetto di determinare benefici godibili dalla collettività” cui il bando attribuisce fino a 5 punti, parrebbe voler catturare tra i criteri di selezione una caratteristica dei progetti non ricompresa nel DAR.

L’attribuzione dei punteggi massimi esprime adeguatamente gli obiettivi della linea di azione e le priorità espresse dal DAR.

Attività 1.5 - Linea di intervento 1.5 e 1.6 (c.d. "Bando Unico Ricerca e Sviluppo, anno 2008" – Linee A-B-C-) Decreto 6744 del 31/12/2008)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale	a) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale		Corrispondenza al criterio 1) del DAR
2) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle previste dalle Pilot Call Transnazionali di riferimento	b) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle previste dalle Pilot Call di ERA-SME.		Interpreta il criterio 2) del DAR
3) Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla Pilot Call di riferimento			Interpreta il criterio 3) del DAR
Selezione	Selezione		
4) Grado di innovazione del progetto - replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto - nuovo prodotto in assoluto (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per il mercato italiano (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per l'impresa - innovazione di processo	d) Grado di innovazione	Max 15 punti	Generica corrispondenza al criterio 4) del DAR
	Prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del Progetto di RST proposto ad altre imprese potenzialmente interessate.	Fino a 5 punti	
	Contributo del Progetto di RST proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.	Fino a 10 punti	
5) Validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta e loro fattibilità	e) Validità tecnica	Max 20 punti	Generica corrispondenza al criterio 5) del DAR. . Mancano, tuttavia, riferimenti espliciti alla valutazione della "fattibilità" delle proposte tecniche presentate.
	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e al ruolo che i vari portatori di interessi hanno nel Progetto stesso.	Fino a 10 punti	
	Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del Progetto	Fino a 5 punti	
	Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al Progetto, inclusa la loro misurazione	Fino a 5 punti	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
6) Validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità	f) Validità economica	Max 15 punti	Corrispondenza al criterio 6) del DAR, che viene dettagliato e integrato
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del Progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del Progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero PN/(CP-C).	Fino a 5 punti	
	Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10 punti	
7) Rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	g) Rilevanza aziendale e sociale	Max 10 punti	Generica corrispondenza, con diverse formulazioni, col criterio 7) del DAR
	Capacità del Progetto di determinare benefici godibili dalla collettività	Fino a 5 punti	
	Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti/servizi derivanti dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto.	Fino a 5 punti	
8) Competenza dei proponenti - esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi - qualificazione e profili delle competenze tecnico-scientifiche coinvolte	h) Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	Max 15 punti	Sostanziale corrispondenza al criterio 8) del DAR, che viene ulteriormente dettagliato
	Esperienze e competenze delle imprese partecipanti al Progetto di ricerca in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Fino a 5 punti	
	Livello di integrazione delle competenze e delle esperienze e capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra le imprese proponenti	Fino a 5 punti	
	Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e alle attività assegnate nel Piano di Lavoro.	Fino a 5 punti	
Premialità	Premialità		
9) Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto	i) Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità sociale	Max 9 punti	Il criterio i) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 9) – 13) del DAR (che presentano un maggior dettaglio)

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
10) Riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera ecc)	Progetti tesi a sviluppare prodotti/servizi ovvero processi che determinano un impatto diretto sulla tutela e riqualificazione delle risorse ambientali	2 punti	nell'identificazione di alcune certificazioni premianti – vedi criterio 13)
11) Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione / gestione ambientale e/o certificazione di prodotto	Progetti che contribuiscono al miglioramento delle performance ambientali dei soggetti proponenti e del territorio di riferimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, riduzione utilizzo di sostanze chimiche pericolose, di produzione di rifiuti, di emissioni in atmosfera, ecc.)	2 punti	
12) Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito: <ul style="list-style-type: none"> - certificazione di responsabilità sociale SA8000 - l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali 	Progetti che contribuiscono al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni	2 punti	
13) Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000 (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane)	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane)	1 punto	
14) Promozione e qualificazione dell'occupazione:	j) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 6 punti	Il criterio j) del bando corrisponde

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
<ul style="list-style-type: none"> - nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing) - aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto 	Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane)	2 punti	sostanzialmente ai criteri 14) e 15) del DAR
	Coinvolgimento di personale altamente qualificato nella fase di implementazione del Progetto (0,5 Punto per ogni dipendente fino ad un massimo di 2 punti). (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane)	2 punti	
	Personale dipendente di sesso femminile coinvolto nel progetto (0,5 punto per ogni unità fino ad un massimo di 2). (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane)	2 punti	
15) Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile			
16) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete <ul style="list-style-type: none"> - progetti presentati da raggruppamenti di imprese - progetti presentati da raggruppamenti di imprese costituiti da imprese di differenti dimensioni 	k) Contributo alla creazione di rapporti di rete	Max 10 punti	Il criterio k) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 16) e 17) del DAR
17) Presenza di Organismi di ricerca e di PMI	Progetti presentati da aggregazioni composte da un numero di imprese superiore a quello minimo previsto da ciascuna linea di intervento, in ragione di 0,5 punto per ogni impresa fino ad un massimo di 2 (nel numero di imprese sia computano sia quelle toscane, sia quelle estere)	2 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di PMI e grandi imprese	2 punti	

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
	Progetti che comportano una partecipazione di un Organismo di Ricerca (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle collaborazioni con OR da parte di imprese toscane)	6 punti	

Commento

Si riscontra una sostanziale corrispondenza tra i criteri indicati nel bando e quelli indicati nel DAR (il riferimento è alla versione 6 in vigore all'epoca del bando). Le successive versioni del DAR, introducendo modifiche estremamente limitate ai criteri di questa linea di attività hanno modificato in maniera altrettanto limitata, i criteri, specialmente quelli di premialità, realizzando "ex post" la piena corrispondenza tra bando e DAR. Tuttavia, va osservato che le formulazioni dei due set di criteri sono assimilabili in larga parte, ma non sono simili.

Il criterio di ammissibilità 3) del DAR è assente dal Bando, che però contiene tra i criteri di premialità k) "Contributo alla creazione di rapporti di rete".

In particolare si segnala come il criterio g) del bando di gara, facendo riferimento nella sua formulazione alla "Rilevanza aziendale e sociale" (nostra enfasi) introduca in effetti un concetto non contenuto nel criterio DAR più assimilabile. Il criterio 7, infatti, specifica la "rilevanza" come "importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria": pare trattarsi, quindi di un criterio esclusivamente di natura aziendale-finanziario.

Peraltro, tra i criteri di selezione non comparivano richiami alla responsabilità sociale delle imprese, che è, invece, un obiettivo che emerge con chiarezza dalla strategia regionale. Pertanto, il criterio "capacità del progetto di determinare benefici godibili dalla collettività" cui il bando attribuisce fino a 5 punti, parrebbe voler catturare tra i criteri di selezione una caratteristica dei progetti non ricompresa nel DAR.

L'attribuzione dei punteggi massimi esprime adeguatamente gli obiettivi della linea di azione e le priorità espresse dal DAR.

Attività 1.6 (Decreto 6744 del 31/12/08 – c.d. “Bando unico Ricerca e Sviluppo anno 2008”) – Linea di attività A

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali	a) rispetto delle disposizioni normative vigenti		Corrispondenza al criterio 1) del DAR, senza la specificazione “ambientale”
2) Coerenza con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale	b) coerenza del progetto con gli strumenti e gli atti della pianificazione/programmazione regionale di riferimento		Sostanziale corrispondenza al criterio 2) del DAR, senza la specificazione “ambientale”
3) Progetto presentato da impresa singola o raggruppamento di imprese			
Selezione	Selezione		
4) Grado di innovazione del progetto - replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto - nuovo prodotto in assoluto (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per il mercato italiano (autocertificato dall'impresa) - nuovo prodotto per l'impresa - innovazione di processo	d) Grado di innovazione	Max 15 punti	Generica corrispondenza al criterio 4) del DAR
	Prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto ad altre imprese potenzialmente interessate.	Fino a 5 punti	
	Contributo del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.	Fino a 10 punti	
5) Validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta e loro fattibilità	e) Validità tecnica	Max 20 punti	Generica corrispondenza al criterio 5) del DAR. . Mancano, tuttavia, riferimenti espliciti alla valutazione della “fattibilità” delle proposte tecniche presentate.
	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e al ruolo che i vari portatori di interessi hanno nel Progetto stesso.	Fino a 10 punti	
	Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del Progetto	Fino a 5 punti	
	Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al Progetto, inclusa la loro misurazione	Fino a 5 punti	

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
6) Validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità	f) Validità economica	Max 15 punti	Corrispondenza al criterio 6) del DAR, che viene dettagliato e integrato
	Congruenza tra patrimonio netto e costo del Progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del Progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero $PN/(CP-C)$.	Fino a 5 punti	
	Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10 punti	
7) Rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria	g) Rilevanza aziendale e sociale	Max 10 punti	Il criterio g) del bando pare faccia riferimento al criterio 7 del DAR, tuttavia, pare interpretarlo ed estenderlo
	Capacità del Progetto di determinare benefici godibili dalla collettività	Fino a 5 punti	
	Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti/servizi derivanti dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto	Fino a 5 punti	
8) Competenza dei proponenti - esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi - qualificazione e profili delle competenze tecnico-scientifiche coinvolte	h) Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	Max 15 punti	Sostanziale corrispondenza al criterio 8) del DAR, che viene ulteriormente dettagliato
	Esperienze e competenze delle imprese partecipanti al Progetto di ricerca in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Fino a 5 punti	
	Livello di integrazione delle competenze e delle esperienze e capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra le imprese proponenti	Fino a 5 punti	
	Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e alle attività assegnate nel Piano di Lavoro.	Fino a 5 punti	
Premialità	Premialità		
9) Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle	i) Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità sociale	Max 9 punti	Sostanziale corrispondenza ai criteri 9) – 13) del DAR (che presentano un

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto	Progetti tesi a sviluppare prodotti/servizi ovvero processi che determinano un impatto diretto sulla tutela e riqualificazione delle risorse ambientali	2 punti	maggior dettaglio nell'identificazione di alcune certificazioni premianti – vedi criterio 14) e riguardano anche le performance ambientali a livello di area (criterio 11)
	Progetti che contribuiscono al miglioramento delle performance ambientali dei soggetti proponenti e del territorio di riferimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, riduzione utilizzo di sostanze chimiche pericolose, di produzione di rifiuti, di emissioni in atmosfera, ecc.)	2 punti	
	Progetti che contribuiscono al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000	2 punti	
	Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali	1 punto	
10) Riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera ecc)			
11) Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione / gestione ambientale e/o certificazione di prodotto			
12) Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito: <ul style="list-style-type: none"> - certificazione di responsabilità sociale SA8000 - l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali 			

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
13) Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)			
14) Promozione e qualificazione dell'occupazione: - nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing) - aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto	j) Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	Max 6 punti	Il criterio j) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 14) e 15) del DAR
	Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto	2 punti	
	Coinvolgimento di personale altamente qualificato nella fase di implementazione del Progetto (0,5 Punto per ogni dipendente fino ad un massimo di 2 punti).	2 punti	
	Personale dipendente di sesso femminile coinvolto nel progetto (0,5 punto per ogni unità fino ad un massimo di 2)	2 punti	
15) Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile			
16) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete - progetti presentati da raggruppamenti di imprese - progetti presentati da raggruppamenti di imprese costituiti da imprese di differenti dimensioni	k) Contributo alla creazione di rapporti di rete	Max 10 punti	Il criterio k) del bando corrisponde sostanzialmente ai criteri 16) e 17) del DAR
	Progetti presentati da aggregazioni composte da un numero di imprese superiore a quello minimo previsto da ciascuna linea di intervento, (0,5 punto per ogni impresa fino ad un massimo di 2)	2 punti	
	Progetti presentati da aggregazioni di PMI e grandi imprese	2 punti	
	Progetti che comportano una partecipazione di un Organismo di Ricerca *	6 punti	
17) Presenza di Organismi di ricerca e di PMI			

Nota

* Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle collaborazioni con OR da parte di imprese toscane)

Commento

Si riscontra una sostanziale corrispondenza tra i criteri indicati nel bando e quelli indicati nel DAR (il riferimento è alla versione 7 in vigore all'epoca del bando). Le successive versioni del DAR, introducendo modifiche estremamente limitate ai criteri di questa linea di attività hanno modificato, sebbene in maniera estremamente limitata, i criteri,

specialmente quelli di premialità, confermando gli orientamenti espressi dal bando.

Tuttavia, va osservato che le formulazioni dei due set di criteri sono assimilabili in larga parte, ma non sono simili.

In particolare si segnala come il criterio g) del bando di gara, facendo riferimento nella sua formulazione alla “Rilevanza aziendale e sociale” (nostra enfasi) introduca in effetti un concetto non contenuto nel criterio DAR più assimilabile. Il criterio 7, infatti, specifica la “rilevanza” come “importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria”: pare trattarsi, quindi di un criterio esclusivamente di natura aziendale-finanziario. Peraltro, tra i criteri di selezione non comparivano richiami alla responsabilità sociale delle imprese, che è invece un obiettivo che emerge con chiarezza dalla strategia regionale. Pertanto, il criterio “capacità del progetto di determinare benefici godibili dalla collettività” cui il bando attribuisce fino a 5 punti, parrebbe voler catturare tra i criteri di selezione una caratteristica dei progetti non ricompresa nel DAR.

L’attribuzione dei punteggi massimi ai diversi criteri appare coerente con gli obiettivi della linea di azione.

Attività 2.3.a (Decreto 2237 del 20/05/08)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nella Scheda di Attività	Note su confronto tra criteri Scheda/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità	
1) Interventi localizzati nelle zone di risanamento dell'area metropolitana di Firenze, Prato Pistoia e Comprensorio Empolese, nelle zone di risanamento Livornese, Pisana e zona del Cuio e nelle zone di risanamento comunale di Montecatini, Grosseto e Arezzo.	a) Interventi localizzati nelle zone di risanamento dell'area metropolitana di Firenze, Prato Pistoia e Comprensorio Empolese, nelle zone di risanamento Livornese, Pisana e zona del Cuio e nelle zone di risanamento comunale di Montecatini, Grosseto e Arezzo.	Corrispondenza con il criterio 1) del DAR
2) Coerenza con la classificazione territoriale ai sensi degli artt. 6,7,8 e 9 del D. Lgs. n.351/99 (DGRT.n1325/03).	b) Coerenza con la classificazione territoriale ai sensi degli artt. 6,7,8 e 9 del D.Lgs. n.351/99 (DGRT.n1325/03).	Corrispondenza con il criterio 2) del DAR
Selezione	Selezione	
3) Coerenza del progetto con le linee di intervento D.G.R.T. n. 377 del 22/05/2006 "Determinazione della struttura regionale di rilevamento per il PM 10 ai sensi del D.M. 60/2002"	c) Coerenza del progetto con le linee di intervento D.G.R.T. n. 377 del 22/05/2006 "Determinazione della struttura regionale di rilevamento per il PM 10 ai sensi del D.M. 60/2002"	Corrispondenza con il criterio 3) del DAR
4) Tempi di realizzazione	d) Tempi di realizzazione	Corrispondenza con il criterio 4) del DAR
Priorità	Priorità	
5) Interventi inseriti nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico	e) Interventi inseriti nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico	Corrispondenza con il criterio 5) del DAR
6) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	f) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	Corrispondenza con il criterio 6) del DAR

Commento

I criteri sono stati proposti nella scheda Attività allegata al Decreto 2237/08 e si indirizza a enti pubblici. I criteri sono del tutto identici a quelli del DAR. Non vengono proposte griglie di valutazione.

Attività 2.3.b (Decreto 2236 del 20/05/08)

Criteri indicati nella Scheda di Attività	Criteri previsti dal DAR	Note su confronto tra criteri Scheda/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità	
a) Interventi effettuati in aree urbane individuate dalla regione ai sensi del D.Lgs. 351/99.	1) Interventi effettuati in aree urbane individuate dalla regione ai sensi del D.Lgs. 351/99.	Corrispondenza con il criterio 1) del DAR
b) Interventi inseriti nei piani di risanamento/mantenimento della qualità dell'aria previsti nei PUT, nei PUM e nei PAC dei Comuni con superamento o rischio di superamento dei valori limite.	2) Interventi inseriti nei piani di risanamento/mantenimento della qualità dell'aria previsti nei PAC, nei PUM e nei PAUT dei Comuni con superamento o rischio di superamento dei valori limite.	Corrispondenza con il criterio 2) del DAR
Selezione	Selezione	
c) Tempi di realizzazione	3) Tempi di realizzazione	Corrispondenza con il criterio 3) del DAR
d) Cantierabilità (Alta = intervento già iniziato o in possesso di tutte le autorizzazioni e pronto per avvio lavori; Media = disponibilità progettazione esecutiva; Bassa = disponibilità progettazione preliminare)	4) Cantierabilità (Alta = intervento già iniziato o in possesso di tutte le autorizzazioni e pronto per avvio lavori; Media = disponibilità progettazione esecutiva; Bassa = disponibilità progettazione preliminare)	Corrispondenza con il criterio 4) del DAR
Premialità	Premialità	
e) Interventi che consentono la riduzione di emissioni di più sostanze inquinanti	5) Interventi che consentono la riduzione di emissioni di più sostanze inquinanti	Corrispondenza con il criterio 5) del DAR
Priorità	Priorità	
f) Interventi inseriti nei PAC (Piani di Azione Comunale) e già avviati	6) Interventi inseriti nei PAC (Piani di Azione Comunale) e già avviati	Corrispondenza con il criterio 6) del DAR
g) Interventi inseriti nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico	7) Interventi inseriti nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico	Corrispondenza con il criterio 7) del DAR
h) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	6) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	Corrispondenza con il criterio 8) del DAR

Commento

I criteri sono stati proposti nella scheda Attività allegata al Decreto 2237/2008 e si indirizza a enti pubblici. I criteri sono del tutto identici ai criteri del DAR. Non vengono proposte griglie di valutazione.

Attività 2.5 (Decreto 4932 del 27/10/08)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Interventi di adeguamento / miglioramento sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti e sul patrimonio edilizio scolastico situati nei comuni a maggior rischio sismico, di cui alla delibera di GRT 604 del 16/06/2003 e ss.mm.ii.	a) Interventi miglioramento/ adeguamento sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti e sul patrimonio edilizio scolastico situati nei comuni a maggior rischio sismico, di cui alla delibera di GRT 604/2003 e ss.mm.ii.		Corrispondenza al criterio 1) del DAR
2) L'Ente locale sia proprietario dell'edificio e dell'area su cui verrà eseguito l'intervento di cui al p.to 1, o quantomeno siano state avviate le eventuali procedure di esproprio dell'area	b) L'Ente locale sia proprietario dell'edificio e dell'area su cui verrà eseguito l'intervento di cui al p.to 1, o quantomeno siano state avviate le eventuali procedure di esproprio dell'area		Corrispondenza al criterio 2) del DAR
3) Per l'intervento in oggetto sia stato approvato dall'ente proponente il progetto preliminare ai sensi della vigente disciplina in materia di appalti pubblici e l'intervento sia inserito nel Programma Triennale delle OO.PP	c) Per l'intervento in oggetto sia stato approvato dall'ente proponente il progetto preliminare ai sensi della vigente disciplina in materia di appalti pubblici e l'intervento sia inserito nel Programma Triennale delle OO.PP		Corrispondenza al criterio 3) del DAR
4) L'intervento sia unitario o suddiviso in lotti aventi caratteristiche di autonoma funzionalità.	d) L'intervento sia unitario o suddiviso in lotti aventi caratteristiche di autonoma funzionalità.		Corrispondenza al criterio 4) del DAR
Selezione	Selezione		
5) Dichiarazione di inagibilità totale o parziale dell'edificio da parte dall'autorità competente	e) Dichiarazione di inagibilità totale o parziale dell'edificio da parte dell'autorità competente	Inagibilità totale: 10 punti Inagibilità parziale: 5 punti	Corrispondenza al criterio 5) del DAR

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
6) Progetto strutturale esecutivo approvato dall'URTAT competente, nel rispetto della vigente normativa nazionale (DM. 16/01/96, DM. 14/09/2005, OPCM 3431/05, D.P.R. 380/01) e regionale (L.R. 01/05 e L.R. 24/06; Direttive D.1.8, D.2.8 e D.3.8, come modificate nella presente scheda) e della convenienza tecnico economica delle scelte progettuali	f) Progetto strutturale esecutivo approvato dal Genio Civile competente, nel rispetto della vigente normativa nazionale (D.M. 16/01/96, D.M. 14/09/2005, OPCM 3431/05, D.M. 14/01/2008, D.P.R. 380/01) e regionale (L.R. 01/05 e L.R. 24/06; Direttive D.1.8, D.2.8 e D.3.8, come modificate nella presente scheda) e della convenienza tecnico economica delle scelte progettuali	Progetto esecutivo approvato: 10 punti	Corrisponde al criterio 6) del DAR, ma integrato dal riferimento al D.M. 14/01/2008
7) Dichiarazione di livello di criticità elevato da parte dell'autorità competente	g) Dichiarazione di livello di criticità elevato da parte dell'autorità competente	Criticità elevata: 5 punti	Corrispondenza al criterio 7) del DAR
8) Utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate alla sostenibilità ambientale ed energetica, oltre quelle previste dalla vigente normativa in materia (D. Lgs. 192/05 e D. Lgs. 311/06). Tale criterio non prevede l'ammissibilità delle spese derivanti dalla sua applicazione.	h) Utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate alla sostenibilità ambientale ed energetica oltre quelle previste dalla vigente normativa in materia (D. Lgs. 192/05 e D. Lgs. 311/06). Tale criterio non prevede l'ammissibilità delle spese derivanti dalla sua applicazione.	5 punti	Corrispondenza al criterio 8) del DAR
9) Completamento con lotti funzionali di interventi di adeguamento/miglioramento sismico.	i) Completamento con lotti funzionali di interventi di adeguamento/miglioramento sismico.	5 punti	Corrispondenza al criterio 9) del DAR
10) Elevata percentuale di opere per il conseguimento del miglioramento adeguamento sismico rispetto al finanziamento totale richiesto (opere strutturali relative ad interventi di adeguamento/miglioramento sismico della struttura)	l) Elevata percentuale di opere per il conseguimento del miglioramento – adeguamento sismico rispetto al finanziamento totale richiesto (opere strutturali A) relative ad interventi di miglioramento/ adeguamento sismico della struttura)	≥ 90%: 10 punti tra 70% e 90%: 8 punti tra 60 e >70%: 5 punti <60%: 0 punti	Corrispondenza al criterio 10) del DAR
Premialità	Premialità		
11) Livelli di cantierabilità: a) alta cantierabilità: intervento già iniziato. b) media cantierabilità: presenza della concessione edilizia e di tutti i pareri e nulla-osta necessari.	m) Livelli di cantierabilità: 1.a) alta cantierabilità: intervento già iniziato; 1.b) media cantierabilità: presenza della concessione edilizia e di tutti i pareri e nulla-osta necessari.	Alta cantierabilità: 10 punti Media cantierabilità: 5 punti	Corrispondenza al criterio 11) del DAR

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
12) Utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate a conseguire il superamento delle barriere architettoniche, ai fini di garantire pari opportunità di accessibilità e fruibilità all'utenza.	n) Utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate a conseguire il superamento delle barriere architettoniche, ai fini di garantire pari opportunità di accessibilità e fruibilità all'utenza.	5 punti	Corrispondenza al criterio 12) del DAR
13) Capacità di promuovere l'occupazione	o) Capacità di promuovere l'occupazione	5 punti	Corrispondenza al criterio 13) del DAR
Priorità	Priorità		
14) Interventi coerenti con gli strumenti di programmazione regionale di livello locale (es. PRAA – PASL).	p) Interventi coerenti con gli strumenti di programmazione regionale di livello locale (es. PRAA – PASL)	2,5 punti	Corrispondenza al criterio 14) del DAR
15) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali.	q) integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	2,5 punti	Corrispondenza al criterio 15) del DAR

Nota:

Il Bando richiama esplicitamente i criteri di ammissibilità, selezione, premialità e priorità del DAR versione 4. Il confronto è quindi effettuato con riferimento a tale versione del DAR

Commento

I criteri del DAR sono esattamente riportati nel Bando di gara. I criteri di selezione attribuiscono fino ad un massimo di 75 punti. I criteri di premialità assegnano 20 punti. In questa attività sono previsti anche 2 criteri di priorità che assegnano 5 punti in totale, che intendono privilegiare progetti in linea con gli altri strumenti programmatici sia territoriali sia di settore.

Attività 3.1 (Decreto 3065 del 22/06/09 - Linea 3.1)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) l'operazione deve essere coerente con la pianificazione/programmazione ambientale di riferimento	a) l'operazione deve essere coerente con la pianificazione/programmazione ambientale di riferimento;		Corrispondenza al criterio 1) del DAR
2) gli impianti proposti da enti pubblici, alimentati con biomasse agroforestali a servizio degli stessi enti e di comunità rurali locali, devono avere una potenza superiore a 1 Mw elettrico, ai fini del rispetto del principio di demarcazione con il Piano Rurale ed in particolare delle potenze indicate per le Misure 122, 123 e 321	b) gli impianti proposti da enti pubblici, alimentati con biomasse agroforestali a servizio degli stessi enti e di comunità rurali locali, devono avere una potenza superiore a 1 Mw elettrico, ai fini del rispetto del principio di demarcazione con il Piano Rurale ed in particolare delle potenze indicate per le Misure 122, 123 e 321		Corrispondenza al criterio 2) del DAR
3) le imprese devono essere in regola con le disposizioni normative ambientali	c) le imprese devono essere in regola con le disposizioni normative ambientali		Corrispondenza al criterio 3) del DAR
4) il soggetto beneficiario deve dimostrare di possedere la capacità finanziaria per realizzare l'investimento	d) il soggetto beneficiario deve dimostrare di possedere la capacità finanziaria per realizzare l'investimento, così come indicato dal precedente punto E)		Corrispondenza al criterio 4) del DAR
Selezione	Selezione		
5) cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nulla-osta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori	e) cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nulla-osta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori	0 o 20 punti	Corrispondenza al criterio 5) del DAR
6) risultato energetico-ambientale (idrocarburi liquidi e gassosi risparmiati) e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gasserra) correlati all'energia che può essere prodotta dall'impianto in rapporto ai costi di investimento	f) risultato energetico-ambientale (idrocarburi liquidi e gassosi risparmiati) e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gasserra) correlati all'energia che può essere prodotta dall'impianto in rapporto ai costi di investimento	Max 30 punti	Corrispondenza al criterio 6) del DAR
7) Interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati all'adeguamento di impianti di produzione e di distribuzione di energia	g) Interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati all'adeguamento di impianti di produzione e di distribuzione di energia	Max 10 punti	Corrispondenza al criterio 7) del DAR
8) Interventi coerenti con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiere)	h) Interventi coerenti con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiere)	Max-10 punti	Corrispondenza al criterio 8) del DAR

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Premialità, secondo il seguente ordine di rilevanza	Premialità, secondo il seguente ordine di rilevanza		
9) Progetti inerenti fonti di energia rinnovabile di potenza elettrica non superiore a 3 MW elettrici	i) Progetti inerenti fonti di energia rinnovabile di potenza elettrica non superiore a 3 MW elettrici	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 9) del DAR
10) Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.	l) Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 10) del DAR
11) Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)	m) Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 11) del DAR
12) Progetti che favoriscano innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse naturali.	n) Progetti che favoriscano innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse naturali.	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 12) del DAR
13) Operazioni rientranti in parchi progetti regionali in tema di energia, progetti attuativi di sviluppo locale, protocolli localizzativi e/o altri strumenti di programmazione negoziata	o) Operazioni rientranti in parchi progetti regionali in tema di energia, progetti attuativi di sviluppo locale, protocolli localizzativi e/o altri strumenti di programmazione negoziata	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 13) del DAR
14) Occupazione garantita dal progetto	p) Occupazione garantita dal progetto	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 14) del DAR
15) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e di non discriminazione	q) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e di non discriminazione	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 15) del DAR

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Priorità	Priorità		
16) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	r) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	Max 2 punti	Corrispondenza al criterio 16) del DAR

Commento

I criteri del bando riportano fedelmente quelli contenuti nel DAR.

Le griglie di valutazione per i criteri di selezione non specificano la ripartizione dei punteggi tra i vari elementi indicati come parte dei singoli criteri. Per i criteri di premialità, molto articolati, è dato un ordine preciso di rilevanza che riflette correttamente le strategie regionali in materia di fonti energetiche rinnovabili (FER) ed in particolare di energia fotovoltaica.

L'attribuzione del punteggio al al criterio della cantierabilità del progetto 4) nel DAR, d) nel bando, col sistema dello scaglione (0 oppure 20) riflette efficacemente, almeno ex ante, la priorità che il decisore pubblico attribuisce alla rapida implementazione dei progetti dell'attività.

Attività 3.2 (Decreto 3065 del 22/06/09 - Linea 3.2)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) l'operazione deve essere coerente con la pianificazione/programmazione ambientale di riferimento	a) l'operazione deve essere coerente con la pianificazione/programmazione ambientale di riferimento		Corrispondenza al criterio 1) del DAR
2) le imprese devono essere in regola con le disposizioni normative ambientali	b) le imprese devono essere in regola con le disposizioni normative ambientali		Corrispondenza al criterio 2) del DAR
3) il soggetto beneficiario deve dimostrare di possedere la capacità finanziaria per realizzare l'investimento	c) il soggetto beneficiario deve dimostrare di possedere la capacità finanziaria per realizzare l'investimento		Corrispondenza al criterio 3) del DAR
Selezione	Selezione		
4) Cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nulla-osta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori.	d) Cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nulla-osta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori.	0 o 20 punti	Corrispondenza al criterio 4) del DAR
5) Risultato energetico-ambientale (idrocarburi liquidi e gassosi risparmiati) e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gas serra) correlati alla riduzione dei consumi di energia in rapporto ai costi di investimento	e) Risultato energetico-ambientale (idrocarburi liquidi e gassosi risparmiati) e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gas serra) correlati alla riduzione dei consumi di energia in rapporto ai costi di investimento	Max -30 punti	Corrispondenza al criterio 5) del DAR
6) Progetti di risparmio ed efficienza energetica mediante l'utilizzo di nuove tecnologie	f) Progetti di risparmio ed efficienza energetica mediante l'utilizzo di nuove tecnologie	Max 10 punti	Corrispondenza al criterio 6) del DAR
7) Interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati all'adeguamento di impianti di produzione e di distribuzione di energia	g) Interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati all'adeguamento di impianti di produzione e di distribuzione di energia	Max 9 punti	Corrispondenza al criterio 7) del DAR
8) Interventi coerenti con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiera).	h) Interventi coerenti con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiera).	Max 5 punti	Corrispondenza al criterio 8) del DAR
Premialità, secondo il seguente ordine di rilevanza	Premialità, secondo il seguente ordine di rilevanza		
9) Progetti di risparmio energetico mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili (teleriscaldamento)	i) Progetti di risparmio energetico mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili (teleriscaldamento)	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 9) del DAR

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nel Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
10) Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio	j) Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 10) del DAR
11) Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)	k) Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 11) del DAR
12) Operazioni rientranti in parchi progetti regionali in tema di razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi, progetti attuativi di sviluppo locale, protocolli localizzativi e/o altri strumenti di programmazione negoziata	l) Operazioni rientranti in parchi progetti regionali in tema di razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi, progetti attuativi di sviluppo locale, protocolli localizzativi e/o altri strumenti di programmazione negoziata	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 12) del DAR
13) Occupazione garantita dal progetto	m) Occupazione garantita dal progetto	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 13) del DAR
14) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e di non discriminazione	n) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e di non discriminazione	Max 4 punti	Corrispondenza al criterio 14) del DAR
Priorità	Priorità		
15) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	o) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	Max 2 punti	Corrispondenza al criterio 15) del DAR

Commento

I criteri del bando riportano fedelmente quelli contenuti nel DAR.

Le griglie di valutazione per il criterio di selezione e) non specificano la ripartizione dei punteggi tra i vari elementi indicati come specificazione dello stesso.

Per i criteri di premialità, molto articolati, è dato un ordine preciso di rilevanza che riflette correttamente le strategie regionali in materia di risparmio energetico.

L'attribuzione del punteggio al criterio della cantierabilità del progetto 4) nel DAR, d) nel bando, col sistema dello scaglione (0 oppure 20) riflette efficacemente, almeno ex ante, la priorità che il decisore pubblico attribuisce alla rapida implementazione dei progetti dell'attività.

Attività 4.4.a (Decreto 5841 del 14/11/2008)

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nell'Avviso	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Avviso/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Coerenza e rispetto di specifiche, metodologie e standard che saranno definiti, precedentemente ai bandi, con specifici atti del Servizio Geografico Regionale, in coerenza con quanto previsto dal progetto I-MOBILITY contenuto nel PIR 1.7 "Accessibilità territoriale, mobilità integrata" del PRS 2006-2010.	a) Conformità a quanto indicato negli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 dell'Avviso.		
Selezione	Selezione		
2) Riduzione del traffico privato	b) Riduzione del traffico privato In termini di riduzione della congestione derivante dal traffico veicolare privato attraverso: - trasferimento di utenti dal mezzo privato al trasporto pubblico; - abbattimento dei tempi di percorrenza per i mezzi privati.	Max 5	Il criterio b) dell'avviso esprime e dettaglia il criterio 2) del DAR
3) Tipologia, quantità e frequenza delle informazioni per estensione territoriale	c) Tipologia, quantità e frequenza delle informazioni per estensione territoriale Sarà valutata l'estensione territoriale coperta, anche in relazione al numero di Enti Locali partecipanti all'aggregazione proponente il progetto. Saranno valutati in ordine di priorità i seguenti strati informativi: grafo strade; numeri civici; ordinanze permanenti e temporanee; monitoraggio del traffico; parcheggi (localizzazione e monitoraggio disponibilità); monitoraggio flotte; point of interest: Servizi per la mobilità (stazioni di rifornimento, stazioni autobus, hub intermodali, aree di sosta, rivendita biglietti TPL, autofficine, etc.); Poli attrattori di mobilità (scuole, ospedali, cinema, centri commerciali, etc...) Saranno valutate in ordine di priorità le seguenti frequenze di aggiornamento: - Alta frequenza: entro 1 ora dal loro verificarsi, necessario per le informazioni in tempo reale - Media frequenza: almeno 1 giorno prima della loro validità, necessario per le informazioni temporanee - Bassa frequenza: entro 6 mesi dalla loro	45	Il criterio c) dell'avviso esprime e dettaglia il criterio 3) del DAR

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nell'Avviso	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Avviso/DAR
	validità, utilizzabile per le sole informazioni permanenti.		
4) Tipologia e numero di utenti in mobilità coinvolti	d) Tipologia e numero di utenti in mobilità coinvolti - Tipologia e stima utenti per servizi informativi di supporto alla mobilità - Tipologia e stima utenti per servizi di pagamento pedaggi	Max 20	Il criterio d) dell'avviso esprime e dettaglia il criterio 4) del DAR
5) Fattibilità tecnica, finanziaria, economica e organizzativa del progetto	e) Fattibilità tecnica, finanziaria, economica e organizzativa del progetto Saranno valutati sia gli interventi previsti nel progetto (secondo quanto indicato nel piano di lavoro) sia la loro gestione nel tempo (secondo quanto indicato nel piano di esercizio), con riferimento a: - integrazione ed interoperabilità con sistemi tecnologici ed organizzativi esistenti e/o implementati in parallelo per la costruzione, manutenzione ed accessibilità delle banche dati; - integrazione procedurale ed organizzativa delle sale di controllo e monitoraggio esistenti; - integrazione con il processo di pianificazione territoriale e della mobilità (Piani Urbanistici, PUM, PUT, ecc...).	Max 30	Il criterio e) dell'avviso esprime e dettaglia il criterio 5) del DAR
6) Tempistica di realizzazione			Manca nell'Avviso
Premialità	Premialità		
7) Grado partecipazione dei beneficiari al cofinanziamento	f) Grado di partecipazione dei beneficiari al cofinanziamento del progetto.		Corrispondenza al il criterio 7) del DAR

Commento

I criteri del bando riportano correttamente i criteri del DAR, dettagliandoli e specificandoli.

Il criterio 6) del DAR non è indicato tra i criteri di selezione dell'Avviso. Si segnala tuttavia che il criterio di ammissibilità richiami tra gli altri l'art. 6 dell'Avviso stesso, che impone la previsione di precisi termini per il completamento delle attività.

I punteggi della griglia di valutazione non vengono articolati tra i vari componenti che vengono specificati nel DAR, non consentendo quindi alcuna considerazione in merito,

Sebbene sia indicato un criterio di premialità che fa riferimento al grado di partecipazione dei beneficiari al cofinanziamento del progetto, allo stesso non è attribuito alcun punteggio.

Attività 5.4.b (Decreto 4625 del 07/10/2008) e (Decreto 4218 del 31/07/2009)
- Riapertura Bando

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
	a) Soggetti beneficiari I progetti saranno ammissibili se presentati da: comuni, province, enti pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano funzionale); comunità montane; università e istituti di ricerca pubblici singoli e associati, anche in forma consortile; società miste pubblico / private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente; fondazioni a totale composizione pubblica.		Non presente come criterio di ammissibilità esplicito ma presente come paragrafo a sé stante.
	b) Localizzazione (Zona di montagna – ex territori montani art. 10 FESR). I progetti saranno ammissibili se localizzati in territori dei comuni classificati montani o parzialmente montani dalla disciplina regionale vigente (L.R. 82/2000 e s.m.i.).		Non presente come criterio di ammissibilità esplicito *
1) Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione "definitivo" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006	c) Livello Progettuale Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione almeno "definitivo" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006.		Corrispondenza al criterio 1) del DAR
2) Coerenza Programmatica - Coerenza con il contesto della pianificazione / programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale	d) Coerenza Programmatica I progetti saranno ammissibili se risulteranno coerenti con il contesto della pianificazione/ programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale (coerenza con i piani di sviluppo socio-economico della CCMM e con le strategie del piano di azione locale del GAL competenti), come risultante da idoneo parere favorevole espresso dall'Ente competente, e fatto pervenire dallo stesso alla Regione Toscana entro il 28/02/09.		Corrispondenza al criterio 2) del DAR, che viene dettagliato e integrato

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR	
3) Disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o all'ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato	e) Disponibilità di piani esecutivi di gestione Le proposte progettuali saranno ammissibili se accompagnate da uno studio di fattibilità economico-finanziaria del progetto, con particolare riferimento alla fase gestionale nel caso di realizzazione di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato (centri servizio, centri di competenza, incubatori di impresa, acceleratori di impresa, laboratori di ricerca). **		Corrispondenza al criterio 3) del DAR, che viene dettagliato e integrato con l'aggiunta della richiesta di uno studio di fattibilità economico-finanziario	
Selezione	Selezione			
4) Sostenibilità Ambientale Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo) Interventi che valorizzino anche beni di interesse storico-artistico, archeologico e paesaggistico	f) Sostenibilità Ambientale Sono previste 3 fasce con attribuzione di un punteggio di priorità secondo il seguente ordine:	Max Punti 3	Corrispondenza al criterio 4) del DAR. (Il punteggio risulterà dalla sommatoria dei singoli punti ottenuti nelle singole tipologie indicate)	
	- Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi			Max Punti 2
	- Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo)			Punti 1
	- Interventi che valorizzino anche beni di interesse storico-artistico, archeologico e paesaggistico			
5) Dimensione finanziaria Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente	g) Dimensione finanziaria In termini di costo totale ammissibile del progetto e di "rapporto tasso di cofinanziamento del contributo e tasso di cofinanziamento del soggetto beneficiario",	Oltre 1M€: punti 4 Da 500.000,01 a 1M€: punti 3 Da 250.000,01 a 500.000,00: punti 2 Fino a 250.000,00: punti 0 Nella Tabella 1 in calce lo schema delle fasce di cofinanziamento.	Corrispondenza sostanziale al criterio 5) del DAR	

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati Bando	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Bando/DAR
6) Ottimizzazione della funzionalità e dell'efficacia di iniziative progettuali preesistenti	h) Ottimizzazione di iniziative progettuali preesistenti. Progetti che prevedono il completamento di interventi che ottimizzano la funzionalità e l'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.	Punti 1	Corrispondenza al criterio 6) del DAR
Priorità	Priorità		
7) Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione di livello locale con riferimento ai campi territoriale ed ambientale ed in particolare ai Progetti inseriti nei PASL di cui alla Delibera G.R. n°149 del 26/02/2007	i) Coerenza Programmatica Interventi che risulteranno inseriti nei PASL di cui alla Delibera G.R.T. n° 149 del 26/02/2007 e successive modifiche e integrazioni	Punti 1	Sostanziale corrispondenza al criterio 7) del DAR, ma con formulazione diversa
8) Pari opportunità - Interventi che favoriscono l'occupazione femminile e promuovano l'accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità	j) Pari Opportunità Interventi che prevedono la creazione di occupazione femminile in fase di cantiere e/o di esercizio.	Si veda la Tabella 2, riportata in Appendice.	Sostanziale corrispondenza al criterio 8) del DAR, ma con formulazione diversa
	Il bando stabilisce che in caso di parità di punteggio, l'ordine di graduatoria sia stabilito in base a talune caratteristiche del progetto, quali, oggetto, tecniche previste, dotazioni, etc.. Si tratta di un criterio di priorità sostanziale.		Espresso nel Bando come paragrafo a sé. Non presente nel DAR

Appendice:

Criterio di selezione g) del bando:

Sono previste quattro fasce di cofinanziamento, evidenziate nella tabella 1 seguente, relative al "rapporto tasso di cofinanziamento del contributo e tasso di cofinanziamento del soggetto beneficiario", con attribuzione di un punteggio di priorità alla soglia corrispondente alla minore richiesta di contributo POR per la copertura finanziaria dell'intervento.

Il punteggio risulterà dalla media ponderata dei singoli punti ottenuti nelle singole tipologie di spesa. A tal fine, la media sarà calcolata con arrotondamento al secondo decimale (per difetto nel caso in cui la terza cifra decimale sia compresa tra 1 e 4, per eccesso nel caso in cui la terza cifra decimale sia compresa tra 5 e 9).

Tabella 1

Tipologia opere spese ammissibili (paragr. 4)	I Fascia di co- finanziamento		II Fascia di co-finanziamento		II Fascia di co-finanziamento		IV Fascia di co- finanziamento	
	%	Punteggio	%	Punteggio	%	Punteggio	%	Punteggio
a)	cof <30	1	30≤cof<40	2	40≤cof<50	3	cof ≥50	4
b)	cof <50	1	50≤cof<60	2	60≤cof<70	3	cof ≥70	4
c1)	cof <30	1	30≤cof<40	2	40≤cof<50	3	cof >50	4
c2)	cof <50	1	50≤cof<60	2	60≤cof<70	3	cof >70	4

Nota

Il confronto è con i criteri del la versione 4 del DAR, che sono identici a quelli della versione 10 tranne che per il riferimento alla Delibera G.R. n°149 del 26/02/2007 (come indicato anche nel criterio i) del Bando). Nella 10 versione del DAR allo stesso criterio si cita invece la Delibera 148/09.

* Non presente come criterio di ammissibilità esplicito, ma dedotto da un paragrafo che recita "Le risorse di questa Linea di intervento saranno concentrate sui comuni montani classificati dalla disciplina regionale vigente"

** Il testo aggiunge "Laddove il Responsabile di Gestione e Pagamenti valuti lo studio di fattibilità "non idoneo", richiederà al soggetto proponente le opportune integrazioni con le modalità previste al successivo punto 11", pertanto non il criterio di ammissibilità non è rigido.

*** A parità di punteggio complessivo, i progetti saranno inseriti in graduatoria privilegiando, in ordine progressivo, gli interventi che presentano i seguenti elementi:

1) il recupero, la riconversione, il riuso, la valorizzazione e la riqualificazione del tessuto insediativo preesistente, anche in termini di volumetrie (limitato livello di espansione dell'edificato), di spazi abbandonati e degradati del tessuto urbano ivi comprese aree dimesse e degradate per insediamenti produttivi, spazi abbandonati, sottoutilizzati ed inutilizzati;

2) l'utilizzazione di tecniche edificatorie eco-compatibili finalizzate al risparmio energetico;

la previsione di una dotazione aggiuntiva, rispetto agli standard urbanistici, di attrezzature e servizi collettivi, ivi compresi quelli che

favoriscono l'adesione agli strumenti di certificazione e ai sistemi di gestione ambientale;

3) l'integrazione della dotazione infrastrutturale (centri servizi e centri di competenza operanti nel settore della moda, della meccanica, della nautica, del sistema casa, della chimica, della farmaceutica o delle pietre ornamentali) e l'appartenenza ad un Progetto Integrato di Innovazione (PIdI).

4) In particolare, la sussistenza nell'ambito dello stesso progetto dei quattro elementi citati consentirà di acquisire priorità "A" nel finanziamento, il possesso di tre dei quattro elementi citati consentirà di acquisire priorità "B" nel finanziamento, la presentazione di due dei quattro elementi citati consentirà di acquisire priorità "C" nel finanziamento e, infine, la presenza di uno solo degli elementi citati consentirà di acquisire priorità "D" nel finanziamento; l'assenza di priorità determinerà l'attribuzione di priorità "E" nel finanziamento.

Commento

Si rileva una elevata corrispondenza tra i criteri di ammissibilità, selezione e premialità previsti dal DAR e quelli inseriti nel Bando. La scelta dei punteggi massimi attribuiti ai singoli criteri è adeguatamente coerente.

Sebbene non citato tra i criteri di premialità, in caso di parità di punteggio, il bando stabilisce un ordine di preferenza nel finanziamento in base alla presenza di determinate caratteristiche. Il DAR (versione 4) non prevedeva alcun meccanismo di questo tipo.

Attività 5.4.c (Decreto 658 del 19/02/09)

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nella Scheda di Attività	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Scheda/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Progetto inserito nei PASL, di cui alla Deliberazione G.R. 148/09	a) In attuazione dell'art. 12 bis della L.R. n. 49/1999 è requisito di ammissibilità ai finanziamenti in oggetto l'inserimento dell'intervento nel Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) competente territorialmente, ai sensi delle delibere Giunta regionale n. 149/2007, n. 814/2007 e n. 1092/2008.		I criteri a), b), e c) non sono presentati esplicitamente come criteri, ma fanno parte del paragrafo "tipologie di interventi ammissibili"
2) Disponibilità del piano esecutivo di gestione dell'infrastruttura realizzata	b) E' altresì requisito di ammissibilità la disponibilità del piano esecutivo di gestione dell'infrastruttura realizzata.		
	c) Le operazioni ammissibili a finanziamento dovranno essere coerenti con il Piano di sviluppo socioeconomico della Comunità Montana/Unione di Comuni di riferimento oltre che con la programmazione del Gruppo di Azione Locale che opera sul territorio nel quadro del PSR 2007-2013.		Il criterio 3) del DAR è sostanzialmente assente dal bando. Tuttavia il criterio c) del bando, assente nel DAR, sembra sostituire alla identificazione delle tipologie di intervento ammissibile il rimando alle scelte programmatiche dei territori.
3) Concentrazione del progetto sulle priorità: (a) della realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica del territorio montano; (b) della valorizzazione e sviluppo delle strutture per esposizioni fieristiche e congressuali; (c) della riqualificazione dei centri abitati per l'offerta commerciale, la qualità della vita e la fruibilità degli spazi e servizi a destinazione collettiva; (d) territoriali individuate dall'asse			
Selezione	Selezione e premialità		
4) Disponibilità a mettersi in rete con altre strutture finanziate a valere sulla misura in argomento	e) Interventi che prevedono la messa in rete con altre strutture finanziate a valere sulla misura in argomento	1 punto	Nel DAR è inserito tra i criteri di Premialità
5) Capacità del progetto, da	f) Capacità del progetto di	1 punto	Sostanzialmente

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nella Scheda di Attività	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Scheda/DAR
dimostrare in uno specifico elaborato, di attivare flussi di domanda significativi	attivare flussi di domanda significativi		corrispondente.
6) Capacità del progetto, da dimostrare in uno specifico elaborato, di possedere requisiti di elevata sostenibilità finanziaria ed organizzativa	g) Possesso, da dimostrare con elaborato, di standard di elevata sostenibilità finanziaria e organizzativa	2 punti	Sostanzialmente corrispondente.
7) Dimensione Finanziaria - Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.	h) Dimensione finanziaria: gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il miglior rapporto tra contributo e cofinanziamento del soggetto proponente: per i punteggi vedi allegato "B", punto F.4 (riportati nella casella a destra)	Progetti infrastrutturali settore Turismo (investimento ammissibile) Da 250.000 a 600.000 €: 0 punti Da 600.001 a 1.000.000 €: 1 punto Oltre 1.000.000 €: 2 punti	Sostanzialmente corrispondente.
		Progetti infrastrutturali settore Commercio (investimento ammissibile) Da 40.000 a 150.000 €: 0 punti Da 150.001 a 300.000 €: 1 punto Oltre 300.000 €: 2 punti	
		Aliquota del contributo richiesta Da 0 A 40 %: 5 punti Da 40,01 A 45 %: 3 punti Da 45,01 A 55 %: 2 punti Da 55,01 A 60 %: 0 punti	
8) Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati tecnici, di utilizzare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta di servizi e, laddove ricorrano lavori di costruzione e ristrutturazione, di utilizzare metodi di edilizia sostenibile	i) Interventi che prevedono la realizzazione dei lavori di costruzione e ristrutturazione con metodi di edilizia sostenibile e mirati al risparmio energetico, ai sensi delle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" DGR 322 del 28.2.2005 e 218 del 3.4.2006, ed in particolare per gli interventi relativi alle schede 2.1. isolamento termico; 2.2. sistemi solari	Punteggio finale non inferiore a 0.30: 2 punti Punteggio finale non inferiore a 0.40: 3 punti Punteggio finale non inferiore a 0.50: 4 punti	Nel DAR è inserito tra i criteri di Premialità

Criteria previsti dal DAR	Criteria indicati nella Scheda di Attività	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Scheda/DAR
	passivi; 2.3. produzione acqua calda; 2.4. fonti rinnovabili; 2.5. riduzione consumi idrici; 4.6. inerzia termica.:		
9) Interventi che prevedono il conseguimento di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS)	l) Soggetti proponenti in possesso di certificazioni SA 8000, EMAS, ISO 14001, OHSAS 18001;	3 punti per ogni certificazione	
10) Possesso della certificazione di responsabilità sociale SA8000.			
11) Possesso della certificazione OHSAS 18001(sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).			
	m) Progetti mirati all'ottenimento certificazioni ambientali EMAS, ISO 14001, per ogni certificazione	3 punti per ogni certificazione	
	n) Progetti che producono effetti sull'occupazione a regime	0.5 punto per ogni nuova Unità Lavorativa-Anno (ULA) occupata a regime fino ad un massimo di 5 punti 1 punto per ogni nuova Unità Lavorativa-Anno (ULA) di sesso femminile occupata a regime fino ad un massimo di 5 punti (lavoratori a tempo parziale e stagionali rappresentano frazioni di ULA)	
12) Progetto per il quale sia già stato pubblicato il bando di gara d'appalto ovvero, laddove non necessario, già esperite le procedure di legge per l'individuazione dell'affidatario dei lavori e/o forniture	o) Progetti per i quali sia già stato pubblicato il bando di gara o, se non necessario, già esperite le procedure per l'individuazione dell'affidatario di lavori e/o forniture	4 punti	Nel DAR è inserito tra i criteri di Premialità
13) Progetto che riguarda lavori di completamento funzionale di iniziative già in corso di realizzazione	p) progetti che riguardano lavori di completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione	2 punti	Nel DAR è inserito tra i criteri di Premialità
Premialità			
	q) In fase di concertazione, la Regione insieme alle singole Amministrazioni		

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nella Scheda di Attività	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Scheda/DAR
	Provinciali e al Circondario hanno a disposizione fino a 15 punti destinati alla valutazione motivata della strategicità del progetto per il territorio interessato.		
14) Incremento occupazionale determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento			
15) Incremento di occupazione femminile determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento			

Commento

La scheda di attività presenta diverse sostanziali differenze rispetto al DAR.

La scheda di attività raggruppa criteri di selezione e criteri di premialità. Mentre ciò non influisce sul risultato finale della selezione, rende meno esplicite ai partecipanti al bando le preferenze del decisore pubblico.

Tra i criteri di ammissibilità, il criterio 3) del DAR fa riferimento alle priorità del progetto, mentre il criterio c) richiede come requisito di ammissibilità, la coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione a livello territoriale.

I criteri di premialità 14) e 15), sono assenti nella scheda di attività, dove però il criterio g) attribuisce alla Regione e alle Amministrazioni Provinciali e al Circondario la valutazione motivata della strategicità del progetto per il territorio interessato, con una riserva di 15 punti.

In entrambi i casi la scheda di attività sembra essere stata informata ad un orientamento strategico diverso rispetto a quello originale.

Attività 5.5 (Decreto 6875 del 31/12/08)

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nella Scheda di Attività	Note su confronto tra criteri Scheda/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità	
1) Coerenza con i prodotti turistici tematici individuati dall'Attività (turismo in ambiente marino, itinerari culturali e paesaggistici con particolare riferimento ai temi della Via Francigena e degli Etruschi, turismo termale e del benessere, turismo sportivo con particolare riferimento al turismo escursionistico e al cicloturismo)	a) Coerenza con i prodotti turistici tematici individuati dall'Attività (turismo in ambiente marino, itinerari culturali e paesaggistici con particolare riferimento ai temi della Via Francigena e degli Etruschi, turismo termale e del benessere, turismo sportivo con particolare riferimento al turismo escursionistico e al cicloturismo)	Corrispondenza col criterio 1) del DAR
2) Capacità di promuovere, attraverso l'iniziativa di promozione, la sostenibilità ambientale dei flussi e delle attività turistiche	b) Capacità di promuovere, attraverso l'iniziativa di promozione, la sostenibilità ambientale dei flussi e delle attività turistiche	Corrispondenza col criterio 2) del DAR
3) Qualità fattibilità e possibilità di controllo del Piano d'Azione dell'iniziativa di marketing del patrimonio culturale e ambientale a fini di sviluppo sostenibile	c) Qualità fattibilità e possibilità di controllo del Piano d'Azione dell'iniziativa di marketing del patrimonio culturale e ambientale a fini di sviluppo sostenibile	Corrispondenza col criterio 3) del DAR
Selezione	Selezione	
4) Raccordo con interventi di promo-commercializzazione delle imprese localizzate nelle destinazioni turistiche interessate alle iniziative di marketing proposte al finanziamento sul POR.	d) Raccordo con interventi di promo-commercializzazione delle imprese localizzate nelle destinazioni turistiche interessate alle iniziative di marketing proposte al finanziamento sul POR.	Corrispondenza col criterio 4) del DAR
5) Collegamenti con gli interventi di valorizzazione del patrimonio individuati dalle altre Attività dell'Asse	e) Collegamenti con gli interventi di valorizzazione del patrimonio individuati dalle altre Attività dell'Asse	Corrispondenza col criterio 5) del DAR
6) Collegamento con interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale realizzati con finanziamenti del DOCUP 2000-2006	f) Collegamento con interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale realizzati con finanziamenti del DOCUP 2000-2006	Corrispondenza col criterio 6) del DAR
Premialità	Premialità	
7) Capacità di promuovere un'offerta ricettiva caratterizzata da elevate performance ambientali	g) Capacità di promuovere un'offerta ricettiva caratterizzata da elevate performance ambientali	Corrispondenza col criterio 7) del DAR
8) Presenza di collegamenti con altre operazioni di valorizzazione e promozione delle risorse locali, in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali (artigianato e produzioni locali, agricoltura di qualità e tutela dei paesaggi tipici, promozione dei prodotti tipici, valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, ecoturismo e turismo sostenibile)	h) Presenza di collegamenti con altre operazioni di valorizzazione e promozione delle risorse locali, in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali (artigianato e produzioni locali, agricoltura di qualità e tutela dei paesaggi tipici, promozione dei prodotti tipici, valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, ecoturismo e turismo sostenibile)	Corrispondenza col criterio 8) del DAR

Commento

I criteri della scheda di attività sono fedelmente coincidenti con quelli del DAR.

L'Attività è a regia regionale ed attuata da APET – Toscana Promozione come previsto dal DAR. Il Decreto 6875/2008 non ha previsto una griglia di valutazione.

Attività 6.1.f (Decreto 6235 del 24/12/08) – Priorità 1

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nella Scheda di Attività	Griglia di selezione	Note su confronto tra criteri Scheda/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Completezza e conformità della documentazione presentata dal soggetto prestatore di servizi e/o attività	a) Completezza e conformità della documentazione presentata dal soggetto prestatore di servizi e/o attività		Corrispondenza col criterio 1) del DAR
2) Rispetto delle procedure e della tempistica prevista dal programma	b) Rispetto delle procedure e della tempistica prevista dal programma		Corrispondenza col criterio 2) del DAR
3) Requisiti soggettivi del proponente (appartenenza alle categorie di beneficiari previste dal POR, capacità economica, tecnica e professionale)	c) Dimostrazione del possesso dei requisiti soggettivi del proponente (appartenenza alle categorie di beneficiari previste al precedente articolo 3, capacità economica, tecnica e professionale)		Sostanziale corrispondenza col criterio 3) del DAR
Selezione	Selezione		
4) Coerenza della proposta progettuale, della candidatura e/o dell'offerta tecnico-economica con gli obiettivi dell'Attività e dell'Asse prioritario	d) Coerenza della proposta progettuale, della candidatura e/o dell'offerta tecnico-economica con gli obiettivi dell'Attività e dell'Asse prioritario	Max punti 40 su 100	Corrispondenza col criterio 4) del DAR
5) Qualità della proposta progettuale in termini di: metodologie e tecniche di espletamento del servizio e/o attività, modalità organizzative e tempistica di esecuzione del servizio e/o attività, modalità di organizzazione e capacità scientifica, tecnica e professionale del soggetto prestatore di servizi	e) Qualità del progetto di informazione: - Qualità e completezza comunicativa del progetto rispetto al target degli utenti - Ambito di diffusione delle informazioni - Qualità del gruppo di lavoro del progetto - Coinvolgimento di centri di competenza (centri servizi alle imprese, università, centri per il trasferimento tecnologico, ecc.)	Max punti 40 su 100, da suddividere nei 4 subcriteri	Parziale corrispondenza col criterio 5) del DAR, a causa di una diversa articolazione della "qualità" della proposta
6) Grado di innovatività delle soluzioni proposte e potenziale riproducibilità dei risultati realizzati	f) Grado di innovatività delle soluzioni proposte e potenziale riproducibilità dei risultati realizzati	Max punti 20 su 100	Corrispondenza col criterio 6) del DAR
Premialità	Premialità		
	g) Premialità per progetti presentati congiuntamente da più associazioni	Max punti 15 aggiuntivi (ai 100)	Non presente nel DAR
	h) Premialità per la collaborazione con la Rete Enterprise Europe Network		Non presente nel DAR

Commento

I criteri del DAR sono sostanzialmente ripresi nella scheda di attività. Il criterio 5) "Qualità della proposta progettuale ..." è articolato diversamente nella scheda di attività. La scheda di attività, inoltre, introduce due criteri di premialità assenti nel DAR, cui viene attribuito un punteggio massimo di 15 punti aggiuntivi ai 100 punti assegnabili attraverso i criteri di selezione.

I punteggi assegnati rispondono coerentemente agli obiettivi dell'attività. I criteri, tuttavia, risultano essere molto generici e forniscono ben poche informazioni ai partecipanti alla selezione.

Attività 6.1.f (Decreto 6235 del 24/12/08) – Priorità 2

Criteri previsti dal DAR	Criteri indicati nella Scheda di Attività	Griglia di valutazione	Note su confronto tra criteri Scheda/DAR
Ammissibilità	Ammissibilità		
1) Completezza e conformità della documentazione presentata dal soggetto prestatore di servizi e/o attività	a) Completezza e conformità della documentazione presentata dal soggetto prestatore di servizi e/o attività		Corrispondenza al criterio 1) del DAR
2) Rispetto delle procedure e della tempistica prevista dal programma	b) Rispetto delle procedure e della tempistica prevista dal programma		Corrispondenza al criterio 2) del DAR
3) Requisiti soggettivi del proponente (appartenenza alle categorie di beneficiari previste dal POR, capacità economica, tecnica e professionale)	c) Dimostrazione del possesso dei requisiti soggettivi del proponente (appartenenza alle categorie di beneficiari previste al precedente articolo 3, capacità economica, tecnica e professionale)		Sostanziale corrispondenza al criterio 3) del DAR, che viene interpretato.
Selezione	Selezione		
4) Coerenza della proposta progettuale, della candidatura e/o dell'offerta tecnico-economica con gli obiettivi dell'Attività e dell'Asse prioritario	d) Coerenza della proposta progettuale, della candidatura e/o dell'offerta tecnico-economica con gli obiettivi dell'Attività e dell'Asse prioritario	40 su 100	Corrispondenza al criterio 4) del DAR
5) Qualità della proposta progettuale in termini di: metodologie e tecniche di espletamento del servizio e/o attività, modalità organizzative e tempistica di esecuzione del servizio e/o attività, modalità di organizzazione e capacità scientifica, tecnica e professionale del soggetto prestatore di servizi	e) Qualità del progetto di informazione - Qualità comunicativa del progetto - Ambito di diffusione delle informazioni - Qualità del gruppo di lavoro del progetto - Qualità della proposta progettuale (per quanto attiene alla elaborazione di analisi di azione degli enti locali).	40 su 100 da suddividere nei 4 subcriteri	Parziale corrispondenza al criterio 5) del DAR, con una diversa declinazione della qualità del progetto/proposta
6) Grado di innovatività delle soluzioni proposte e potenziale riproducibilità dei risultati realizzati	f) Grado di innovatività delle soluzioni proposte e potenziale riproducibilità dei risultati realizzati	20 su 100	Corrispondenza al criterio 1) del DAR
Premialità	Premialità		
	g) Premialità per collaborazione con le Reti EUROPE DIRECT e ENTERPRISE EUROPE NETWORK	Max 15 punti aggiuntivi (ai 100)	Non presente nel DAR

Commento

I criteri del DAR sono sostanzialmente ripresi nella scheda di attività. Il criterio 5) "Qualità della proposta progettuale ..." è articolato diversamente

nella scheda di attività. La scheda di attività, inoltre, introduce due criteri di premialità assenti nel DAR, cui viene attribuito un punteggio massimo di 15 punti aggiuntivi ai 100 punti assegnabili attraverso i criteri di selezione.

I punteggi assegnati rispondono coerentemente agli obiettivi dell'attività. I criteri, tuttavia, risultano essere molto generici e forniscono ben poche informazioni ai partecipanti alla selezione.

3. Verifica di significatività dei criteri utilizzati nelle fasi di selezione dei progetti

La domanda di valutazione che sottende a quest'analisi è quella se criteri e più in generale le procedure di selezione siano efficaci nel selezionare operazioni che siano le più coerenti possibile con gli obiettivi del POR.

Per rispondere a questa domanda si è proceduto a verificare gli esiti delle procedure di selezione portate a termine all'inizio del 2010, acquisendo le griglie di valutazione adottate ed i risultati della loro applicazione a livello di singolo progetto.

In considerazione degli scopi della presente analisi, appare opportuno concentrare l'attenzione sulle Attività e linee di intervento che abbiano per oggetto erogazione di aiuti di stato, e realizzazione di opere/infrastrutture, escludendo, quindi, quelle per acquisti di beni e servizi, inclusi i servizi di assistenza tecnica.

Sulla base dello stato di attuazione, l'attenzione si è concentrata sulle seguenti attività:

- sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, Università e centri di ricerca (attività 1.1);
- sostegno a programmi di investimento delle imprese per innovazione, anche per i settori del terziario e servizi, inclusi incentivi agli investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati (attività 1.3);
- sostegno ai programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione (attività 1.5);
- aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia (attività 1.6);
- reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico (attività 2.3);

- interventi per la prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici e patrimonio edilizio scolastico (attività 2.5);
- sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico (attività 5.4).

Di seguito quanto emerso dall'analisi.

Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di ambiente (attività 1.1a)

L'analisi delle procedure di selezione ha evidenziato nel complesso un elevato grado di significatività dei criteri, con percentuali superiori all'80% di progetti che si collocano sulle fasce alte dei punteggi per la maggior parte dei casi.

I due criteri relativi al grado di innovatività dei progetti e all'affidabilità dei soggetti proponenti risultano quelli che hanno maggiormente premiato le proposte progettuali, che rispondono quindi agli obiettivi prioritari perseguiti, legati al rafforzamento delle capacità regionali di R&ST e innovazione; meno perseguito sembra invece l'obiettivo della creazione di rapporti di rete, cui peraltro il bando attribuiva un peso limitato.

Attività 1.1 a - Progetti analizzati: 28

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Grado di innovazione del progetto	20	15,6 (77,9%)	0,0	3,6	3,6	53,6	39,3
	Affidabilità dei soggetti proponenti	15	12,5 (83,1%)	0,0	0,0	7,1	35,7	57,1
	Replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto	10	7,9 (78,6%)	0,0	0,0	25,0	39,3	35,7
	Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto	20	15,5 (77,5%)	0,0	3,6	10,7	42,9	42,9
	Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	10	7,6 (75,7%)	0,0	3,6	32,1	28,6	35,7

Tra i criteri di premialità, i giudizi migliori sono stati attribuiti con riferimento al contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio, anche in questo caso in maniera coerente con gli obiettivi attesi, in quanto con questa attività si mira anche a valorizzare la ricerca che abbia ricadute rispetto ad un migliore utilizzo delle risorse ambientali.

Nel complesso, positivo anche l'utilizzo del criterio relativo all'impatto sull'occupazione e al sostegno alle pari opportunità di genere e la non discriminazione.

Criteri		Punteggio massimo	Nessuna premialità	Buono	Ottimo	Eccellente
Criteri di premialità	Promozione e qualificazione della occupazione	5	0,0	50,0	42,9	7,1
	Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	10	0,0	35,7	50,0	14,3
	Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio	10	0,0	10,7	28,6	60,7

Sostegno alla realizzazione di progetti in materia di energia (attività 1.1b)

Nel caso dell'attività inerente il sostegno alla realizzazione di progetti in materia di energia, la significatività dei criteri di selezione appare nel complesso non del tutto soddisfacente, considerando che percentuali significative di progetti si collocano nelle fasce di giudizio sufficiente o buono.

Questo assume un rilievo particolare nel caso del criterio relativo al grado di innovazione del progetto, laddove a fronte di un 58,3% di progetti eccellenti, il 33,4% è stato giudicato sufficiente o buono, quindi non del tutto coerente con l'obiettivo del rafforzamento del sistema della ricerca.

Peraltro, anche la validità tecnico-economica e la rilevanza e credibilità del progetto è un criterio sottovalorizzato, dato che il 50% dei progetti ha avuto giudizi medio bassi.

Positivo invece il riscontro dei criteri di premialità, soprattutto nel caso del contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio, dato che oltre l'83% dei progetti ha avuto un giudizio eccellente.

Azione 1.1 b - Progetti analizzati: 12

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Grado di innovazione del progetto	20	14,8 (73,8%)	0,0	16,7	16,7	8,3	58,3
	Affidabilità dei soggetti proponenti	15	13 (86,7%)	0,0	0,0	0,0	50,0	50,0
	Replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto	10	7,2 (71,7%)	0,0	8,3	33,3	33,3	25,0
	Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto	20	14,2 (70,8%)	0,0	8,3	41,7	16,7	33,3
	Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	10	7,3 (72,5%)	0,0	8,3	25,0	41,7	25,0

Criteri		Punteggio massimo	Nessuna premialità	Buono	Ottimo	Eccellente
Criteri di premialità	Promozione e qualificazione della occupazione	5	0,0	0,0	58,3	41,7
	Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	10	0,0	0,0	41,7	58,3
	Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio	10	0,0	0,0	16,7	83,3

Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale in materia di salute (attività 1.1c)

L'analisi delle procedure di selezione ha evidenziato nel complesso un grado di significatività dei criteri medio, dato che per alcuni criteri la maggior parte dei progetti si colloca nella fascia tra sufficiente e buono; tra questi, il grado di innovazione del progetto, che peraltro presenta anche una minima quota di progetti giudicati insufficienti, e la attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete.

Attività 1.1c - Progetti analizzati: 20

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Grado di innovazione del progetto	20	11,2 (56,2%)	5,5	15,0	35,0	35,0	10,0
	Affidabilità dei soggetti proponenti	15	11,9 (59,5%)	5,0	0,0	40,0	50,0	5,0
	Replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto	10	6,9 (68,7%)	0,0	5,0	25,0	35,0	35,0
	Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto	20	10,9 (54,5%)	0,0	10,0	60,0	30,0	0,0
	Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	10	5,6 (56,2%)	0,0	20,0	40,0	35,0	5,0

Tra i criteri di premialità, decisamente limitata la significatività del criterio atto a premiare progetti con rilevante impatto ambientale, mentre gli obiettivi legati all'occupazione alle pari opportunità appaiono perseguiti in maniera più che adeguata.

Criteri		Punteggio massimo	Nessuna premialità	Buono	Ottimo	Eccellente
Criteri di premialità	Promozione e qualificazione della occupazione	10	0,0	30,0	35,0	35,0
	Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	5	0,0	10,0	75,0	15,0
	Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio	5	25,0	45,0	15,0	15,0

Aiuti alla ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri (Attività 1.3a)

L'analisi dei risultati della fase di selezione evidenzia, nel caso dell'attività 1.3a, una situazione diversificata; i criteri maggiormente utilizzati, che

hanno di fatto premiato i progetti migliori attengono alle caratteristiche qualitative ed organizzative del progetto, mentre sembrano aver avuto una minore significatività i criteri che attengono alla rilevazione dell'impatto dei progetti.

Questo è vero in particolare per il criterio più rilevante ai fini del punteggio, ovvero quello legato a verificare gli effetti riduttivi dell'impatto ambientale delle tecnologie sviluppate per i processi produttivi, che nel 30,9% dei progetti non è stato utilizzato ed ha avuto un giudizio basso nel 43,3% dei casi. Nel complesso anche il criterio relativo all'innovatività appare non del tutto valorizzato, dato che circa il 15% dei progetti si è collocato su una fascia bassa.

Decisamente limitato il numero di progetti che hanno beneficiato dei criteri di premialità, che quindi non sembra abbiano avuto un ruolo determinante ai fini della graduatoria; l'unico criterio che ha premiato una quota considerevole di progetti è quello inerente gli effetti sul mantenimento dell'occupazione (76,5% dei casi), mentre percentuali tra il pari al 39,2% e al 32,3% si hanno per i criteri diretti a valorizzare gli impatti sulla salute dei lavoratori e a premiare le imprese esportatrici.

Azione 1.3a - Progetti analizzati: 217

Criteri		Punteggi	assente (%)	basso (%)	medio (%)	alto (%)
Criteri di selezione	Effetti riduttivi dell'impatto ambientale delle tecnologie sviluppate per i processi produttivi, quantificato mediante parametri oggettivi	Assente=0 Basso=15 Medio=20 Alto=25	30,9	43,3	23,0	2,8
	Innovatività delle tecnologie sviluppate (rispetto allo stato dell'arte nello specifico settore produttivo o mercato di riferimento)	Assente=0 Basso=4 Medio=12 Alto=15	0,0	14,7	58,5	26,7
	Qualità delle attività sviluppate nel progetto (progettazione, sviluppo, sperimentazione); validità degli obiettivi	Assente=0 Basso=2 Medio=7 Alto=10	0,0	6,0	55,8	38,2
	Capacità tecnico-organizzative: competenze professionali disponibili, sia del responsabile del progetto, sia del personale interno che degli eventuali consulenti esterni; disponibilità di strumenti/attrezzature	Assente=0 Basso=2 Medio=7 Alto=10	0,0	2,8	56,2	41,0
	Congruenza tra costi e attività/obiettivi del progetto	Assente=0 Basso=1 Medio=3 Alto=5	2,8	12,9	60,8	23,5

Potenzialità di sfruttamento economico dei risultati/utilità per innovazioni di prodotto- processo che accrescano la competitività dell'impresa	Assente=0 Basso=2 Medio=7 Alto=10	0,0	4,6	64,1	31,3
---	--	-----	-----	------	------

Criteri		SI	NO
Criteri di premialità	Sviluppo o realizzazione di un prototipo o dimostratore basato su brevetti già depositati alla data di presentazione della domanda	17,1	82,9
	Aumento del livello di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro a seguito di interventi specifici sui processi produttivi	39,2	60,8
	Acquisto di brevetti funzionali allo sviluppo del progetto nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda	1,4	98,6
	Progetto proposto da impresa in fase di avvio nata da università o ente pubblico di ricerca (spin off), intendendosi l'impresa costituita da non più di tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda, per l'utilizzazione industriale dei risultati di ricerca sviluppati nell'ambito delle predette strutture, e con la partecipazione societaria di professori e/o ricercatori di università e/o enti pubblici di ricerca	2,8	97,2
	Progetto proposto da imprese che, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, presenti un valore della quota fatturato derivante da esportazioni dirette pari ad almeno il 30%	32,3	67,7
	Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne	5,1	94,9
	Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni)	2,8	97,2
	Progetti di imprese che abbiano introdotto forme di flessibilità del lavoro, legate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o azioni positive ai sensi del D.Lgs. 198/06.	1,4	98,6
	Progetti di imprese che aderiscono a disciplinari aventi ad oggetto la responsabilità sociale di impresa, redatti da organismi terzi all'impresa stessa, d'intesa con la commissione etica regionale, ex L.R. 17/03, art.6	5,5	94,5
	Progetti di imprese che redigono un bilancio sociale, asseverato alle linee guida nazionali e internazionali (gbs, gri)	3,2	96,8
	Progetto proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale	13,8	86,2
	Mantenimento dell'occupazione	76,5	23,5
	Progetto proposto da impresa nata nei 18 mesi precedenti la presentazione della domanda	6,0	94,0

Sostegno ai programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche nei settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi per l'acquisizione dei servizi qualificati: acquisto servizi qualificati – Turismo e Settore terziario (Attività 1.3c)

L'analisi dei risultati della fase di selezione evidenzia, nel caso dell'attività 1.3c, una situazione nel complesso non del tutto soddisfacente, con giudizi molto diversi a seconda del criterio. Elevato il livello di significatività dal punto di vista delle caratteristiche finanziarie dei progetti, mentre appare meno soddisfacente la rispondenza dei progetti ai criteri di tipo più qualitativo; ad esempio, il livello di qualità dei servizi è buono per il 61,9% dei casi, ma anche insufficiente per il 26,2% del totale; altro elemento di

debolezza riscontrato in fase di selezione quello inerente la qualità delle metodologie utilizzate, limitato nel 23,8% dei casi.

Azione 1.3c - Progetti analizzati: 42

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Livello di chiarezza	10	6,0 (59,5%)	0,0	23,8	59,5	0,0	16,7
	Qualificazione professionisti	7	4,7 (94,3%)	0,0	31,0	0,0	52,4	16,7
	Qualità metodologie	5	2,9 (57,1%)	23,8	0,0	59,5	0,0	16,7
	Congruenza tra patrimonio e costo	10	10,0 (100,0)	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
	Onerosità della posizione finanziaria	10	8,9 (89,0)	0,0	14,3	2,4	0,0	83,3
	Partecipazione finanziaria	5	3,0 (60,0%)	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
	Livello novità servizi	5	2,7 (54,3%)	26,2	0,0	61,9	0,0	11,9
	Grado di rischio accettato	5	1,9 (38,1)	61,9	0,0	31,0	0,0	7,1

Decisamente insoddisfacente il quadro che emerge dall'applicazione dei criteri di premialità, che in tre casi non sono stati valorizzati per la maggior parte dei progetti selezionati, ed in particolare nessun progetto ha ottenuto il punteggio per il contributo alla creazione di rapporti di rete.

Criteri		Punteggio massimo	Nessuna premialità	Buono	Ottimo	Eccellente
Criteri di premialità	Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	10	14,3	83,3	2,4	0,0
	Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione femminile	10	57,1	42,9	0,0	0,0
	Adesione al Protocollo "Benvenuti in Toscana" o "Vetrina Toscana" e "Vetrina Toscana a tavola"	2	85,7	0,0	14,3	0,0
	Contributo alla creazione di rapporti di rete	10	100,0	0,0	0,0	0,0

Sostegno ai programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche nei settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi per l'acquisizione dei servizi qualificati: acquisto servizi qualificati – Innovazione settore terziario e servizi – Turismo / Commercio e servizi connessi (Attività 1.3e)

Una situazione simile a quella analizzata in precedenza si rileva anche per l'attività 1.3e, laddove il giudizio di eccellenza raggiunge percentuali elevate soltanto nel caso del criterio relativo alla partecipazione finanziaria, ma al tempo stesso il 50% dei progetti viene giudicato non congruo nel rapporto tra patrimonio e costo.

Per quanto riguarda i criteri di tipo qualitativo, va osservato come praticamente nessuno dei progetti selezionati abbia avuto attribuito il punteggio attinente al possesso delle certificazioni, risultato questo sicuramente al di sotto delle aspettative regionali.

Ai fini della selezione dei progetti, molto limitato anche il contributo dei criteri di premialità, che hanno assunto una qualche significatività soltanto dal lato dell'impatto occupazionale e di genere, mentre pochi progetti aderiscono al protocollo Benvenuti in Toscana e nessun progetto contribuisce alla creazione di rapporti di rete.

Azione 1.3e - Progetti analizzati: 30

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Livello di chiarezza	10	7,1 (70,7%)	0,0	26,7	26,7	0,0	46,7
	Qualità metodologie	5	2,9 (58,7%)	36,7	0,0	30,0	0,0	33,3
	Congruenza tra patrimonio e costo	10	4,2 (41,7%)	50,0	10,0	3,3	0,0	36,7
	Partecipazione finanziaria	5	3,5 (70,7%)	26,7	0,0	10,0	0,0	63,3
	Grado di rischio accettato	5	2,9 (57,3%)	36,7	0,0	33,3	0,0	30,0
	possesso della certificazione responsabilità sociale SA8000	5	0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	possesso della certificazione sas	5	0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	possesso altre certificazioni	4	0 (6,3%)	93,3	0,0	0,0	0,0	6,7

Criteri		Punteggio massimo	Nessuna premialità	Buono	Ottimo	Eccellente
Criteri di premialità	Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	10	13,3	56,7	13,3	16,7
	Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione femminile	10	30,0	56,7	3,3	10,0
	Adesione al Protocollo Benvenuti in Toscana	2	90,0	0,0	0,0	10,0
	Contributo alla creazione di rapporti di rete	10	100,0	0,0	0,0	0,0

Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale (attività 1.5a)

Nel caso dell'attività 1.5a, l'utilizzo dei criteri di selezione è stato non del tutto soddisfacente, come mostra il livello nel complesso limitato dei progetti che si collocano nella fascia alta di valutazione, quella dell'eccellenza.

Se si eccettua il criterio della competenza e esperienza del gruppo di lavoro, si osserva come i progetti giudicati insufficienti o appena sufficienti assumono percentuali tra il 28% ed il 35%, elemento questo che fa ritenere che gli stessi progetti non siano pienamente coerenti con gli obiettivi attesi dall'attività stessa, soprattutto per quanto concerne il grado di innovazione.

Anche i criteri di premialità hanno avuto un riscontro limitato, dato che in media la metà dei progetti non è stato premiato; da sottolineare in particolare il limitato utilizzo del criterio relativo al contributo alla creazione di rapporti di rete, che si ricorda essere uno degli obiettivi prioritari della politica di rafforzamento del sistema della ricerca e dell'innovazione perseguita dal POR CREO.

Azione 1.5 a - Progetti analizzati: 42

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Grado di innovazione del progetto	15	8,4 (56,0%)	9,5	26,2	14,3	38,1	11,9
	Validità tecnica	20	11,8 (59,1%)	16,7	14,3	14,3	28,6	26,2
	Validità economica	15	7,9 (52,7%)	7,1	26,2	42,9	16,7	7,1
	Rilevanza aziendale e sociale	10	6,0 (59,6%)	14,3	14,3	23,8	28,6	19,0
	Competenza e esperienza del Gruppo di lavoro	15	10 (66,8%)	11,9	4,8	16,7	47,6	19,0

Criteri		Punteggio massimo	Nessuna premialità	Buono	Ottimo	Eccellente
Criteri di premialità	Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità	9	54,8	21,4	21,4	2,4
	Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	6	42,9	11,9	23,8	21,4
	Contributo alla creazione di rapporti di rete	10	57,1	14,3	21,4	7,1

Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale (attività 1.5b)

I risultati già descritti nel caso dell'azione a) si ripetono anche nel caso dell'azione b, sia pure con alcune differenze.

L'analisi dei risultati dell'attività di selezione rilevano come nessun criterio sia stato valorizzato pienamente, non essendoci alcun progetto collocato nella fascia di eccellenza, mentre al contrario si osserva una forte concentrazione di progetti nelle fasce più basse. In particolare, è da sottolineare il limitato riscontro avuto dal criterio relativo alla validità economica, laddove oltre il 70% dei progetti risulta non adeguato o appena sufficiente.

Anche gli altri due criteri più rilevanti, ovvero il grado di innovazione del progetto e la validità tecnica, risultano poco valorizzati.

Anche in questo caso, appare elevata la percentuale di progetti che non ha beneficiato dei criteri di premialità; tuttavia i risultati sono superiori a quelli sopra descritti, ed in particolare risulta significativo l'utilizzo del criterio relativo al contributo alla creazione di rapporti di rete.

Azione 1.5 b - Progetti analizzati: 18

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Grado di innovazione del progetto	15	0,0	11,1	33,3	38,9	16,7	0,0
	Validità tecnica	20	0,0	22,2	22,2	38,9	16,7	0,0
	Validità economica	15	0,0	22,2	50,0	11,1	16,7	0,0
	Rilevanza aziendale e sociale	10	0,0	11,1	44,4	22,2	22,2	0,0
	Competenza e esperienza del Gruppo di lavoro	15	0,0	5,6	5,6	50,0	38,9	0,0

Criteri		Punteggio massimo	Nessuna premialità	Buono	Ottimo	Eccellente
Criteri di premialità	Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità	9	33,3	27,8	33,3	5,6
	Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione	6	44,4	27,8	11,1	16,7
	Contributo alla creazione di rapporti di rete	10	33,3	0,0	44,4	22,2

Aiuti alle imprese per RST (attività 1.6)

Le attività di selezione hanno valorizzato tutti i criteri utilizzati, con una buona distribuzione dei progetti tra le fasce di giudizio e una buona presenza di progetti collocati nella fascia di eccellenza.

Soltanto nel caso della competenza ed esperienza del gruppo di lavoro e della validità economica si riscontrano percentuali significative di progetti con giudizi al di sotto della media.

Come per le attività precedenti, anche in questo caso si rileva il basso utilizzo dei criteri di premialità, che assumono una certa rilevanza soltanto con riferimento al contributo all'occupazione.

Azione 1.6 - Progetti analizzati: 100

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Grado di innovazione del progetto	15	9,8 (65,5%)	4,0	15,0	22,0	39,0	20,0
	Validità tecnica	20	14,3 (71,4%)	0,0	13,0	16,0	37,0	34,0
	Validità economica	15	8,3 (55,6%)	7,0	21,0	38,0	27,0	7,0
	Rilevanza aziendale e sociale	10	6,4 (63,8%)	1,0	17,0	39,0	24,0	19,0
	Competenza e esperienza del Gruppo di lavoro	15	8,7 (58,1%)	11,0	20,0	25,0	22,0	22,0

Criteri		Punteggio massimo	Nessuna premialità	Buono	Ottimo	Eccellente
Criteri di premialità	Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità	9	61,0	27,0	12,0	0,0
	Contributo alla promozione e qualificazione della occupazione	6	37,0	20,0	22,0	21,0
	Contributo alla creazione di rapporti di rete	10	53,0	10,0	30,0	7,0

Reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico (attività 2.3a e b)

L'analisi dei criteri di selezione ha evidenziato un grado di significatività medio delle procedure utilizzate, sia per l'attività a che per l'attività b. Molto positivo anche il bilancio relativo ai criteri di premialità, che in diversi casi sono stati attribuiti a tutti i progetti ammessi a finanziamento.

Azione 2.3a- Progetti analizzati: 7

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Coerenza con DGRT n.377 del 2006	30	21,4 (71,4%)	0,0	14,3	0,0	57,1	28,6
	Tempi di realizzazione	30	14,3 (47,6%)	14,3	0,0	71,4	14,3	0,0

Criteri		SI	NO
Criteri di priorità	Interventi inseriti nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento	42,9	57,1
	integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	100,0	0,0

Azione 2.3b- Progetti analizzati: 17

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Cantierabilità	40	37,4 (93,4%)	0,0	0,0	17,6	0,0	82,4
	Tempi di realizzazione	30	24,1 (60,3%)	0,0	0,0	17,6	17,6	64,7

Criteri		SI	NO
Criteri di priorità	Interventi che consentono la riduzione delle emissioni di più sostanze inquinanti	94,1	5,9
	Interventi inseriti nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento	100,0	0,0
	integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	70,6	29,4
	Interventi inseriti nei PAC (Piani di Azione Comunale) e già avviati	100,0	0,0

Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico (attività 2.5)

Anche in questo caso, la significatività dei criteri di selezione ai fini della scelta dei progetti da ammettere a finanziamento non risulta elevata; per due criteri, la quota di progetti giudicati insufficienti supera il 60% e tra questi quello più rilevante, ovvero la presenza di dichiarazione di inagibilità totale o parziale dell'edificio da parte dall'autorità competente.

Poco valorizzato anche il criterio inerente l'utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate alla sostenibilità ambientale ed energetica

Al contrario, risulta elevato il grado di significatività dei criteri di premialità, con la sola eccezione di quello relativo all'utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate a conseguire il superamento delle barriere architettoniche.

Azione 2.5 - Progetti analizzati: 9

Criteri		Punteggio massimo	Valutazione media	Insufficiente (%)	Sufficiente (%)	Buono (%)	Ottimo (%)	Eccellente (%)
Criteri di selezione	Dichiarazione di inagibilità totale o parziale	10	3,3 (33,3%)	66,7	0,0	0,0	0,0	33,3
	Progetto approvato	5	5,0 (100,0%)	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
	Dichiarazione di livello di criticità elevato	5	2,8 (55,6%)	44,4	0,0	0,0	0,0	55,6
	Utilizzo soluzioni progettuali finalizzate alla sostenibilità ambientale ed energetica	5	2,2 (44,4%)	66,7	0,0	0,0	0,0	33,3
	Completamento con lotti funzionali di interventi di adeguamento/miglioramento sismico su edifici facenti parte dello stesso complesso edilizio	4	1,3 (33,3%)	11,1	0,0	0,0	0,0	88,9
	Elevata percentuale di opere strutturali	10	8,9 (88,9%)	0,0	22,2	77,8	0,0	0,0

Criteri		Punteggio massimo	Nessuna premialità	Buono	Ottimo	Eccellente
Criteri di premialità/priorità	Cantierabilità	5	0,0	0,0	22,2	77,8
	utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate a conseguire il superamento delle barriere architettoniche	5	55,6	0,0	0,0	44,4
	capacità di promuovere l'occupazione	5	0,0	0,0	0,0	100,0
	Interventi coerenti con gli altri strumenti di programmazione regionale a livello locale	5	0,0	0,0	0,0	100,0
	integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	1	0,0	0,0	0,0	100,0

4. Le procedure di selezione in altri contesti regionali

Come anticipato in precedenza, uno degli elementi che emerge dall'analisi riguarda la complessità delle procedure di selezione previste per alcune delle attività presenti nel POR, elemento confermato anche dall'esame delle procedure effettivamente utilizzate in sede di bando.

Data questa premessa, l'Autorità di Gestione ha richiesto al valutatore elementi aggiuntivi di conoscenza, attraverso un confronto delle procedure previste ed effettivamente utilizzate nell'ambito del POR Toscana con quelle adottate, per attività simili, nell'ambito di altri Programmi Operativi.

In particolare la scelta è caduta sulle modalità indicate all'interno dei Documenti di Attuazione nel contesto di altri Programmi di Competitività Regionale, con riferimento alle seguenti Regioni: Piemonte; Lombardia; Emilia Romagna; Veneto; Marche; Lazio.

L'analisi si è concentrata su due aree di intervento dei POR, il sostegno a progetti nel campo della RSTI e il sostegno alle politiche per lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, attraverso il confronto delle attività riportate nel prospetto seguente.

POR Toscana	Altri POR
Attività 1.1 – Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca	<p>Piemonte: Piattaforme innovative (1.1.1)</p> <p>Lombardia: Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI, all'innovazione di sistema organizzativa, di interesse sovraziendale (linea di intervento 1.1.1.1, azione a e b)</p> <p>Veneto: Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico (azione 1.1.1); Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca (azione 1.1.3)</p> <p>Emilia Romagna: Sostegno a progetti di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione (attività 1.1.2)</p> <p>Marche: Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (attività 1.1.1, interventi 1 e 2)</p> <p>Lazio: Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico (attività 1.1.1)</p>
Attività 1.2 – Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese	<p>Piemonte: Poli di innovazione (attività 1.1.2)</p> <p>Emilia Romagna: Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico (attività 1.1.1)</p> <p>Marche: Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (attività 1.2.1)</p> <p>Lazio: Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI (attività 1.2.2 sub attività Poli di innovazione)</p>

<p>Attività 1.3 – Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione</p>	<p>Piemonte: Innovazione e PMI (attività 1.1.3) Lombardia: Sostegno alla ricerca industriale e alla innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde, all'innovazione di sistema organizzativa, di interesse sovraziendale (linea intervento 1.1.1.1, azione c) Veneto: Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese (azione 1.1.2) Emilia Romagna: Sostegno allo start – up di nuove imprese innovative (attività 1.2.1) Marche: Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (attività 1.1.1, intervento 3) Lazio: Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI (attività 1.2.2 sub attività Investimenti innovativi)</p>
<p>Attività 1.4 – Sostegno allo spin-off, creazione, crescita e sviluppo delle imprese attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, incluse attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati alla innovazione (Fondo per partecipazioni al capitale di rischio)</p>	<p>Lombardia: Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde (linea di intervento 1.1.2.1 azione A Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) Veneto: Ingegneria finanziaria (linea di intervento 1.2, azione 2: partecipazione minoritarie e temporanee al capitale di rischio di imprese innovative) Marche: attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI (attività 1.4.1 intervento 1)</p>
<p>Attività 1.4 – Sostegno allo spin off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati alla innovazione (Fondo di garanzia)</p>	<p>Piemonte: Accesso al credito delle PMI (attività 1.4) Lombardia: Fondo di garanzia Made in Lombardy (linea di intervento 1.1.2.1 azione b) Veneto: Ingegneria finanziaria (linea intervento 1.2, azione 3: costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI) Marche: attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI (attività 1.4.1 intervento 1) Lazio: Sostegno all'accesso e al credito delle PMI attraverso i CONFIDI ed i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative attivate dalla Regione Lazio (attività 1.2.5)</p>
<p>Attività 3.1 – Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati</p>	<p>Piemonte: Produzione di energie rinnovabili (attività 2.1.1) Lombardia: Realizzazione ed estensione di reti di teleriscaldamento (linea di intervento 2.1.1.1 azione A e B) Veneto: Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica – Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (azione 2.1.1) Emilia Romagna: Innalzare la dotazione energetico ambientale delle aree produttive (attività 3.1.1) Marche: Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (attività 3.1.1 intervento 30.01) Lazio: Interventi finalizzati alla promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili – produzione di energia da fonti rinnovabili (attività 2.1.2)</p>
<p>Attività 3.2 – Azioni per la promozione e sostegno per la</p>	<p>Piemonte: Efficienza energetica (attività 2.1.3) Lombardia: Interventi innovativi anche a valenza</p>

<p>realizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi Soggetti pubblici e privati</p>	<p>dimostrativa per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici (linea di intervento 2.1.1.2) Veneto: Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica – Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici (azione 2.1.2) Emilia Romagna: Innalzare la dotazione energetico ambientale delle aree produttive (attività 3.1.1); Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili Marche: Promozione di azioni relative a miglioramento dell'efficienza energetica mediante la cogenerazione (attività 3.1.2 intervento 43.01) Lazio: Interventi finalizzati alla promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili – efficienza energetica, cogenerazione e gestione energetica (attività 2.1.1)</p>
---	--

Nelle schede allegate di seguito, sono riportati i criteri di selezione per le diverse linee di attività analizzate.

Il confronto mette in evidenza come la complessità delle procedure sia in realtà un fenomeno che accomuna i diversi Programmi Operativi, con situazioni molto diversificate a livello di singolo PO, che fanno ritenere nel complesso il caso della Toscana come "intermedio" tra quelli analizzati.

Se si prende in considerazione il gruppo di attività per il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra sistema delle imprese e sistema della ricerca, il POR della Toscana è di fatto allineato con quello dell'Emilia – Romagna, laddove la selezione è svolta tenendo conto le caratteristiche del progetto e del soggetto attuatore, nonché la replicabilità dei risultati, mentre la premialità fa riferimento agli effetti dal punto di vista dell'occupazione e delle pari opportunità di genere e alla sostenibilità ambientale. In questo ambito, i PO della Lombardia e del Veneto contemplano un numero molto elevato di criteri soprattutto di selezione (rispettivamente 11 e 16), che nel caso toscano sono si previsti, ma all'interno di categorie più ampie; ad esempio, un criterio del POR Toscana fa riferimento alla validità tecnica, economica, alla rilevanza e alla credibilità del progetto, aspetti che negli altri contesti sono associati a più criteri. Inoltre, alcuni dei criteri di premialità previsti in Toscana, in altri contesti sono considerati nella fase di selezione (occupazione), mentre la premialità fa riferimento al conseguimento di risultati molto puntuali, quali la creazione di micronidi nei tecnopoli, il rispetto delle pari opportunità di genere inteso in accezione diversa dalla qualificazione dell'occupazione. Si colloca in una posizione intermedia la procedura

prevista nel DAR della Regione Lazio, laddove tra i requisiti di ammissibilità si fa riferimento alla validità tecnico economica dell'operazione proposta, mentre le priorità fanno riferimento anche ad impatti generali (ad esempio, intensità brevettale) e su settori specifici (servizi sanitari, servizi pubblici locali, riconversione settori militari), mentre le premialità fanno riferimento al collegamento dei progetti con i programmi comunitari per la ricerca e lo sviluppo.

Un secondo gruppo di azioni riguarda le attività dei Poli di innovazione, che in Toscana sono selezionati sulla base della validità tecnico – economica e della competenza dei proponenti, mentre le priorità fanno riferimento alla disseminazione dei servizi, all'attitudine del soggetto gestore di implementare rapporti di networking e alla capacità innovativa acquisita dalle imprese coinvolte nell'attività del polo di innovazione.

Anche in questo caso si osserva un'estrema varietà dei criteri di selezione individuati all'interno dei diversi DAR; mentre la Regione Toscana tiene conto soprattutto dei risultati degli interventi, anche dal lato delle imprese coinvolte, in altri Programmi sono considerati elementi premianti anche gli effetti sull'occupazione, sulle pari opportunità e sull'ambiente, nonché l'integrazione con altri piani e programmi territoriali e con le politiche a favore dei sistemi produttivi ed i distretti industriali.

Per quanto riguarda il sostegno ai programmi di investimento per l'innovazione delle PMI, le modalità di selezione previste dal DAR della Toscana contemplano, come già segnalato in precedenza, un numero molto elevato di criteri di selezione e premialità, che tendono a favorire progetti presentati da imprese con determinate caratteristiche, piuttosto che gli effetti dell'intervento.

Anche in altri contesti regionali, i criteri sono molto numerosi, ad esempio sono 19 in Lombardia e 20 in Veneto, e quindi sono valutati sia le caratteristiche dell'intervento e del soggetto proponente, che gli effetti per le aziende e per il sistema economico e sociale; tutti i casi analizzati, per esempio, l'innovatività della proposta e l'impatto sulla competitività dell'azienda, così come il rispetto del principio di pari opportunità di genere ed in alcuni casi anche quello legato alla non discriminazione.

Nel complesso, sono molto snelle le procedure utilizzate dalla Toscana per la selezione dei progetti nell'ambito delle attività di ingegneria finanziaria, il fondo per la partecipazione al capitale di rischio delle imprese ed il fondo di rotazione, mentre in altre regioni, come in Veneto ed in parte nelle Marche, i progetti sono valutati utilizzando un numero rilevante di criteri che attengono tanto all'efficienza quanto all'efficacia, con riferimento

all'azienda e al contesto di riferimento. La Regione Toscana prende in considerazione soltanto gli effetti sull'occupazione, mentre in altri contesti si fa riferimento anche alle pari opportunità e alla sostenibilità ambientale.

Infine, gli ultimi due gruppi di attività su cui si è basato il confronto riguardano l'area della produzione di energia da fonti rinnovabili e il sostegno alla riduzione dei consumi energetici e all'efficienza energetica. Nel caso della Regione Toscana, la selezione si basa sulla cantierabilità dell'intervento e sul risultato energetico ambientale ed inoltre sono previsti 7 criteri di premialità che si riferiscono principalmente alle performance ambientali, al grado di innovazione e all'integrazione e agli effetti sull'occupazione e le pari opportunità di genere e non discriminazione, oltre ad una priorità per l'integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali.

Criteri simili sono previsti anche all'interno degli altri Programmi Operativi, che premiano le caratteristiche del progetto (ad esempio in termini di cantierabilità, congruenza dell'investimento rispetto a benefici, sinergie con altre attività del POR), ma anche i risultati ambientali (in termini di contributo alla riduzione dei gas serra) e trasversali (occupazione e pari opportunità).

Scheda 1-a

<p>POR FESR TOSCANA: Attività 1.1 – Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca</p> <p>1.1.a Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di ambiente e trasporti, logistica, infomobilità;</p> <p>1.1.b Sostegno alla realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale in materia di energia;</p> <p>1.1.c Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale in materia di salute;</p> <p>1.1.d Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione.</p>
<p>Ammissibilità</p>
<p>1) rispetto delle disposizioni normative vigenti comprese quelle ambientali</p>
<p>2) coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale</p>
<p>Selezione</p>
<p>3) grado di innovazione del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - innovazione di prodotto - innovazione di processo - nuove procedure, standard e protocolli
<p>4) affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca e dalle imprese nella conduzione di progetti analoghi - qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività - collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali
<p>5) replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze - attraverso processi di trasferimento ad altre imprese in contesti di cluster o distretti - attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli
<p>6) validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità, - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità, - rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale, nel rispetto della sostenibilità finanziaria
<p>7) attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali, - progetti presentati da raggruppamenti di imprese con diverse dimensioni in termini di addetti.
<p>Premialità</p>
<p>8) promozione e qualificazione dell'occupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing) - aumento degli addetti nei settori high-tech
<p>9) capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione</p>
<p>10) contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio</p>

Scheda 1-b

POR FESR PIEMONTE: Attività 1.1.1 – Piattaforme innovative Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale promossi da raggruppamenti di operatori (privati e pubblici) in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia, anche valorizzando e sperimentando esperienze di aree regionali maggiormente avanzate
Ammissibilità
1) Requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i
2) Tipologia e localizzazione dell'investimento/ intervento coerenti con prescrizioni del bando
3) Cronogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con termini fissati dal bando e con scadenza del Programma operativo
4) Compatibilità del progetto con le limitazioni oggettive (settori produttivi, aree tecnologiche, ecc.) imposte dal bando
5) Impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento (solo per soggetti pubblici e assimilati)
Tecnico-finanziaria e di merito
6) Congruità e pertinenza dei costi; sostenibilità economica del progetto; capacità finanziaria dei soggetti a realizzare il progetto
7) Merito di credito (solo per imprese che ricevono finanziamento agevolato)
8) Validità ed originalità dei contenuti scientifici e tecnologici della proposta e delle metodologie
9) Ricadute scientifico/tecnologiche ed impatto potenziale del progetto sulla diffusione di processi innovativi nelle imprese coinvolte, nella filiera o cluster di riferimento
10) Qualità del raggruppamento proponente in termini di; adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti
11) Sinergie del progetto con altri strumenti di intervento ed iniziative della politica regionale, comunitaria, nazionale
Premialità
-

Scheda 1-c

POR FESR LOMBARDIA: Attività 1.1.1.1 – Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale . Azione A (incentivare la realizzazione di progetti di collaborazione tra imprese finalizzati alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti).
Ammissibilità
1) Coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento
2) Appartenenza del soggetto proponente alle categorie di soggetti beneficiari
3) Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto alle strategie di settore in coerenza con il QSN
4) Regolarità formale e completezza documentale della domanda
5) Rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento
6) Rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri fondi
7) Rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR
8) Criterio di ammissibilità specifico – Operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione
Selezione
9) Qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione)
10) Complessità e rischi del progetto
11) Qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione
12) Capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile
13) Capacità finanziaria e patrimoniale del proponente
14) Grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento
15) Impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati
16) Capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute
17) Investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato
18) Realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali
19) Miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo
Premialità
20) N° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione

Scheda 1-d

POR FESR VENETO: Linea di intervento 1.1 – Ricerca, sviluppo e innovazione Azione 1.1.1: Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico; Azione 1.1.3: Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca
Ammissibilità
1) Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica (dettagli ulteriori) ²
2) Requisiti del progettista (dettagli ulteriori)
3) Dichiarazioni del proponente (dettagli ulteriori)
4) Requisiti soggettivi del proponente (dettagli ulteriori)
5) Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione (dettagli ulteriori)
6) Ammissibilità al cofinanziamento (dettagli ulteriori)
7) Rispetto della normativa comunitaria (dettagli ulteriori)
8) Intensità di contribuzione e cofinanziamento (dettagli ulteriori)
9) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione (dettagli ulteriori)
Selezione
10) Coerenza con la Strategia regionale per la Ricerca e l'innovazione (L.R. n.9 del 18 maggio 2007);
11) Efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza e integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti
12) Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;
13) Ricaduta sul sistema produttivo locale
14) Capacità di diffusione e sfruttamento dei risultati nel sistema produttivo
15) Rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento
16) Sinergie con altri strumenti d'intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria
17) Miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente che indirettamente attraverso un aumento della competitività e della produttività del sistema produttivo nel medio-lungo termine
18) Validità tecnico-economica e completezza della progettazione
19) Aderenza della tempistica indicata nel progetto con le necessità di rendicontazione;
20) Adeguatezza schema organizzativo e professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali
21) Qualità progettuale con riferimento alle potenzialità di valorizzazione del servizio/ricerca/innovazione
22) Grado d'innovatività dell'operazione o progetto e delle metodologie rispetto agli obiettivi da raggiungere e l'originalità dei risultati attesi in termini di rilevanza scientifica, fattibilità tecnica, capacità di generare nuova conoscenza o applicare conoscenze esistenti in modo innovativo
23) Grado di integrazione con altri interventi
24) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione: - Coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, di giovani o anziani;
25) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione: - Coinvolgimento di ricercatrici, giovani ricercatori, ricercatori residenti non italiani
Premialità
26) Progetti che includano dotazioni di servizio e di supporto alle famiglie e alle persone (es. nidi)
27) Promozione di micro-nidi nei tecnopoli;
28) Premialità a progetti che includano la realizzazione, adeguamento e incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle più accessibili alle persone diversamente abili;
29) Premialità all'attivazione di reti tra imprese, istituzioni, operatori di settore e ad azioni di sensibilizzazione presso gli imprenditori ove siano presenti organismi di promozione delle pari opportunità e cultura di genere (organismi pari opportunità, consulte elette, associazioni femminili, consigliere di parità), nonché rappresentanze del terzo settore, del volontariato e del no-profit.
30) Sostenibilità ambientale: premialità a progetti in cui saranno dimostrati, nell'ordine, un impatto ambientale positivo, l'assenza di impatto ambientale o una sua mitigazione

² Criteri dettagliati nel documento “Criteri di selezione” del 31 Marzo 2008, Regione del Veneto.

Scheda 1-e

POR FESR EMILIA_ROMAGNA: Attività 1.1.2 - Sostegno a progetti di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione
Ammissibilità
1) Coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del POR
2) Conformità con la strategia regionale sulla ricerca e l'innovazione (L.R. 7/2002, Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico)
3) Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore della ricerca, sviluppo ed innovazione
4) Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità nel POR FESR di progetti presentati da imprese che trasformano e commercializzano prevalentemente i prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato istitutivo della Comunità Europea
5) Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto alla normale attività di ricerca dei proponenti
Valutazione
6) Qualità tecnico-scientifica del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni di contesto • incremento della competitività industriale di medio/lungo periodo (innovazioni radicali vs. innovazioni incrementali) • qualità della metodologia e del piano di lavoro proposti
7) Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • Congruenza tra il piano finanziario e gli obiettivi del progetto • Capacità di cofinanziamento dei proponenti
8) Capacità tecnico-scientifica dei proponenti e capacità gestionale di progetti complessi misurata in termini di complementarità e comprovata qualifica delle competenze tecnico-scientifiche coinvolte
9) Replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione di competenze
Priorità
10) Partecipazione al progetto delle strutture di ricerca regionali
11) Rilevanza della componente femminile/giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale
12) Capacità del progetto di generare nuovi posti di lavoro qualificati di ricerca all'interno delle imprese, con priorità per l'occupazione femminile o giovanile
13) Interventi finalizzati all'introduzione di innovazione in campo ambientale o all'adozione di sistemi di certificazione/gestione ambientale o alla riduzione dei rischi sui posti di lavoro

Scheda 1-f

POR FESR MARCHE: Attività 1.1.1– Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale
Intervento 1.1.1.04.01 “Promozione della ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle PMI”
Intervento 1.1.1.04.02 “Promozione della ricerca e dello sviluppo in filiere tecnologico-produttive”
Ammissibilità
1. Rispetto della normativa, in particolare relativamente agli aiuti di stato, e della pianificazione di settore (con particolare riguardo al Piano delle Attività Produttive).
2. Qualora siano coinvolte Università e/o enti di ricerca, sono ammissibili esclusivamente i progetti promossi dalle imprese.
3. Rispetto delle disposizioni relative al coinvolgimento delle grandi imprese definite nell’ambito del POR.
4. Nel caso di interventi di filiera, progetti proposti da almeno 3 imprese.
5. Rispetto della soglia minima di investimento.
6. Rispetto della soglia massima dell’investimento.
7. Rispetto della demarcazione tra Fondi (FEASR, FEP, FSE) prevista nel POR.
Valutazione
Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:
8. Validità e fattibilità tecnico-scientifica del progetto in termini di innovatività della proposta rispetto allo stato dell’arte e/o alle condizioni del contesto.
9. Sostenibilità economico-finanziaria del progetto.
10. Impatto del progetto sulla competitività aziendale.
11. Finalizzazione dell’intervento di Ricerca e Sviluppo ad ambiti tematici, settori e/o aree d’interesse regionale indicati nella programmazione regionale.
12. Efficacia dell’integrazione tra imprese e/o imprese ed enti di ricerca.
Macro-criterio relativo all’efficacia trasversale:
6. Promozione e qualificazione dell’occupazione.
7. Ottimizzazione dell’eco-efficienza e/o riferimento ad eco-tecnologie.
8. Sinergie con altri assi del POR ed altri fondi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali
Priorità
9. (Pari opportunità di categoria). Miglioramento delle condizioni di pari opportunità relativamente ad almeno una delle seguenti categorie : i) giovani, ii) lavoratori anziani, iii) residenti non italiani o iv) lavoratori disabili.
10. (Pari opportunità di genere). Per le pari-opportunità di genere prevedere la considerazione di almeno uno dei seguenti aspetti: i) promozione e qualificazione dell’occupazione femminile; ii) imprese con rappresentante legale femminile e/o con la maggioranza dei ruoli dirigenziali ricoperti da donne; iii) imprese con prevalente occupazione femminile.

Scheda 1-g

POR FESR LAZIO: Attività 1.1.1 - Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico
Ammissibilità
1) Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
2) Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
3) Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (caratteristiche specifiche del/i soggetto/i proponente/i previste nelle procedure di selezione, presenza della documentazione richiesta, rispetto dei termini e delle modalità di presentazione dei progetti)
4) Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (valenza dei progetti espressa in termini di ricaduta positiva e consolidamento sui settori e le filiere di particolare interesse regionale; livello della redditività attesa dall'industrializzazione delle attività oggetto di ricerca e sviluppo sperimentale; capacità di aggregazione dei progetti; ricadute sulla crescita e la qualificazione dell'occupazione; nell'ambito delle reti di collaborazione verranno valutati sia il livello di strutturazione che la validità scientifica dei soggetti costituenti la rete, anche sulla base delle specifiche competenze degli stessi e della loro valenza strategica all'interno della rete stessa)
Priorità
Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento:
5) in relazione al livello di spesa totale per attività di R&S per addetto:
6) che prevedano un aumento dell'intensità brevettuale a livello europeo:
7) riguardanti le fasi di sviluppo sperimentale che scaturiscono da altri programmi nazionali e regionali di ricerca:
8) finalizzati all'efficienza e al miglioramento delle prestazioni e dei servizi sanitari (attività di R&S in ambito farmacologico, diagnostico ed oncologico):
9) finalizzati al miglioramento dei servizi pubblici locali, in particolare per quanto riguarda il settore idrico e quello dei trasporti:
10) proposti in forma associata da più imprese, in particolare strutturate in filiere, sistemi produttivi locali, distretti, consorzi industriali:
11) legati agli interventi di razionalizzazione dei processi e di aggregazione sviluppati attraverso l'attività 4:
12) che comportino significative esternalità positive sull'ambiente:
13) in base agli occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati:
14) che prevedano processi di riconversione da settori militari a settori civili tecnologicamente avanzati
Premialità
Premialità specifica sarà riconosciuta a quei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale:
15) derivanti da specifiche attività svolte nell'ambito del Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo dell'Unione europea:
16) collegati al programma CIP – Programma quadro per la competitività e l'innovazione dell'Unione Europea

Scheda 2-a

POR FESR TOSCANA: Attività 1.2 – Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese
Ammissibilità
1) Caratteristiche del soggetto gestore del Polo di innovazione
2) Rispetto delle normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
3) Coerenza del progetto con la pianificazione / programmazione di riferimento, ivi compresa quella ambientale
Selezione
4) Validità tecnica, economica, rilevanza e credibilità complessiva del progetto.
5) Competenza dei proponenti
Premialità
6) Capacità di diffusione, disseminazione e sfruttamento dei servizi nel polo dell'innovazione
7) Attitudine del soggetto gestore a sviluppare ed implementare rapporti di networking all'interno e all'esterno del polo di innovazione
8) Caratteristiche e capacità innovativa acquisita dalle imprese coinvolte nell'attività del polo di innovazione

Scheda 2-b

POR FESR PIEMONTE: Attività 1.1.2 "Poli di innovazione"
Ammissibilità
1) Requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i
2) Localizzazione e tipologia delle prestazioni del Polo coerenti con prescrizioni del bando
3) Cronogramma di attivazione e operatività del Polo compatibile con termini eventualmente fissati dal bando e con la scadenza del Programma operativo
4) Compatibilità del programma di attività del Polo con eventuali limitazioni oggettive (settori produttivi, aree tecnologiche, ecc) imposte dal bando o da direttive programmatiche della Regione)
Tecnico-finanziaria e di merito
Validità ed attendibilità del "programma di attività" proposto dal soggetto gestore del Polo, in particolare in termini di:
5) Grado di adeguatezza e di rispondenza della domanda attuale e potenziale
6) Sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti, della gestione delle infrastrutture, della erogazione di servizi alle imprese, a breve, medio e lungo termine
7) Adeguatezza delle metodologie, delle dotazioni infrastrutturali (in essere od in progetto) e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere e all'esigenza di promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico
8) Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di; adeguatezza delle competenze coinvolte, di eventuali esperienze pregresse nella gestione di attività di diffusione e supporto all'innovazione,.)
9) Acquisita disponibilità alla collaborazione da parte di enti ed istituzioni scientifiche e /o di ricerca, di livello regionale, nazionale e internazionale
Premialità
10) Premialità qualora vi sia integrazione con altri interventi previsti e realizzati dai Piani Integrati Territoriali e dai Piani Integrati di Sviluppo Urbano

Scheda 2-e

POR FESR EMILIA-ROMAGNA: Attività 1.1.1 – Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico
Ammissibilità
1) Coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del POR
2) Conformità con la strategia regionale sulla ricerca e l'innovazione (L.R. 7/2002, Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico - PRRIITT)
3) Coerenza con quanto stabilito dalle "Linee di Indirizzo per la realizzazione dei tecnopoli", strumento di attuazione dell'Attività 1.1.1 che ricomprenderanno i criteri di ammissibilità sostanziale, di valutazione e di priorità proposti di seguito
4) Impegno al co-finanziamento delle strutture proponenti
Valutazione
5) Rilevanza tecnico-scientifica e fattibilità economico finanziaria delle operazioni
6) Competenze tecnico-scientifiche delle risorse umane coinvolte
7) Ricadute delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico sulle filiere produttive regionali
8) Attitudine del beneficiario a sviluppare e ad implementare rapporti di networking con le imprese
9) Capacità di sostenere processi di creazione di imprese high-tech basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca prodotta dai tecnopoli
10) Capacità di diffusione dei risultati della ricerca
11) Presenza o inserimento in reti nazionali ed europee di ricerca
12) Implementazione di modelli avanzati di trasferimento tecnologico alle imprese
13) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione
Priorità
14) Stato di avanzamento della progettazione degli interventi (cantierabilità)

Scheda 2-f

POR FESR MARCHE: Attività 1.2.1 (in parte) – Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale - Intervento 1.1.1.01.01: Favorire lo sviluppo di poli tecnologici
Ammissibilità
1. Rispetto della normativa, in particolare relativamente agli aiuti di stato, e della pianificazione di settore (con particolare riguardo al Piano delle Attività Produttive).
2. Qualora siano coinvolte Università e/o enti di ricerca, sono ammissibili esclusivamente i progetti promossi dalle imprese.
3. Rispetto delle disposizioni relative al coinvolgimento delle grandi imprese definite nell'ambito POR.
4. Nel caso di interventi di filiera, progetti proposti da almeno 3 imprese.
5. Rispetto della soglia minima di investimento.
6. Rispetto della soglia massima dell'investimento.
7. Rispetto della demarcazione tra Fondi (FEASR, FEP, FSE) prevista nel POR.
Valutazione
Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:
1. Validità e fattibilità tecnico-scientifica del progetto in termini di innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni del contesto.
2. Sostenibilità economico-finanziaria del progetto.
3. Impatto del progetto sulla competitività aziendale.
4. Finalizzazione dell'intervento di Ricerca e Sviluppo ad ambiti tematici, settori e/o aree d'interesse regionale indicati nella programmazione regionale.
5. Efficacia dell'integrazione tra imprese e/o imprese ed enti di ricerca.
Macro-criterio relativo all'efficacia trasversale:
6. Promozione e qualificazione dell'occupazione.
7. Ottimizzazione dell'eco-efficienza e/o riferimento ad eco-tecnologie.
8. Sinergie con altri assi del POR ed altri fondi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali
Priorità
9. (Pari opportunità di categoria). Miglioramento delle condizioni di pari opportunità relativamente ad almeno una delle categorie: i) giovani, ii) lavoratori anziani, iii) residenti non italiani o iv) lavoratori disabili.
10. (Pari opportunità di genere). Per le pari-opportunità di genere prevedere la considerazione di almeno uno dei seguenti aspetti: i) promozione e qualificazione dell'occupazione femminile; ii) imprese con rappresentante legale femminile e/o con la maggioranza dei ruoli dirigenziali ricoperti da donne; iii) imprese con prevalente occupazione femminile.

Scheda 2-g

POR FESR LAZIO: Attività 1.2.2. Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI Sub-attività 2 "Poli di innovazione"
Ammissibilità
1) Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
2) Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
Selezione
3) Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (caratteristiche specifiche del soggetto proponente previste nelle procedure di evidenza pubblica, presenza della documentazione richiesta, rispetto dei termini di presentazione dei progetti)
4) Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (caratteristiche di innovatività, dimensione aggregativa, maturità delle relazioni fra i soggetti coinvolti)
Priorità
Poli di innovazione
5) proposti nell'ambito dei Sistemi Produttivi Locali e dei Distretti industriali;
6) insistenti negli stessi bacini di riferimento dei Poli formativi per l'istruzione e la Formazione Tecnica Superiore previsti dall'Accordo della Conferenza Unificata del 25 novembre 2004;
7) in grado di favorire l'innovazione e promuovere i processi di crescita e la valorizzazione delle esperienze dei distretti tecnologici e dei poli di eccellenza produttiva, in coerenza con quanto disposto all'art. 64 della Legge regionale del 28/12/2006 n.27 (finanziaria 2007).

Scheda 3-a

<p>POR FESR TOSCANA: Attività 1.3 – Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche nei settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi per l'acquisizione dei servizi qualificati</p> <p>1.3.a) Aiuti alla ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri</p> <p>1.3.b) Aiuti alle PMI manifatturiere per l'acquisizione di servizi qualificati</p>
<p>Ammissibilità</p> <p>1) PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.4.2005 operanti nel territorio regionale</p> <p>2) rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali</p> <p>3) coerenza del progetto con pianificazione/programmazione di riferimento compresa quella ambientale</p>
<p>Selezione</p> <p>4) innovatività delle tecnologie sviluppate (rispetto allo stato dell'arte nello specifico settore produttivo o mercato di riferimento)</p> <p>5) qualità attività sviluppate nel progetto (progettazione, sviluppo, sperimentazione): validità obiettivi</p> <p>6) capacità tecnico organizzative: competenze professionali disponibili, sia del responsabile del progetto, sia del personale interno che degli eventuali consulenti esterni; disponibilità di strumenti/attrezzature</p> <p>7) effetti riduttivi dell'impatto sull'ambiente delle tecnologie sviluppate per i processi produttivi, quantificato mediante parametri oggettivi</p> <p>8) congruenza tra costi e attività / obiettivi del progetto</p> <p>9) potenzialità di sfruttamento economico dei risultati / utilità per innovazioni di prodotto-processo che accrescano la competitività dell'impresa</p>
<p>Premialità</p> <p>10) Aumento del livello di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro a seguito di interventi specifici sui processi produttivi</p> <p>11) Progetto proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label</p> <p>12) Progetto proposto da un raggruppamento temporaneo di imprese</p> <p>13) Sviluppo o realizzazione di un prototipo o dimostratore basato su brevetti già depositati alla data di presentazione della domanda</p> <p>14) Acquisto di brevetti funzionali allo sviluppo del progetto nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda</p> <p>15) Progetto proposto da impresa che, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, presenti un valore della quota di fatturato derivante da esportazioni dirette pari ad almeno il 30%</p> <p>16) Progetto proposto da impresa in fase di avvio nata da università o ente pubblico di ricerca (spin off), intendendosi l'impresa costituita da non più di tre anni solari precedenti la presentazione della domanda, per l'utilizzazione industriale dei risultati di ricerca sviluppati nell'ambito delle predette strutture, e con la partecipazione societaria di professori e/o ricercatori di università e/o enti pubblici di ricerca</p> <p>17) Progetto proposto da impresa nata nei diciotto mesi precedenti la presentazione della domanda</p> <p>18) Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni)</p> <p>19) Progetti di imprese che abbiano introdotto forme di flessibilità del lavoro, legate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o azioni positive ai sensi del D.Lgs. 198/06. Presenza o partecipazione a progetti territoriali con finalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, oggetto dei contributi di cui alla L. 53/2000</p> <p>20) Progetti di imprese che hanno adottato strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali</p> <p>21) Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne</p> <p>22) Progetto proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale</p> <p>23) Mantenimento dell'occupazione</p>

Scheda 3-b

<p>POR FESR PIEMONTE: Attività 1.1.3 – Innovazione e PMI. Sostegno a progetti e investimenti in innovazione e ricerca in modo da agevolare la produzione di beni a contenuto tecnologico e orientati a soddisfare le esigenze del mercato di riferimento per la crescita e la competitività delle PMI e delle loro reti.</p>
Ammissibilità
1) Requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i
2) Tipologia e localizzazione dello investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando
3) Cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con scadenza del Programma operativo
4) Compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive imposte dal bando
Tecnico-finanziaria e di merito
5) Congruità e pertinenza dei costi
6) Idoneità tecnica e capacità finanziaria del/i soggetto/i attuatore/i a realizzare il progetto/investimento
7) Merito creditizio (nel caso di progetti finanziati mediante finanziamento agevolato)
8) Qualità tecnico/ scientifica del progetto/ investimento
9) Ricadute ed impatti attesi (sul beneficiario e sul sistema) coerenti con la finalità della misura (mantenimento o incremento quote di mercato, rafforzamento e sviluppo di cluster o filiere innovative)
Premialità
10) Premialità per le imprese in fase di start up (neocostituite)

Scheda 3-c

POR FESR LOMBARDIA: Linea di intervento 1.1.1.1 - Azione C: Sostegno alla realizzazione di progetti volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi
Ammissibilità
1) Coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento
2) Appartenenza del soggetto proponente alle categorie di soggetti beneficiari
3) Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto alle strategie di settore in coerenza con il QSN
4) Regolarità formale e completezza documentale della domanda
5) Rispetto tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento
6) Rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri fondi
7) Rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR
8) Criterio di ammissibilità specifico – Operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione
Valutazione
9) Qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione)
10) Complessità e rischi del progetto
11) Qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione
12) Capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile
13) Capacità finanziaria e patrimoniale del proponente
14) Grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento
15) Impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati
16) Capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute
17) Investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato
18) Sviluppo della competitività riguardo all'innovazione di sistema e/o organizzativa, di interesse sovraziendale proposta
19) Miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo
Premialità
20) N° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione
21) Grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza
22) Collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati
23) nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese
24) Presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o cluster territoriali di imprese
25) Se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali
26) realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto o processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi
27) Coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo
28) Coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale

Scheda 3-d

POR FESR VENETO: Linea di intervento 1.1 – Ricerca, sviluppo e innovazione Azione 1.1.2 - Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese
Ammissibilità
1) Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica (dettagli ulteriori) ³
2) Requisiti del progettista (dettagli ulteriori)
3) Dichiarazioni del proponente (dettagli ulteriori)
4) Requisiti soggettivi del proponente (dettagli ulteriori)
5) Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione (dettagli ulteriori)
6) Ammissibilità al cofinanziamento (dettagli ulteriori)
7) Rispetto della normativa comunitaria (dettagli ulteriori)
8) Intensità di contribuzione e cofinanziamento (dettagli ulteriori)
9) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione (dettagli ulteriori)
Selezione
10) Coerenza con la Strategia regionale per la Ricerca e l'innovazione (L.R. n.9 del 18 maggio 2007);
11) Efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza e integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;
12) Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;
13) Ricaduta sul sistema produttivo locale;
14) Capacità di diffusione e sfruttamento dei risultati nel sistema produttivo ;
15) Rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
16) Sinergie con altri strumenti d'intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria;
17) Qualificazione dell'occupazione: miglioramento delle opportunità di occupazione direttamente e indirettamente attraverso aumento competitività e produttività del sistema produttivo nel medio-lungo termine;
18) Validità tecnico-economica e completezza della progettazione;
19) Aderenza della tempistica indicata nel progetto con le necessità di rendicontazione;
20) Adeguatezza schema organizzativo e professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali;
21) Qualità progettuale con riferimento alle potenzialità di valorizzazione del servizio/ricerca/innovazione;
22) Grado d'innovatività dell'operazione o progetto e delle metodologie rispetto agli obiettivi da raggiungere e l'originalità dei risultati attesi in termini di rilevanza scientifica, fattibilità tecnica, capacità di generare nuova conoscenza o applicare conoscenze esistenti in modo innovativo;
23) Grado di integrazione con altri interventi
Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione:
24) Coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, di giovani o anziani;
25) Coinvolgimento di ricercatrici, giovani ricercatori, ricercatori residenti non italiani;
Premialità
26) Progetti che includano dotazioni di servizio e di supporto alle famiglie e alle persone (es. nidi);
27) Promozione di micro-nidi nei tecnopoli;
28) Premialità a progetti che includano la realizzazione, adeguamento e incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle più accessibili alle persone diversamente abili;
29) Premialità all'attivazione di reti tra imprese, istituzioni, operatori di settore e ad azioni di sensibilizzazione presso gli imprenditori nelle quali siano presenti organismi di promozione delle pari opportunità e della cultura di genere (quali organismi di pari opportunità, consulte delle elette, associazioni femminili, consigliere di parità), nonché rappresentanze del terzo settore, del volontariato e del no-profit.
30) Sostenibilità ambientale: premialità a progetti in cui saranno dimostrati, nell'ordine, un impatto ambientale positivo, l'assenza di impatto ambientale o una sua mitigazione.

³ Criteri dettagliati nel documento “Criteri di selezione” del 31 Marzo 2008, Regione del Veneto.

Scheda 3-e

POR FESR EMILIA-ROMAGNA: Attività 1.2.1 – Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative
Ammissibilità
1) Coerenza con l'obiettivo specifico ed i contenuti del POR
2) Conformità con la strategia regionale sulla ricerca e l'innovazione (L.R. 7/2002, Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico)
3) Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore della ricerca, sviluppo ed innovazione
4) Nuove imprese basate sullo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi basati su tecnologie innovative
5) Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità nel POR FESR di progetti presentati da imprese che trasformano e commercializzano prevalentemente i prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato istitutivo della Comunità Europea
Valutazione
6) Qualità tecnico scientifica del progetto di impresa in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni di contesto • chiara individuazione dei prodotti/servizi dell'impresa • sostenibilità nel tempo delle relazioni tecnologiche e scientifiche con le fonti di conoscenza all'origine dell'idea (in caso di spin off)
7) Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di Sostenibilità e realizzabilità del business plan
Priorità
8) Interventi finalizzati all'introduzione di innovazione in campo ambientale o riduzione dei rischi sui posti di lavoro
9) Rilevanza della componente femminile/giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale

Scheda 3-f

POR FESR MARCHE: Attività 1.1.1 "Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale"
Intervento 1.1.1.04.03: "Supporto al trasferimento tecnologico attraverso la promozione di nuove conoscenze e competenze"
Ammissibilità
1. Rispetto della normativa, in particolare relativamente agli aiuti di stato, e della pianificazione di settore (con particolare riguardo al Piano delle Attività Produttive)
2. Qualora siano coinvolte Università e/o enti di ricerca, sono ammissibili esclusivamente i progetti promossi dalle imprese
3. Rispetto delle disposizioni relative al coinvolgimento delle grandi imprese definite nell'ambito del POR
4. Nel caso di interventi di filiera, progetti proposti da almeno 3 imprese
5. Rispetto della soglia minima di investimento
6. Rispetto della soglia massima dell'investimento
7. Rispetto della demarcazione tra Fondi (FEASR, FEP, FSE) prevista nel POR
Valutazione
Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:
8. Validità e fattibilità tecnico-scientifica del progetto in termini di innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni del contesto.
9. Sostenibilità economico-finanziaria del progetto.
10. Impatto del progetto sulla competitività aziendale.
11. Finalizzazione dell'intervento di Ricerca e Sviluppo ad ambiti tematici, settori e/o aree d'interesse regionale indicati nella programmazione regionale.
12. Efficacia dell'integrazione tra imprese e/o imprese ed enti di ricerca.
Macro-criterio relativo all'efficacia trasversale:
6. Promozione e qualificazione dell'occupazione.
7. Ottimizzazione dell'eco-efficienza e/o riferimento ad eco-tecnologie.
8. Sinergie con altri assi del POR ed altri fondi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali
Priorità
9. (Pari opportunità di categoria). Miglioramento delle condizioni di pari opportunità relativamente ad almeno una delle seguenti categorie : i) giovani, ii) lavoratori anziani, iii) residenti non italiani o iv) lavoratori disabili.
10. (Pari opportunità di genere). Per le pari-opportunità di genere prevedere la considerazione di almeno uno dei seguenti aspetti: i) promozione e qualificazione dell'occupazione femminile; ii) imprese con rappresentante legale femminile e/o con la maggioranza dei ruoli dirigenziali ricoperti da donne; iii) imprese con prevalente occupazione femminile.

Scheda 3-g

POR FESR LAZIO: Attività 1.2.2 – Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI Sub-attività 1 “Investimenti innovativi”
Ammissibilità
1) Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
2) Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
3) Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (caratteristiche specifiche del soggetto proponente previste nelle procedure di evidenza pubblica, presenza della documentazione richiesta, rispetto dei termini di presentazione dei progetti)
4) Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (validità dei contenuti tecnici rispetto alle migliori tecnologie disponibili sul mercato (BAT – Best Available Technology); validità economica finanziaria dell'investimento proposto; rispondenza ai requisiti del mercato di riferimento così come derivanti dall'analisi della domanda; livello di definizione delle strategie; coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale)
Selezione
3) Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (caratteristiche specifiche del soggetto proponente previste nelle procedure di evidenza pubblica, presenza della documentazione richiesta, rispetto dei termini di presentazione dei progetti)
4) Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (validità dei contenuti tecnici rispetto alle migliori tecnologie disponibili sul mercato (BAT – Best Available Technology); validità economica finanziaria dell'investimento proposto; rispondenza ai requisiti del mercato di riferimento così come derivanti dall'analisi della domanda; livello di definizione delle strategie; coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale)
Priorità
Investimenti innovativi
5) che scaturiscono dalle attività di R&S di cui all' Attività 1.1 ovvero da progetti realizzati negli ambiti di programmi di ricerca e sviluppo aventi ricadute sul territorio regionale;
6) proposti in forma associata da più imprese, in particolare strutturate in filiere, sistemi produttivi locali, distretti, consorzi industriali;
7) in base alla spesa totale per l'innovazione per addetto;
8) finalizzati all'introduzione di innovazioni di prodotto;
9) correlati all'introduzione di sistemi e strumenti informatici avanzati (livello e quantità delle tecnologie informatiche);
10) legati agli interventi di razionalizzazione dei processi e di aggregazione sviluppati attraverso l'attività 4;
11) che consentano di raggiungere significativi risultati in termini di miglioramento ambientale;
12) in base agli occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati;
13) che prevedano processi di riconversione da settori militari a settori civili tecnologicamente avanzati;
14) che prevedono apertura a nuovi mercati e/o ampliamento delle quote di mercato esistenti;
15) che prevedono il rafforzamento di legami con reti e catene di valore più ampie, anche a livello internazionale;
16) che insistono su aree a vocazione specifica (distretti industriali e tecnologici, sistemi produttivi locali, consorzi industriali, specifiche filiere tecnologico produttive e di specializzazione con particolare riguardo alle produzioni ad impatto positivo sull'ambiente; filiere destinatarie dei programmi di ricerca nei settori strategici per lo sviluppo regionale).

Scheda 4-a

<p>POR FESR TOSCANA: Attività 1.4 - Sostegno allo spin off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione</p> <p>Linea 1.4.a1 - Ingegneria finanziaria / Fondo per partecipazioni al capitale di rischio delle imprese (early stage e expansion).</p>
Ammissibilità
1) PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.05 operanti nel territorio regionale
2) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
Selezione
3) Valutazione della validità tecnica economica dell'idea imprenditoriale (seed capital) sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> - fattibilità tecnica, - fattibilità finanziaria - fattibilità in relazione ai mercati di riferimento, - adeguatezza dei profili professionali del team proponente
4) Valutazione del business plan (start up ed expansion)
Premialità
5) Favorire l'incremento occupazionale

Scheda 4-c

POR FESR LOMBARDIA: Linea di intervento 1.1.2.1 – Azione A “Fondo di rotazione per l'imprenditorialità”
Ammissibilità
A. Criteri per la definizione della struttura e delle modalità e delle modalità operative dei fondi – (i) Criteri generali di ammissibilità comuni a tutti gli strumenti
1) Partecipazione di fondi privati
2) Caratteristiche di rotatività dello strumento
3) Presentazione di un piano di attività del soggetto gestore ai sensi dell'art.43 punto 2 del Reg. 1828/2006
4) Impegno dello strumento ad adottare procedure coerenti al Programma Operativo
Valutazione
A. Criteri per la definizione della struttura e delle modalità e delle modalità operative dei fondi – (ii) Criteri generali di valutazione per i singoli strumenti, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato
5) Ricorso a tecniche di finanziamento non tradizionali
6) Livello di leva finanziaria attivata
7) Utilizzo di modelli evoluti di credit scoring/rating
CRITERI PER LA SCELTA DI INTERNEDIARI FINANZIARI E/O SOGGETTI FINANZIATORI PRIVATI
Ammissibilità
B . Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore – (i) Criteri generali di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati
8) Soggetti qualificabili come banche iscritte all'albo ex art.13 d.lgs. 385/93 per l'attività di credito locazione finanziaria e partecipazione
9) Soggetti iscritti all'art. 107 del d.lgs. 385/9 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia
Valutazione
B . Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore – (ii) Criteri generali di valutazione degli intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato
10) Diffusione territoriale dei soggetti finanziatori
11) Adozione di modelli evoluti di credit scoring/rating
12) Operatività nell'ambito di strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI
C. Criteri per la selezione delle operazioni finanziate tramite i diversi fondi
Premialità
-

Scheda 4-d

POR FESR VENETO: Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative"
Ammissibilità
1) Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica (dettagli ulteriori) ⁴
2) Requisiti del progettista (dettagli ulteriori)
3) Dichiarazioni del proponente (dettagli ulteriori)
4) Requisiti soggettivi del proponente (dettagli ulteriori)
5) Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione (dettagli ulteriori)
6) Ammissibilità al cofinanziamento (dettagli ulteriori)
7) Rispetto della normativa comunitaria (dettagli ulteriori)
8) Intensità di contribuzione e cofinanziamento (dettagli ulteriori)
9) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione (dettagli ulteriori)
Selezione
10) Società iscritte all'elenco di cui all'art. 107 del D. Lgs. N° 385 del 1 settembre 1993 o, per le imprese stabilite negli stati aderenti all'Unione Europea, iscrizione equipollente secondo le normative vigenti nei rispettivi ordinamenti singoli o temporaneamente raggruppati, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. N° 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i..
11) Dovranno essere garantite le disposizioni generali e supplementari previste dagli artt. 43 e 44 del Reg. (CE) 1828/2006
12) Destinatari finali per tutte le azioni sono le PMI secondo quanto definito dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003.
13) I soggetti gestori valutano gli interventi, a seguito della richiesta da parte delle imprese, sulla base di un'istruttoria i cui criteri e parametri sono preventivamente determinati dalla Regione nel contesto delle singole attività individuate dalla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, e del POR 2007-2013, ricadenti nell'ambito degli investimenti previsti dalle seguenti lettere dell'art. 3 (con esclusione della lettera "d") della sopra citata L.R. n. 9/2007: (seguono dettagli sulle tipologie di investimento previste)
14) L'efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza e integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;
15) La congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;
16) La ricaduta sul sistema produttivo locale;
17) La capacità di diffusione e sfruttamento dei risultati nel sistema produttivo;
18) La rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
19) Le sinergie con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria;
20) La qualificazione dell'occupazione;
21) La validità tecnico-economica e la completezza della progettazione;
22) L'aderenza della tempistica indicata nel progetto con le necessità di rendicontazione;
23) L'adeguatezza schema organizzativo e professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali;
24) qualità progettuale con riferimento alle potenzialità di valorizzazione del servizio/ricerca/innovazione;
25) Il grado d'innovatività dell'operazione o progetto e delle metodologie rispetto agli obiettivi da raggiungere e l'originalità dei risultati attesi in termini di rilevanza scientifica, fattibilità tecnica, capacità di generare nuova conoscenza o applicare conoscenze esistenti in modo innovativo;
26) Il grado d'integrazione con altri Interventi.
27) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione: Coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di lavoratori anziani, di residenti non italiani, di lavoratori disabili;
28) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione: - Informazione e sensibilizzazione rivolta alle donne e alle fasce più deboli della popolazione.
Premialità
29) Sostenibilità ambientale: premialità a progetti in cui saranno dimostrati, nell'ordine, un impatto ambientale positivo, l'assenza di impatto ambientale o una sua mitigazione

⁴ Criterio dettagliato nel documento "Criteri di selezione" del 31 Marzo 2008, Regione del Veneto.

Scheda 4-f

POR FESR MARCHE: Attività 1.4.1 - Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI Intervento 1.4.1.09.01: "Strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI"
Ammissibilità
1. Rispetto della normativa (art. 44 Reg. 1083/2006 ed art. 43-44 Reg. 1828/2006), in particolare relativamente agli aiuti di stato, e della pianificazione di settore (con particolare riguardo al Piano delle Attività Produttive).
2. Rispetto della soglia minima dell'investimento
3. Rispetto della soglia massima dell'investimento
4. Rispetto della demarcazione tra Fondi (FEASR, FEP, FSE) prevista nel POR
Valutazione
Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:
5. Validità e fattibilità tecnico-economica del progetto.
6. Sostenibilità finanziaria dell'investimento e livello di rischio.
7. Impatto del progetto sulla competitività aziendale.
8. Finalizzazione dell'intervento innovativo ad ambiti tematici, settori e/o aree d'interesse regionale indicate nella programmazione regionale.
9. Dimensione finanziaria del progetto in relazione alla dimensione aziendale dei progetti presentati (criterio non applicabile per l'intervento "Processi di risparmio energetico per le PMI").
10. Imprese di nuova costituzione e/o imprese in fase di start up.
11. Livello di rischio che presenta il progetto.
Macro-criterio relativo all'efficacia trasversale:
12. Investimenti eco-Innovativi
13. Promozione e qualificazione dell'occupazione
14. Sinergie con altri assi del POR ed altri fondi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali
Priorità
15. (Pari opportunità di categoria). Miglioramento delle condizioni di pari opportunità relativamente ad almeno una delle seguenti categorie : i) giovani, ii) lavoratori anziani, iii) residenti non italiani o iv) lavoratori disabili.
16. (Pari opportunità di genere). Per le pari-opportunità di genere prevedere la considerazione di almeno uno dei seguenti aspetti: i) promozione e qualificazione dell'occupazione femminile; ii) imprese con rappresentante legale femminile e/o con la maggioranza dei ruoli dirigenziali ricoperti da donne; iii) imprese con prevalente occupazione femminile.
CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO GESTORE
Ammissibilità
1) Banche, in forma singola o raggruppata, iscritte all'albo nazionale per l'esercizio dell'attività bancaria di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e con attivo patrimoniale non inferiore a 100Meuro
2) Esperienza precedente nel campo dell'ingegneria finanziaria documentabile sulla base di analoghi servizi svolti nell'ultimo triennio per un importo di risorse gestite non inferiore a 10 Meuro
Valutazione
Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:
3. Validità tecnica
4. Efficienza economica
Macro-criterio relativo all'efficacia:
5. Efficacia procedurale
6. Corrispondenza con gli obiettivi e gli strumenti evidenziati nell'ambito del POR ed i suoi documenti di attuazione
CRITERI PER LA SELEZIONE DEGLI EVENTUALI INTERMEDIARI FINANZIARI
Ammissibilità
1. Soggetti qualificabili come banche iscritte all'albo ex art. 13 d.lgs 385/93 per l'attività di credito, locazione finanziaria e partecipazione
2. Soggetti iscritti all'art. 107 del D.lgs 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e

garanzia
Valutazione
3. Diffusione territoriale dei soggetti finanziatori
4. Adozione di modelli evoluti di credit scoring/rating
5. Operatività nell'ambito di strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI

Scheda 5-a

POR FESR TOSCANA: Attività 1.4) Sostegno allo spin off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione
1.4.b) Interventi di garanzia
1.4.b1) Fondo di garanzia
Ammissibilità
1) PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 ed in possesso dei seguenti requisiti:
2) operanti nel territorio regionale
3) che non si trovino in difficoltà finanziaria
4) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
Selezione
5) I progetti sono selezionati sulla base del merito di credito delle imprese in particolare è valutata la capacità di far fronte secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere al servizio complessivo del debito
6) Rispetto dei seguenti parametri: - rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non può risultare inferiore al 5% con riferimento all'ultimo bilancio approvato (fatta eccezione per le operazioni di microcredito e per le operazioni relative alle nuove imprese) - rapporto tra oneri finanziari e fatturato non può risultare superiore al 5% con riferimento all'ultimo bilancio approvato (fatta eccezione per le operazioni di microcredito per le operazioni relative alle nuove imprese)
Premialità
7) Favorire il mantenimento dell'occupazione

Scheda 5-b

POR FESR PIEMONTE: Attività 1.4 - Accesso al credito delle PMI
Da Art. 2 de "Criteri e modalità di gestione dei Fondi regionali di riassicurazione per le PMI Piemontesi"
1. Possono richiedere la riassicurazione del Fondo i Garanti che, singolarmente o riuniti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), alla data di richiesta della riassicurazione:
a) abbiano un ammontare di garanzie emesse complessivamente pari o superiore a 75.000.000 di Euro sulla base dell'ultimo bilancio approvato;
b) dichiarino ai Gestori del Fondo la scaletta delle commissioni upfront finali per le operazioni assistite dalla riassicurazione regionale e per quelle non assistite da cui emerga un beneficio per la PMI;
c) operino sulla base di un regolamento interno, approvato dal proprio organo deliberante, recante i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie alle PMI consorziate o socie.

Scheda 5-c

POR FESR LOMBARDIA: Linea di intervento 1.1.2.1 Azione B - Fondo di garanzia Made in Lombardy
Ammissibilità
A. Criteri per la definizione della struttura e delle modalità e delle modalità operative dei fondi – (i) Criteri generali di ammissibilità comuni a tutti gli strumenti
1) Partecipazione di fondi privati
2) Caratteristiche di rotatività dello strumento
3) Presentazione di un piano di attività del soggetto gestore ai sensi dell'art.43 punto 2 del Reg. 1828/2006
4) Impegno dello strumento ad adottare procedure coerenti al Programma Operativo
Selezione
A. Criteri per la definizione della struttura e delle modalità e delle modalità operative dei fondi – (ii) Criteri generali di valutazione per i singoli strumenti, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato
5) Ricorso a tecniche di finanziamento non tradizionali
6) Livello di leva finanziaria attivata
7) Utilizzo di modelli evoluti di credit scoring/rating
CRITERI PER LA SCELTA DI INTERNEDIARI FINANZIARI E/O SOGGETTI FINANZIATORI PRIVATI
Ammissibilità
B . Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore – (i) Criteri generali di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati
8) Soggetti qualificabili come banche iscritte all'albo ex art.13 d.lgs. 385/93 per l'attività di credito locazione finanziaria e partecipazione
9) Soggetti iscritti all'art. 107 del d.lgs. 385/9 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia
Valutazione
B . Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore – (ii) Criteri generali di valutazione degli intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato
10) Diffusione territoriale dei soggetti finanziatori
11) Adozione di modelli evoluti di credit scoring/rating
12) Operatività nell'ambito di strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI
C. Criteri per la selezione delle operazioni finanziate tramite i diversi fondi
Premialità
-

Scheda 5-d

POR FESR VENETO: Linea di intervento 1.2 – Ingegneria finanziaria - Azione 1.2.3 - Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI
Ammissibilità
1) Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica (dettagli ulteriori) ⁵
2) Requisiti del progettista (dettagli ulteriori)
3) Dichiarazioni del proponente (dettagli ulteriori)
4) Requisiti soggettivi del proponente (dettagli ulteriori)
5) Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione (dettagli ulteriori)
6) Ammissibilità al cofinanziamento (dettagli ulteriori)
7) Rispetto della normativa comunitaria (dettagli ulteriori)
8) Intensità di contribuzione e cofinanziamento (dettagli ulteriori)
9) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione (dettagli ulteriori)
Selezione
10) Società iscritte all'elenco di cui all'art. 107 del D. Lgs. N° 385 del 1 settembre 1993 o, per le imprese stabilite negli stati aderenti all'Unione Europea, iscrizione equipollente secondo le normative vigenti nei rispettivi ordinamenti singoli o temporaneamente raggruppati
11) Dovranno essere garantite le disposizioni generali e supplementari previste dagli artt. 43 e 44 del Reg. (CE) 1828/2006.
12) Destinatari finali per tutte le azioni sono le PMI (raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003).
I soggetti gestori valutano gli interventi, a seguito della richiesta da parte delle imprese, sulla base di un'istruttoria i cui criteri e parametri sono preventivamente determinati dalla Regione nel contesto delle singole attività individuate dalla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, e del POR 2007-2013, ricadenti nell'ambito degli investimenti previsti dalle seguenti lettere dell'art. 3 (con esclusione della lettera "d") della sopra citata L.R. n. 9/2007 [segue elenco dettagliato degli investimenti previsti]
In particolare, la valutazione dei progetti dovrà riguardare:
13) L'efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza e integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;
14) La congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;
15) La ricaduta sul sistema produttivo locale;
16) La capacità di diffusione e sfruttamento dei risultati nel sistema produttivo;
17) La rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
18) Sinergie con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria;
19) La qualificazione dell'occupazione;
20) La validità tecnico-economica e la completezza della progettazione;
21) L'aderenza della tempistica indicata nel progetto con le necessità di rendicontazione;
22) L'adeguatezza schema organizzativo e professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali;
23) Qualità progettuale con riferimento a potenzialità di valorizzazione del servizio/ricerca/innovazione;
24) Il grado d'innovatività dell'operazione o progetto e delle metodologie rispetto agli obiettivi da raggiungere e l'originalità dei risultati attesi in termini di rilevanza scientifica, fattibilità tecnica, capacità di generare nuova conoscenza o applicare conoscenze esistenti in modo innovativo;
25) Il grado d'integrazione con altri interventi.
26) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione: Coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di lavoratori anziani, di residenti non italiani, di lavoratori disabili;
27) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione: Informazione e sensibilizzazione rivolta alle donne e alle fasce più deboli della popolazione.
Premialità
28) Sostenibilità ambientale: premialità a progetti in cui saranno dimostrati, nell'ordine, un impatto ambientale positivo, l'assenza di impatto ambientale o una sua mitigazione

⁵ Criterio dettagliato nel documento "Criteri di selezione" del 31 Marzo 2008, Regione del Veneto.

Scheda 5-f

POR FESR MARCHE: Attività 1.4.1 - Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI Intervento 1.4.1.09.01: "Strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI"
Ammissibilità
1. Rispetto della normativa (art. 44 Reg. 1083/2006 ed art. 43-44 Reg. 1828/2006), in particolare relativamente agli aiuti di stato, e della pianificazione di settore (con particolare riguardo al Piano delle Attività Produttive).
2. Rispetto della soglia minima dell'investimento.
3. Rispetto della soglia massima dell'investimento.
4. Rispetto della demarcazione tra Fondi (FEASR, FEP, FSE) prevista nel POR.
Selezione
Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:
1. Validità e fattibilità tecnico-economica del progetto.
2. Sostenibilità finanziaria dell'investimento e livello di rischio.
3. Impatto del progetto sulla competitività aziendale.
4. Finalizzazione dell'intervento innovativo ad ambiti tematici, settori e/o aree d'interesse regionale indicate nella programmazione regionale.
5. Dimensione finanziaria del progetto in relazione alla dimensione aziendale dei progetti presentati (criterio non applicabile per l'intervento "Processi di risparmio energetico per le PMI").
6. Imprese di nuova costituzione e/o imprese in fase di start up.
7. Livello di rischio che presenta il progetto.
Macro-criterio relativo all'efficacia trasversale:
8. Investimenti eco-innovativi.
9. Promozione e qualificazione dell'occupazione.
10. Sinergie con altri assi del POR ed altri fondi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali.
Priorità
1. (Pari opportunità di categoria). Miglioramento delle condizioni di parità relativamente ad almeno una delle seguenti categorie : i) giovani, ii) lavoratori anziani, iii) residenti non italiani o iv) lavoratori disabili.
2. (Pari opportunità di genere). Per le pari-opportunità di genere prevedere la considerazione di almeno uno dei seguenti aspetti: i) promozione e qualificazione dell'occupazione femminile; ii) imprese con rappresentante legale femminile e/o con la maggioranza dei ruoli dirigenziali ricoperti da donne; iii) imprese con prevalente occupazione femminile.
CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL GESTORE DEL FONDO
Ammissibilità
1) Banche, in forma singola o raggruppata, iscritte all'albo nazionale per l'esercizio dell'attività bancaria di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e con attivo patrimoniale non inferiore a 100Meuro
2) Esperienza precedente nel campo dell'ingegneria finanziaria documentabile sulla base di analoghi servizi svolti nell'ultimo triennio per un importo di risorse gestite non inferiore a 10 Meuro
Valutazione
Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:
3) Validità tecnica
4) Efficienza economica
Macro-criterio relativo all'efficacia
5) Efficacia procedurale
6) Corrispondenza con gli obiettivi e gli strumenti evidenziati nell'ambito del POR ed i suoi documenti di attuazione

Scheda 5-g

POR FESR LAZIO: Attività 1.2.5 – Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative, attivate dalla Regione Lazio
Ammissibilità
1) Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (caratteristiche specifiche del soggetto proponente previste nelle procedure di evidenza pubblica, presenza della documentazione richiesta, rispetto dei termini di presentazione dei progetti)
2) Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (Per quanto riguarda la sub attività 1 [Potenziamento dei Confidi] i Programmi di intervento dovranno essere coerenti con le disposizioni di cui agli accordi cosiddetti "Basilea 2" e quindi i criteri riguardano l'adeguatezza dei requisiti patrimoniali, del numero dei soci, dell'organizzazione interna sia in termini di esperienza e requisiti professionali che di modelli di valutazione del rischio di perdita. Per quanto riguarda la sub attività 2 [Forme di credito innovative] i finanziamenti a m/l termine garantiti dovranno essere chirografari, ovvero non essere assistiti da garanzie da parte delle PMI destinatarie, e pertanto gli Istituti di Credito dovranno valutarne il merito di credito sulla base della loro capacità competitiva nel m/l termine.
Valutazione
- (vedi sopra)
Priorità
3) Effetto leva previsto inteso come rapporto tra volumi di finanziamenti attivati e fondi di garanzia
4) Rapporto tra fondi di garanzia e perdite accertate nell'ultimo triennio
5) Costo di gestione dei fondi e oneri a carico delle PMI beneficiarie
Solo per la sub attività 1
6-1) Penetrazione dei Confidi nel mercato delle PMI regionale
7-1) Programmi proposti in forma associata da più Confidi
8-1) Quota di compartecipazione dei Confidi al programma
Solo per la sub attività 2
6-2) Coerenza con gli obiettivi ed i settori strategici delineati nel POR ed in particolare nel paragrafo 4.1.1. Obiettivi e contenuti

Scheda 6-a

POR FESR TOSCANA: Attività 3.1 - Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati.
Ammissibilità
1) l'operazione deve essere coerente con la pianificazione /programmazione ambientale di riferimento;
2) gli impianti proposti da enti pubblici, alimentati con biomasse agroforestali a servizio degli stessi enti e di comunità rurali locali, devono avere una potenza superiore a 1 Mw elettrico, ai fini del rispetto del principio di demarcazione con il Piano Rurale ed in particolare delle potenze indicate per le Misure 122, 123 e 321.
3) gli impianti proposti da enti pubblici, alimentati con biomasse agroforestali a servizio degli stessi enti e di comunità rurali locali, devono avere una potenza superiore a 1 Mw elettrico, ai fini del rispetto del principio di demarcazione con il Piano Rurale ed in particolare delle potenze indicate per le Misure 122, 123 e 321.
4) il soggetto beneficiario deve dimostrare di possedere la capacità finanziaria per realizzare l'investimento.
Selezione
5) cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nulla-osta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori;
6) del risultato energetico-ambientale (idrocarburi liquidi e gassosi risparmiati) e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gas serra) correlati all'energia che può essere prodotta dall'impianto in rapporto ai costi di investimento;
7) Interventi che minimizzano gli impianti ambientali correlati all'adeguamento di impianti di produzione e di distribuzione di energia;
8) Interventi coerenti con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiera).
Premialità, secondo il seguente ordine di rilevanza:
9) Progetti inerenti fonti di energia rinnovabile di potenza elettrica non superiore a 3 MW elettrici.
10) Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.
11) Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)
12) Progetti che favoriscano innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse naturali.
13) Operazioni rientranti in parchi progetti regionali in tema di energia, progetti attuativi di sviluppo locale, protocolli localizzativi e/o altri strumenti di programmazione negoziata
14) Occupazione garantita dal progetto.
15) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e di non discriminazione.
Priorità
16) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali

Scheda 6-b

POR FESR PIEMONTE: Attività 2.1.1 - Produzione di energie rinnovabili.
Ammissibilità
1) Requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i
2) Tipologia e localizzazione dello investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando e con la politica energetica regionale
3) Cronogramma di realizzazione dell'intervento /investimento compatibile con termini fissati dal bando e con scadenza del Programma operativo
4) Compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive imposte dal bando
5) Impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento (solo per soggetti pubblici e assimilati)
Selezione
6) Congruità e pertinenza dei costi
7) Idoneità tecnica e capacità finanziaria del/i soggetto/i attuatore/i a realizzare il progetto /investimento
8) Merito creditizio (nel caso di progetti finanziati mediante finanziamento agevolato)
9) Qualità tecnica del progetto/investimento
10) Ricadute ed impatti attesi sul beneficiario coerenti con la finalità della misura (ricadute socioeconomiche, incremento produzione energia da fonti rinnovabili, riduzione impatti negativi sull'ambiente, eventuali sinergie con altri strumenti e programmi d'intervento regionale)
Priorità

Scheda 6-c

POR FESR LOMBARDIA: Linea di intervento 2.1.1.1 – Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento
Azione A: Incentivi per la realizzazione e l'estensione di reti di teleriscaldamento alimentate con l'uso di risorse energetiche locali rinnovabili
Ammissibilità
1) Coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento
2) Appartenenza del soggetto proponente alle categorie di soggetti beneficiari
3) Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici
4) Rispetto alle strategie di settore in coerenza con il QSN
5) Completezza della documentazione richiesta
6) Rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento
7) Rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi
8) Criteri di ammissibilità specifici: Localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili
9) Criteri di ammissibilità specifici: Prevalente provenienza locale ed effettiva disponibilità delle biomasse impiegate
10) Criteri di ammissibilità specifici: Impiego prevalente, quale fonte energetica, di biomassa vegetale vergine
11) Criteri di ammissibilità specifici: Livello minimo di progettualità richiesto
Valutazione
12) Qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario)
13) Utilizzo del calore anche per raffreddamento (trigenerazione)
14) Riduzione delle emissioni di polveri, NOx, CO, SO2 per tipologia di combustibile e di impianto di produzione
15) Parametri quantitativi: indicatori di valenza energetica, ambientale ed economica (parametro RAI; REI; IRR)
16) Coerenza con le previsioni dei Piani Urbani Generali dei Servizi del Sottosuolo approvati dalle Amministrazioni
17) Intervento in area urbana non ancora interessata da reti di teleriscaldamento
18) Valutazione dell'impatto ambientale (minore impatto ambientale) e dell'efficienza
19) Sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionale (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari
Priorità
-

Scheda 6-d

POR FESR VENETO: Linea di intervento 2.1 - Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica - Azione 2.1.1: Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili
Ammissibilità
1) Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica (dettagli ulteriori) ⁶
2) Requisiti del progettista (dettagli ulteriori)
3) Dichiarazioni del proponente (dettagli ulteriori)
4) Requisiti soggettivi del proponente (dettagli ulteriori)
5) Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione (dettagli ulteriori)
6) Ammissibilità al cofinanziamento (dettagli ulteriori)
7) Rispetto della normativa comunitaria (dettagli ulteriori)
8) Intensità di contribuzione e cofinanziamento (dettagli ulteriori)
9) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione (dettagli ulteriori)
10) Coerenza con Piano Regionale di Sviluppo e i documenti di programmazione energetica regionale
Selezione
11) Vocazioni locali, ambientali e produttive;
12) Massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra;
13) Minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;
14) Ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali;
15) Efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza e integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti (integrazione di filiera orizzontale e verticale);
16) Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;
17) Ricaduta sul sistema produttivo locale: migliori condizioni di fornitura energetica, migliori opportunità d'impresa e di reddito;
18) Capacità di diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo;
19) Rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
20) Sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria e con le specifiche linee d'intervento del PSR;
21) Qualificazione dell'occupazione
22) Validità tecnico-economica e la completezza della progettazione
23) Aderenza della tempistica indicata nel progetto con le necessità di rendicontazione
24) Adeguatezza dello schema organizzativo e delle professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali
25) Qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche
26) Grado d'integrazione con altri interventi
27) Gli interventi devono riguardare: <ul style="list-style-type: none"> - Impianti di produzione di energia che utilizzano fonti rinnovabili; impianti di cogenerazione ad alta efficienza abbinati e reti di teleriscaldamento; - Interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici esistenti non residenziali, mediante il contenimento del fabbisogno energetico degli edifici e l'utilizzazione delle fonti rinnovabili, la cogenerazione, le risorse geotermiche; - Per interventi che riguardano le agroenergie deve essere dimostrata la positività del bilancio energetico di filiera.
28) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione: Coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di lavoratori anziani, di residenti non italiani.

⁶ Criterio dettagliato nel documento "Criteri di selezione" del 31 Marzo 2008, Regione del Veneto.

Scheda 6-e

POR FESR EMILIA-ROMAGNA: Attività 3.1.1 – Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive
Ammissibilità
1) Coerenza con l'obiettivo specifico ed i contenuti del POR
2) Coerenza con l'Atto di Indirizzo e coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia Romagna di aree ecologicamente attrezzate in attuazione della L.R. 20/2000 ed i successivi atti di attuazione
3) Coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema di ambiente, energia e fonti rinnovabili
4) Coerenza con le strategie regionali in campo energetico (Piano Energetico Regionale e relativo piano triennale di attuazione adottato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 2130 del 14/11/2007)
5) Coerenza con i piani/programmi di sviluppo territoriale della Regione
Valutazione
6) Qualità tecnica ed economico-finanziaria degli interventi
7) Contributo delle azioni del progetto all'utilizzo di energie rinnovabili e all'obiettivo di autosufficienza energetica dell'area ed all'uso integrato ed efficiente delle fonti di energia
8) Massimizzazione del contributo alla riduzione dell'emissione di gas serra
9) Minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia
10) Interventi in aree ad elevata densità attuale/potenziale di imprese
11) Eventuale applicazione delle BAT (Best Available Techniques) previste dalla Direttiva 9661/CE (IPPC - Integrated Pollution Prevention and Control)
Priorità
12) Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità)

Scheda 6-f

POR FESR MARCHE: Attività 3.1.1 – Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili Intervento 3.1.1.30.01 “Promozione energia rinnovabile: eolica”
Ammissibilità
1. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato e della pianificazione di settore con particolare riguardo al PEAR.
2. Impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con aerogeneratori minori o uguali a 100kW.
3. Rispetto della demarcazione tra Fondi (FEASR, FEP, FSE) prevista nel POR.
4. Presentazione del progetto definitivo.
5. Soglia minima dell'investimento.
Valutazione
Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:
6. Validità e fattibilità tecnico-economica del progetto in relazione alla capacità di innovazione.
7. Massimizzazione del contributo alle riduzioni di gas effetto serra.
8. Contributo alla riduzione dei consumi energetici da fonti fossili, rispetto all'investimento ammissibile.
9. Grado di partecipazione del beneficiario al cofinanziamento del progetto.
Macro-criterio relativo all'efficacia trasversale:
10) Sinergie con altri assi del POR ed altri fondi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali.
11) Implementazione di progetti avviati nell'ambito della precedente programmazione comunitaria.
Priorità
12) Localizzazione dell'intervento in aree di maggior criticità ambientale con particolare riferimento all'AERCA e/o alle FUAs (Aree Urbane Funzionali così come riportate nel DSR approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n.33/06 pubblicata nel BUR n.114 del 30/11/2006.
13) Occupazione creata, con particolare riguardo all'occupazione femminile creata
14) Sinergia con obiettivi di particolare interesse sociale, con particolare riguardo a strutture riguardanti gli anziani, i giovani e l'infanzia.

Scheda 6-g

POR FESR LAZIO: Attività 2.1.1 - Interventi finalizzati alla promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili Sub attività 2.1.2 "Produzione di energia da fonti rinnovabili"
Ammissibilità
1) Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
2) Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
3) Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (caratteristiche specifiche del soggetto proponente previste nell'avviso pubblico; presenza della documentazione richiesta nell'avviso pubblico; nel caso delle procedure di valutazione a graduatoria, rispetto dei termini di presentazione della domanda)
4) Validità tecnica ed economico-finanziaria delle operazioni proposte (validità dei contenuti tecnici rispetto alle tecnologie disponibili in relazione alla tipologia di intervento/impianto; risparmio energetico ottenibile; incremento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale)
Priorità
5) rapporto riduzione di CO2/spesa pubblica prevista dal progetto
6) grado di sostenibilità ambientale in termini di minimizzazione degli impatti correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia (ciascun progetto dovrà contenere una stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni)
7) occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati
8) sinergie con i sistemi produttivi locali
9) partecipazione del capitale privato e ricorso ad operazioni in FTT (Finanziamento Tramite Terzi) per gli interventi da parte della P.A.
10) grado di innovazione e riproducibilità (con particolare riferimento ai progetti complessi e pilota)
Premialità
11) livello di aggregazione (saranno premiati i progetti presentati da più soggetti)

Scheda 7-a

POR FESR TOSCANA: Attività 3.2 - Azioni di promozione e sostegno per la realizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi. Soggetti pubblici e privati.
Ammissibilità
1) l'operazione deve essere coerente con la pianificazione/programmazione ambientale di riferimento;
2) Le imprese devono essere in regola con le disposizioni normative ambientali;
3) il soggetto beneficiario deve dimostrare di possedere la capacità finanziaria per realizzare l'investimento
Selezione
4) cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nulla-osta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori.
5) del risultato energetico-ambientale (idrocarburi liquidi e gassosi risparmiati) e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gas serra) correlati alla riduzione dei consumi di energia in rapporto ai costi di investimento;
6) Progetti di risparmio ed efficienza energetica mediante l'utilizzo di nuove tecnologie;
7) Interventi che minimizzano gli impianti ambientali correlati all'adeguamento di impianti di produzione e di distribuzione di energia
8) Interventi coerenti con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiera).
Premialità, secondo il seguente ordine di rilevanza:
9) Progetti di risparmio energetico mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili (teleriscaldamento);
10) Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.
11) Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali)
12) Operazioni rientranti in parchi progetti regionali in tema di in tema di razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi, progetti attuativi di sviluppo locale, protocolli localizzativi e/o altri strumenti di programmazione negoziata
13) Occupazione garantita dal progetto.
14) Capacità di favorire le pari opportunità di genere e di non discriminazione
Priorità
15) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali

Scheda 7-b

POR FESR PIEMONTE: Attività 2.1.3 - Efficienza energetica
Ammissibilità
1) Requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i
2) Tipologia e localizzazione dello investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando e con la politica energetica regionale
3) Cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con scadenza del Programma operativo
4) Compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive imposte dal bando
5) Impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento (solo per soggetti pubblici e assimilati)
Selezione
6) Congruità e pertinenza dei costi
7) Idoneità tecnica e capacità finanziaria del/i soggetto/i attuatore/i a realizzare il progetto/investimento
8) Merito creditizio (nel caso di progetti finanziati mediante finanziamento agevolato)
9) Qualità tecnica del progetto/ investimento
10) Ricadute ed impatti attesi sul beneficiario coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni, riduzione costi di produzione a parità di prodotto)
11) Premialità qualora vi sia integrazione con altri interventi previsti e realizzati dai Piani Integrati Territoriali e dai Piani Integrati di Sviluppo Urbano
12) Economicità dell'intervento: Rapporto tra costi d'investimento e riduzione annua di emissioni inquinanti
13) Rispetto politiche delle pari opportunità e non discriminazione
Priorità
-

Scheda 7-c

POR FESR LOMBARDIA: Linea di intervento 2.1.2.1 – Interventi innovativi, anche a valenza dimostrativa, per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici
Ammissibilità
1) Coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento
2) Appartenenza del soggetto proponente alle categorie di soggetti beneficiari
3) Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici
4) Rispetto alle strategie di settore in coerenza con il QSN
5) Completezza della documentazione richiesta
6) Rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento
7) Rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi
8) Criteri di ammissibilità specifici: localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili.
9) Criteri di ammissibilità specifici: l'operazione deve riguardare edifici di proprietà pubblica, che rientrano nelle tipologie indicate.
10) Gli interventi proposti devono consentire di ottenere un fabbisogno di energia primaria inferiore al limite previsto dalla normativa regionale di almeno il 10%.
Valutazione
11) Qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione)
12) livello di innovazione del modello proposto
13) operazioni inserite nei contratti di quartiere
14) entità dei risparmi energetici ottenibili a seguito dell'intervento
15) livello di comfort tecnico conseguibile
16) ulteriori miglioramenti sotto il profilo dell'impatto ambientale (es. risparmio idrico, gestione rifiuti, ecc.)
17) stima del risparmio di emissioni di anidride carbonica conseguibile
18) replicabilità e visibilità della proposta
19) numero di utenti coinvolti
20) sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piano e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.
Priorità
-

Scheda 7-d

POR FESR VENETO: Linea di intervento 2.1 - Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica - Azione 2.1.2: Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici)
Ammissibilità
1) Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica (dettagli ulteriori) ⁷
2) Requisiti del progettista (dettagli ulteriori)
3) Dichiarazioni del proponente (dettagli ulteriori)
4) Requisiti soggettivi del proponente (dettagli ulteriori)
5) Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione (dettagli ulteriori)
6) Ammissibilità al cofinanziamento (dettagli ulteriori)
7) Rispetto della normativa comunitaria (dettagli ulteriori)
8) Intensità di contribuzione e cofinanziamento (dettagli ulteriori)
9) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione (dettagli ulteriori)
10) Coerenza con Piano Regionale di Sviluppo e documenti di programmazione energetica regionale
Selezione
11) Vocazioni locali, ambientali e produttive;
12) Massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra;
13) Minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;
14) Ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali;
15) Efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza e integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti (integrazione di filiera orizzontale e verticale);
16) Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;
17) Ricaduta sul sistema produttivo locale: migliori condizioni di fornitura energetica, migliori opportunità d'impresa e di reddito;
18) Capacità di diffusione e sfruttamento risultati della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo;
19) Rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
20) Sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria e con le specifiche linee d'intervento del PSR;
21) Qualificazione dell'occupazione
22) Validità tecnico-economica e la completezza della progettazione
23) Aderenza della tempistica indicata nel progetto con le necessità di rendicontazione
24) Adeguatezza dello schema organizzativo e delle professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali
25) Qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche
26) Grado d'integrazione con altri interventi
27) Gli interventi devono riguardare: <ul style="list-style-type: none"> - Impianti di produzione di energia che utilizzano fonti rinnovabili; impianti di cogenerazione ad alta efficienza abbinati e reti di teleriscaldamento; - Interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici esistenti non residenziali, mediante il contenimento del fabbisogno energetico degli edifici e l'utilizzazione delle fonti rinnovabili, la cogenerazione, le risorse geotermiche; - Per interventi che riguardano le agroenergie deve essere dimostrata la positività del bilancio energetico di filiera.
28) Rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione: Coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di lavoratori anziani, di residenti non italiani.

⁷ Criterio dettagliato nel documento "Criteri di selezione" del 31 Marzo 2008, Regione del Veneto.

Scheda 7-e

POR FESR EMILIA-ROMAGNA: Attività 3.1.2 "Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili"
Ammissibilità
1) Coerenza con l'obiettivo specifico ed il contenuto del POR
2) Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema di ambiente, energia e fonti rinnovabili
3) Coerenza con le strategie regionali in campo energetico (Piano Energetico Regionale e relativo piano triennale di attuazione adottato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 2130 del 14/11/2007)
Valutazione
Qualità tecnica del progetto in termini di:
4) Massimizzazione del contributo alla riduzione dell'emissione di gas serra
5) Minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia
6) Contributo all'utilizzo di fonti rinnovabili, alla riduzione dei consumi energetici ed all'autosufficienza energetica dell'impresa ed uso efficiente delle fonti di energia
Qualità economico-finanziaria in termini di:
7) congruenza tra il piano finanziario e gli obiettivi del progetto
8) capacità di cofinanziamento dei proponenti
Priorità
9) Progetti presentati da imprese localizzate nelle aree produttive ecologicamente attrezzate di cui all'attività III.1.1
10) Rilevanza della componente femminile/giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale
11) Eventuale applicazione delle BAT (Best Available Techniques) previste dalla Direttiva 9661/CE (IPPC - Integrated Pollution Prevention and Control)

Scheda 7-f

POR FESR MARCHE: Attività 3.1.2 "Promozione di azioni relative al miglioramento dell'efficienza energetica mediante la cogenerazione"
Intervento 3.1.2.43.01 "Promozione dell'efficienza energetica: cogenerazione"
Ammissibilità
1. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato e della pianificazione di settore con particolare riguardo al PEAR.
2. Rispetto della demarcazione tra Fondi (FEASR, FEP, FSE) prevista nel POR.
3. Presentazione del progetto definitivo.
4. Soglia minima dell'investimento.
Valutazione
Macro-criterio relativo alla qualità del progetto:
5. Validità e fattibilità tecnico-economica del progetto in relazione alla capacità di innovazione.
6. Numero di utenze servite
7. Massimizzazione del contributo alle riduzioni di gas effetto serra.
8. Contributo alla riduzione dei consumi energetici da fonti fossili, rispetto all'investimento ammissibile.
9. Grado di partecipazione del beneficiario al cofinanziamento del progetto.
Macro-criterio relativo all'efficacia trasversale:
10) Cogenerazione da energie rinnovabili ed integrazione nella filiera biomassa.
11) Sinergie con altri assi del POR ed altri fondi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali.
12) Implementazione di progetti avviati nell'ambito della precedente programmazione comunitaria.
Priorità
12) Localizzazione dell'intervento in aree di maggior criticità ambientale con particolare riferimento all'AERCA e/o alle FUAs (Aree Urbane Funzionali così come riportate nel DSR approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n.33/06 pubblicata nel BUR n.114 del 30/11/2006.
13) Occupazione creata, con particolare riguardo all'occupazione femminile creata
14) Sinergia con obiettivi di particolare interesse sociale, con particolare riguardo a strutture riguardanti gli anziani, i giovani e l'infanzia.

Scheda 7-g

POR FESR LAZIO: Attività 2.1 - Interventi finalizzati alla promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili Sub attività 2.1.2 "Efficienza energetica, cogenerazione e gestione energetica"
Ammissibilità
1) Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
2) Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
3) Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (caratteristiche specifiche del soggetto proponente previste nell'avviso pubblico; presenza della documentazione richiesta nell'avviso pubblico; nel caso delle procedure di valutazione a graduatoria, rispetto dei termini di presentazione della domanda)
4) Validità tecnica ed economico-finanziaria delle operazioni proposte (validità dei contenuti tecnici rispetto alle tecnologie disponibili in relazione alla tipologia di intervento/impianto; risparmio energetico ottenibile; incremento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale)
Priorità
5) rapporto riduzione di CO2/spesa pubblica prevista dal progetto
6) grado di sostenibilità ambientale in termini di minimizzazione degli impatti correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia (ciascun progetto dovrà contenere una stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni)
7) occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati
8) sinergie con i sistemi produttivi locali
9) partecipazione del capitale privato e ricorso ad operazioni in FTT (Finanziamento Tramite Terzi) per gli interventi da parte della P.A.
10) grado di innovazione e riproducibilità (con particolare riferimento ai progetti complessi e pilota)
Premialità
11) livello di aggregazione (saranno premiati i progetti presentati da più soggetti)